

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE
REDAZIONE S. CRONACA
AMMINISTRAZIONE

TELEFONI
S.P.I.S. 21
S.P.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRETTI ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono 1.93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - 10 parole. - La Direzione del Neurologi So. 2 - Crona n. So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA MISSIONE DELLA BUONA VOLONTÀ

Il Presidente della Repubblica Italiana sarà oggi a Washington

La dichiarazione del Presidente Gronchi all'atto della partenza
Intervista del Ministro degli Esteri Martino ad un giornale romano

Roma, 26.
Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, è partito questa sera alla volta degli Stati Uniti, alle ore 21.15.
Tutte le alte cariche dello Stato, e numerosi membri del corpo diplomatico, hanno salutato il Presidente alla sua partenza per la prima visita ufficiale di un Capo di Stato italiano negli Stati Uniti e nel Canada.

Erano convenuti all'aeroporto: il Presidente del Senato Merzagora e quello della Camera Leone, il Presidente del Consiglio Segni, il Presidente della Corte Costituzionale De Nicola.

Con il Presidente della Repubblica sono partiti: la signora Carla Gronchi, il Ministro degli Esteri Martino e la consorte, il Consigliere Militare Roda, il Consigliere Diplomatico, Ministro Luciolli, il Vice-Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri, il Dott. Valdetaro del Cerimoniale degli Esteri, il Console Folchi, il dottor Cova che funge da segretario particolare del Presidente e il medico personale dottor Coles.

Prima della partenza, il Presidente della Repubblica ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Sono stato ben lieto di accogliere l'invito che così amichevolmente mi è stato rivolto dal Presidente degli Stati Uniti e dal Governatore Generale del Canada a visitare i loro Paesi. Tanto gli Stati Uniti che il Canada costituiscono un grandioso esempio di quanto può essere realizzato per il progresso e il benessere dell'umanità in regime di libertà e di democrazia. Con questi Paesi l'Italia è legata da rapporti di cordiale amicizia e da vincoli di alleanza stretti per la salvaguardia di quei principi di libertà e di democrazia che sono il fondamento della civiltà comune. La visita felicemente coincide con la conclusione del processo di reinserimento nella comunità internazionale del nostro Paese il quale, negli ultimi tempi, ha visto con soddisfazione cadere le ultime discriminazioni di cui ingiustamente era oggetto. Tutte le vie della collaborazione sono ormai aperte di fronte a noi e il rinnovato contatto con gli uomini responsabili delle grandi democrazie occidentali offrirà nuove possibilità di lavoro comune. Sotto questa luce gli incontri, ai quali questa visita dà occasione, anche se non specificamente diretti a pratici immediati risultati, contribuiranno a rendere più consapevole, e quindi più stretta, la collaborazione che, non solo aumenta le possibilità di difesa, ma che, estesa a tutti i campi, assicura la coesione necessaria per una sempre e più efficace salvaguardia della pace».

Il pensiero del Ministro degli Esteri è stato reso noto in una intervista che l'on. Martino ha concesso a il «Messaggero». In essa sono chiaramente delineati il carattere e gli scopi della visita del Presidente Gronchi negli Stati Uniti. «Si tratta, come è stato già detto da noi e dagli americani — ha detto Martino — di una missione di «good will»: la buona volontà antica e nuova delle due parti, il sentimento di affettuosa amicizia della famiglia italiana per la grande America a cui sono legate intensamente la nostra storia, la nostra vita nazionale, il nostro passato e il nostro avvenire.

Il Capo dello Stato porterà con la sua suprema testimonianza, la espressione del sentimento del Paese: questo il carattere della missione, che, perciò, non si riferisce a particolari accordi o particolari problemi. È la prima volta che il Capo dello Stato d'Italia si reca in America in forma ufficiale: questo solo fatto basti a far comprendere l'importanza poli-

tica che assume il suo viaggio». Interrogato su quello che sarà, sulle questioni fondamentali, il punto di vista che verrà prospettato a Washington e ad Ottawa, Martino ha risposto: «Non potrà essere, è facile immaginare, che il punto di vista del governo italiano. Proprio a tale scopo sono state tenute in questi giorni parecchie riunioni collegiali al Quirinale per definire e mettere a punto i singoli oggetti che eventualmente saranno trattati. Si tenga presente che anche per gli incontri ad alto livello non esiste una agenda, quindi si potrà spaziare su tutto quello che rappresenta per noi un interesse reale e attuale, senza limitazioni di sorta, con assoluta spontaneità e cordialità. Ripeto: il Presidente Gronchi va in America in missione di amicizia e buona volontà, non per trattare affari. Il Presidente Gronchi confermerà la fedeltà del popolo italiano e del suo governo alla alleanza atlantica e alla solidarietà occidentale. Tale solidarietà oggi deve essere ancora più rafforzata data la nuova situazione internazionale, dato lo stato dei rapporti effettivi che

si sono creati in questa congiuntura tra occidente e oriente, soprattutto dato l'indirizzo espresso dai dirigenti sovietici al congresso del partito comunista russo. Più che mai si impone la necessità, per noi atlantici, di restare strettamente uniti e cordiali. Questo è il pensiero, questa è la politica univoca dell'Italia».

L'arrivo del Presidente Gronchi è previsto per lunedì ventisei a mezzogiorno (ora locale) corrispondente alle sei di Roma. L'aereo di Gronchi atterrerà sul campo d'aviazione militare attiguo al «National Airport».

Il Capo dello Stato italiano sarà ricevuto con gli onori riservati a un sovrano straniero.

La sua residenza ufficiale nella capitale americana sarà la Blair House. Il Presidente Gronchi sarà subito ricevuto dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. Egli avrà contatti con i membri del Governo americano e mercoledì pronuncerà un discorso davanti alle due Camere riunite.

Venerdì egli intraprenderà la visita attraverso gli Stati Uniti e il Canada per ripartire per l'Italia il giorno 14 marzo.

LA VITA POLITICA ITALIANA

La Camera dei Deputati concede la fiducia al Governo Segni

Il discorso del Ministro del Bilancio Zoli e la replica conclusiva del Presidente del Consiglio - Dichiarazioni dell'on. Saragat sull'andamento della votazione

Roma, 26.

Il Presidente del Consiglio Segni ha concluso ieri mattina, alla Camera, il dibattito sui recenti mutamenti nei dicasteri del Bilancio e del Tesoro.

Prima del Presidente del Consiglio ha parlato il Ministro del Bilancio Zoli, che ha respinto i giudizi espressi sulla sua personalità politica dall'opposizione di destra che lo ha accusato di aver simpatie per i comunisti. «In realtà — ha detto il Ministro Zoli — io sono un democristiano, un vecchio democristiano, e perciò un democristiano integrale. Verò è che sento una intensa ansia di giustizia sociale, ma questa deriva dall'alto insegnamento cristiano».

Ne è mai stato un avversario del tripartito, né un avversario del Ministero Segni.

Passando a replicare agli oratori intervenuti nel dibattito, il Ministro Zoli ha dichiarato che il consuntivo del bilancio statale 1954-55 ha smentito ogni pessimistica valutazione: su due miliardi e mezzo di deficit previsti in entrata se ne sono avuti invece 2311, quanto al deficit dell'attuale bilancio, esso sarà soltanto di qualche decina di miliardi maggiore di quello dell'anno scorso. Lo stesso disavanzo del bilancio 1954-55, previsto in 294 miliardi, risulta superiore di soli 11 miliardi. Affermato, quindi, che la situazione nel suo complesso non giustifica preoccupazioni particolari, il Ministro ha confermato la continuità della politica economico finanziaria seguita dal Ministro Vanoni, e da lui esposta nove giorni fa al Senato poco prima della morte.

Il Ministro ha concluso affermando che una rigorosa «politica della spesa» si impone, che la meta del governo è la realizzazione del piano Vanoni, e che sarà posta in atto una rigorosa politica fiscale.

Prendendo la parola dopo il Ministro Zoli, il Presidente del Consiglio, ha premesso che accettando il dibattito chiesto dai gruppi della destra il governo

ha inteso non soltanto compiere un dovere verso il Parlamento, ma anche affrontare un giudizio sulla sua politica e sulla fedeltà al programma enunciato davanti alle due Camere all'atto della sua formazione.

Segni ha confermato l'assoluta fedeltà alle istituzioni democratiche, il rispetto del diritto, la difesa dello stato contro ogni totalitarismo, l'assoluta adesione ad una politica internazionale imperniata sul patto atlantico e sull'unità europea, come strumenti di solidarietà e di pace. A coloro che hanno inteso giudicare questo governo più dalle arbitrarie interpretazioni altrui che dai suoi atti, l'on. Segni ha ribattuto che questo è il governo del centro democratico poggiato sulla solidarietà sempre più intima e sulla stretta collaborazione dei partiti democratici. Per quanto riguarda la nomina dei nuovi ministri l'oratore, ha affermato, che essa non ha modificato in nulla il programma governativo al quale i nuovi titolari dei due dicasteri hanno dato la loro piena ed incondizionata adesione. Tutto il gabinetto è solidale nella linea politica in campo interno ed internazionale già nota «per cui — ha detto Segni — re spingiamo recisamente le censure che ci sono state rivolte di una deviazione della nostra direttiva di centro verso la sinistra».

Riferendosi, poi, alla votazione di nove giorni fa al Senato, in cui convalidò le astensioni non richieste dei socialisti e dei comunisti, l'on. Segni ha tenuto a ribadire che queste astensioni sono superflue, e le cifre lo dimostrano, e che esse non significano, come inesattamente è stato affermato, che questo sia un governo che apra la strada ad una formazione politica di sinistra. «Questa è pura fantasia».

All'on. Amendola, comunista, che ha tentato nel suo intervento, nel corso del dibattito di creare una contrapposizione fra il presente governo ed i precedenti,

I PROBLEMI DEL NORD AFRICA FRANCESE

Ben avviate le trattative con il Marocco, avranno inizio oggi quelle con la Tunisia

Consiglio dei Ministri straordinario riunito per fronteggiare la situazione algerina

Parigi, 26.

Notizie improntate ad un certo ottimismo si hanno stasera sui negoziati franco-marocchini. Quando sembrava che l'accordo non potesse essere facilmente raggiunto, sulla dichiarazione comune circa l'indipendenza del Protettorato, i negoziatori francesi e marocchini, che avevano redatto ciascuno per proprio conto un testo, avrebbero concordato di attenersi a quello francese.

Stando a talune indiscrezioni, la Francia riconoscerebbe l'indipendenza marocchina e affermerebbe che il trattato di Fez del 1912 non risponde più alle esigenze attuali.

Il Sultano del Marocco potrebbe così tornare a Rabat e applicare immediatamente una parte delle misure necessarie per ristabilire l'ordine pubblico, dato che, anche se il trattato di Fez non dovesse essere subito denunciato e abrogato, le due clausole non impedirebbero al sultano di avere un esercito e una polizia propria e di utilizzarli nel modo da lui ritenuto più opportuno.

Oggi intanto il Sultano Ben Youssef ha tenuto nella villa parigina messa a sua disposizione un breve discorso ad un gruppo di studenti, commerciali e ope-

rai marocchini residenti a Parigi, nel corso del quale ha esaltato l'opera della Francia compiuta in Marocco ed ha sottolineato come «l'indipendenza e la libertà del Marocco non debbano in nessun caso ledere l'amicizia esistente fra questo paese e la Francia».

Domani, intanto, si apriranno a Parigi i negoziati franco-tunisini. Essi verteranno — a quanto viene precisato da fonte ufficiale — su tre punti: eventuale riduzione di certi termini previsti dalle convenzioni franco-tunisine; possibilità di concedere alla Tunisia l'esercizio delle sue responsabilità sul piano della difesa e della diplomazia, in perfetto accordo con la Francia; difficoltà derivanti ai francesi residenti in Tunisia dalla applicazione del nuovo regime.

Si conferma d'altra parte che le convenzioni franco-tunisine del tre giugno 1955 rimarranno la «carta» dei rapporti tra i due paesi. La delegazione francese sarà presieduta dal sottosegretario agli esteri Savary, quella tunisina dallo stesso presidente del Consiglio Tahar Ben Ammar.

Si apprende ancora che un Consiglio dei Ministri straordinario deciderà nel pomeriggio di domani le misure di urgenza per fare fronte alla situazione nell'Algeria, dove l'estendersi dei conflitti sta ormai determinando un vero e proprio stato di guerra.

Robert Lacoste, il Ministro Residente ad Algeri, con funzioni di Governatore Generale, parteciperà alla riunione, che sarà presieduta dal Presidente della Repubblica Coty.

Arrivato come è noto venerdì sera a Parigi, Robert Lacoste, è stato ricevuto da Coty ed ha avuto colloqui con Mollet, con Pierre Mendes-France ed altri membri del governo.

Negli ambienti parlamentari si parla oggi della possibilità di inviare in Algeria il corpo di spedizione che sta per essere richiamato dalla Indocina. Si tratta però — come osservano gli osservatori qualificati — di una forza molto ridotta e, in ogni caso, insufficiente a dare il cambio alle truppe che da diversi mesi stanno combattendo la guerriglia nell'Africa Settentrionale. In Indocina la Francia ha ormai solo 25 mila uomini, molti dei quali sono stati arruolati sul posto e verranno perciò smobilitati localmente. Sembra quindi inevitabile il richiamo di nuove classi o l'anticipo nella presentazione di quelle di leva.

AL SENATO STATUNITENSE

Ampio ed accurato esame della politica estera americana

Medio Oriente, politica sovietica, e difficoltà dell'Occidente gli argomenti trattati dalla Commissione Esteri che ha sottoposto il Segretario di Stato, Foster Dulles, ad un lungo interrogatorio

Washington, 25.

La discussione politica estera che si è svolta, presente il Segretario di Stato Foster Dulles, alla Commissione Esteri del Senato non ha dissipato completamente il senso di malessere e di preoccupazione di fronte alle dimostrazioni di incertezza e di «immobilismo» del Dipartimento di Stato proprio in un momento in cui Mosca sta sviluppando una tattica più flessibile e dinamica. Negli ambienti politici di Washington si osserva che se il quadro non è così scuro come i critici democratici di Dulles lo hanno presentato, la tendenza del Segretario di Stato a dare agli eventi l'interpretazione più ottimista possibile, è apparsa non giustificata dai fatti, e fondata più su abili argomentazioni da avvocato, che su una visione di statista lun-

Il Ministro Soardi partito per Addis Abeba

Con l'Alitalia di ieri ha lasciato Mogadiscio per Addis Abeba il delegato italiano per la questione dei confini con l'Etiopia Ministro Carlo Soardi di Sant'Antonino. Il diplomatico era accompagnato dal dottor Vitale Vitali e dai funzionari somali signori Abdi Aaden Mohamed, Haji Basir Ismail e Mohamed Scek Hassan Osman.

La federazione delle Antille britanniche

Londra, 26.
Il progetto di federazione delle Antille Britanniche che verrà presentato al Parlamento, ed è relativo alla creazione di una federazione dei territori di Giamaica, Barbados, Isole del Vento, Isole Sottovento e Trinidad, conterrà disposizioni che permetteranno ad altri territori della regione in particolare alla Guyana e all'Honduras britannico, di aderire più tardi, se vorranno, alla progettata federazione la quale di pieno diritto sarà membro del Commonwealth Britannico.

Il Ministro delle colonie britannico a Cipro

Londra, 26.
Il Ministro per gli Affari Coloniali Lennox Boyd, è partito oggi in aereo alla volta di Cipro. La improvvisa partenza del Ministro britannico ha colto di sorpresa gli ambienti politici della capitale ed ha provocato diversi commenti e previsioni. Il «Colonial Office» ha precisato che Lennox Boyd si incontrerà col governatore dell'isola ma si è rifiutato di spiegare i motivi precisi della sua partenza. Non si esclude comunque, che il Ministro britannico abbia intenzione di incontrarsi anche con l'Arcivescovo Makarios, leader del movimento cipriota per l'unione con la Grecia. Come è noto il governatore di Cipro e l'Arcivescovo Makarios stanno conducendo trattative segrete per porre fine allo stato di sanguinosa emergenza che da alcuni mesi perdura nell'isola.

Al ritorno di Lennox Boyd da Cipro, dove si fermerà brevemente, è opinione generale che il governo britannico esporrà al Parlamento la attuale situazione cipriota e la presente fase dei negoziati.

All'ultima ora si apprende che l'Arcivescovo Makarios, ha inviato al governatore britannico sir John Harding la sua risposta definitiva alle proposte avanzate dalla Gran Bretagna per la soluzione del problema cipriota. Non si conosce il tenore della risposta dell'Arcivescovo.

AL SENATO STATUNITENSE

Ampio ed accurato esame della politica estera americana

Medio Oriente, politica sovietica, e difficoltà dell'Occidente gli argomenti trattati dalla Commissione Esteri che ha sottoposto il Segretario di Stato, Foster Dulles, ad un lungo interrogatorio

Washington, 25.

La discussione politica estera che si è svolta, presente il Segretario di Stato Foster Dulles, alla Commissione Esteri del Senato non ha dissipato completamente il senso di malessere e di preoccupazione di fronte alle dimostrazioni di incertezza e di «immobilismo» del Dipartimento di Stato proprio in un momento in cui Mosca sta sviluppando una tattica più flessibile e dinamica. Negli ambienti politici di Washington si osserva che se il quadro non è così scuro come i critici democratici di Dulles lo hanno presentato, la tendenza del Segretario di Stato a dare agli eventi l'interpretazione più ottimista possibile, è apparsa non giustificata dai fatti, e fondata più su abili argomentazioni da avvocato, che su una visione di statista lun-

(continua in 6ª pagina)

(Continua in 6ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Tribuna elettorale

L'Hizbia Dighil e Mirifle

Punti programmatici

L'H.D.M., associazione di Popoli operanti in quasi quattro Regioni del Territorio Somalo, fu fondata a Mogadiscio il 25 marzo 1947, da pochi ma coraggiosi amici.

Il clima politico, — in quel periodo, — per varie ragioni occulte e palesi, non si poteva dire eccessivamente favorevole a questa nobile iniziativa, ma sorpassando ostacoli non comuni, tale nuovo organo politico, gradatamente riuscì — ad onta di tutto e di tutti — ad inserirsi nella vita del Paese, raggiungendo lo scopo voluto e cioè l'amalgama degli animi e costituendo così una forza che vorremmo definire « decisiva » per le future sorti del Territorio.

L'H.D.M., popolo eminentemente agricolo e pastorizio e quindi dedito alla Terra, a questa rimase e rimarrà fedele perché ha la Divina certezza che lo avvenire, politico-economico-sociale di questa giovane nazione, dovrà far leva quasi esclusivamente sulle multiformi risorse agricole del Territorio il quale, dovrà sempre più essere valorizzato da copioso capitale straniero, da qualunque parte esso giunga.

La democrazia e cioè il reggimento politico dove il potere è esercitato dal POPOLO o dai suoi delegati, presuppone, nell'ambito della Legge e della Giustizia, — piena libertà di pensiero di azione. Pertanto avvalendoci di questo acquisito e sacro « diritto », abbiamo fatta nostra tale norma politica ormai adottata da quasi tutti i Popoli veramente liberi e l'abbiamo inculcata nel nostro Programma d'Azione.

L'H.D.M. avversa e combatte ogni forma ed ogni colore di « Dittatura » e respinge a priori la « forza bruta », la « coercizione », ed ogni forma di violenza. Lo Stato moderno per reggersi con dignità e con prestigio deve essere veramente solido e forte, e consapevole della Sua basilare struttura, agisce con se-

rena obiettività, al disopra ed al di fuori di ogni e qualunque competizione di parte. Insomma lo Stato, per la Sua funzione deve rimanere « apartitico ».

L'H.D.M., nel campo della politica estera, ritiene doverosa la Amicizia e la cordialità e buon vicinato, ma schiena eretta, dignità e fiera, con i Popoli confinanti il Territorio: ASSERVIMENTO MAI!!!

L'H.D.M. ritiene che l'Istituto Repubblicano sia più aderente nelle moderne esigenze ed alla evoluzione dei Popoli, per cui opta per tale forma di Governo.

I capisaldi programmatici dell'H.D.M. si possono riassumere in sintesi come segue:

- 1.) Indipendenza completa ed assoluta del Territorio;
- 2.) Progresso economico e sociale;
- 3.) Diffusione capillare della istruzione con la creazione di scuole, dopo scuole in tutto il Territorio;
- 4.) Guerra all'analfabetismo e alla ignoranza, causa di tutti i mali;
- 5.) Salvaguardare gli interessi dei lavoratori, specie di quelli agricoli;
- 6.) Fondazione di associazioni filantropiche per l'assistenza ai diseredati ed ai poveri;
- 7.) Tutti i cittadini residenti nel Territorio godranno degli stessi diritti;
- 8.) Pieno ed incondizionato appoggio al capitale straniero per la valorizzazione del Territorio;
- 9.) La religione dello Stato è quella Musulmana;
- 10.) Valorizzazione della terra;
- 11.) La lingua ufficiale sia l'Arabo, lingua del Sacro Corano, scelta dal popolo e consacrata dall'onorevole Consiglio Territoriale.

Proclama dell'Unione Giovani Benadir

POPOLO DELLA SOMALIA!
Il 29 corrente avranno luogo in tutta la Somalia le votazioni per l'elezione dei primi deputati somali.

Questa data dovrà rimanere scritta a caratteri d'oro nella storia della nostra patria.

La nostra patria fra pochissimi anni sarà una nazione libera, sovrana e indipendente.

Per ciò l'Unione Giovani Benadir in questo momento desidera far conoscere a tutto il popolo somalo il suo programma presente e futuro.

È un programma che l'Unione Giovani Benadir ha sempre seguito sin dalla sua fondazione e che s'impegna formalmente di mantenerlo anche per il futuro.

Ecco, dunque, il programma politico, sociale ed economico, che dovrà essere basato non su parole inutili, ma su fatti concreti.

Il partito agirà sempre nell'interesse supremo del popolo somalo con il fine precipuo di ottenere la realizzazione, che sta a cuore di tutti, dello stato libero, indipendente, sovrano, democratico e repubblicano.

Farà tutto il possibile perché il popolo somalo progredisca sensibilmente nel campo politico, sociale ed economico.

Ogni sforzo sarà fatto perché tutti i Somali siano riuniti sotto un'unica bandiera: quella della Grande Somalia.

Uguualmente ogni sforzo sarà fatto perché il popolo Somalo raggiunga al più presto una coscienza nazionale e si prepari saldamente ad assumere le sue responsabilità per la direzione del futuro Stato Somalo.

Tutti i Somali dovranno essere cittadini della nazione Somala: tutti liberi politicamente e tutti eguali di fronte alla legge. Tutti dovranno considerarsi fratelli: cioè tutti figli della grande patria somala.

Non vi dovranno essere discriminazioni razziali di sorta. Non verrà rinnegata la storia del popolo somalo e la sua Tradizione, ma si farà tutto il possibile perché venga, gradualmente e senza sensibili scosse, superato l'ordinamento gentilizio.

Dovrà essere eliminata la disoccupazione: tutti i Somali dovranno avere diritto al lavoro, perché solo con il lavoro di tutti, una nazione può veramente chiamarsi libera ed indipendente.

L'H.D.M.

dell'istruzione. Si dovranno creare i futuri dirigenti e i futuri professionisti, che sono necessari in una nazione nascente, che dovrà convivere con le altre nazioni più vicine e più progredite.

Lo Stato Somalo dovrà avere relazioni amichevoli con tutte le nazioni del mondo e dovrà collaborare con esse per la pace e la sicurezza del Popolo Somalo.

Anche la salute pubblica dovrà essere tutelata dallo Stato Somalo ed il partito s'impegna a dare tutta la sua piena ed incondizionata collaborazione.

Nulla dovrà rimanere intanto per la prevenzione e la cura delle malattie. Anche nel campo delle assicurazioni sociali il Partito darà tutto il suo appoggio, perché esse siano estese e regolarizzate da norme di legge ben precise.

Nel campo dell'agricoltura, in-

Programma del Partito Democratico Somalo

Miei Fratelli Somali!...

Desidero esporvi parte del programma che il Partito Democratico Somalo si propone di seguire in piena libertà di pensiero e di azione allo scopo di creare lo Stato Somalo così come lo concepisce il Partito stesso.

In conseguenza il nostro Stato dovrà sorgere in un clima di libertà e senza l'influenza o pressione che provenga dall'estero.

Il Partito Democratico rivolge un caldo appello affinché tutti i somali si affratellino e si riuniscano in un blocco nazionale per realizzare il fine che esso partito si è prefisso e cioè l'unione di tutti i territori somali fusi insieme dal vincolo nazionale.

Il nostro partito non impone a nessuno le proprie opinioni obbligandolo a seguirle, anzi è sempre pronto ad accogliere tutte le opinioni, tutti i consigli e tutti i suggerimenti che possono essere di utilità e di bene per la nostra cara Patria sempreché essi siano conformi allo spirito democratico puro che costituisce la base sulla quale poggia il nostro Partito.

Il Partito Democratico intende un governo che sia governo di popolo, al servizio incondizionato della Patria, che operi esclusivamente per il suo bene e i suoi alti ideali. Intende anche che il popolo agisca con giustizia con onestà, lealtà e intelligenza poiché operare democraticamente, cosa che è alla base di ogni azione, significa agire sempre democraticamente, sempre e ovunque, cioè non in un unico ambiente, ma in tutto il paese. Il nostro Partito, curerà fra l'altro, la creazione di nuovi centri cittadini perché essi, come fanno i semi, germogliano, si moltiplichino e creino vita tranquilla e attività operosa.

Il Partito Democratico intende dare un nuovo impulso alla vita del paese, crearvi una vita nuova, una vita veramente democratica. Chiede pertanto ai suoi aderenti e sostenitori la vera comprensione e la collaborazione nelle opere fattive che tendono al benessere e allo sviluppo del Paese.

E per opere fattive il Partito intende quel lavoro al quale tutti partecipano su basi di uguaglianza, intende quella vita attiva con piena libertà di pensiero e di istruzione, libertà di stampa e libertà di lavoro, poiché se viene meno la libertà, quella libertà giustamente intesa, viene meno nell'individuo quel sentimento per il quale egli si sente un vero cittadino.

Mira anche il nostro Partito a vivificare lo spirito religioso e culturale facendo sì che nei paesi e nei villaggi sorgano scuole; come pure si preoccuperà, in modo particolare, della situazione economica del Paese.

Qualora il nostro Partito dovesse con l'aiuto di Dio riuscire vittorioso da queste elezioni vi promette formalmente di adoperarsi con tutte le sue forze affinché il futuro Stato Somalo abbia la forma di Repubblica e affinché sia il popolo a scegliere i membri del governo e il suo Capo.

Detto governo dovrà rimanere in carica 4 anni dopo di che

industria e commercio il Partito s'impegna formalmente di collaborare onestamente e con tutte le sue forze per il raggiungimento di una economia dello Stato sano e capace a creare il benessere del Popolo Somalo.

In quest'ultimo argomento, che rappresenta la parte economica e finanziaria è facile scrivere parole e fare promesse, ma in realtà sono necessari i fatti e le opere, che dovranno essere vagliati e studiati a gradi e di volta in volta.

E l'Unione Giovani Benadir, appunto, ha di mira i fatti e non le parole.

Per finire l'Unione Giovani Benadir manterrà tutte le sue promesse, ma in compenso chiede al Popolo Somalo la collaborazione e l'appoggio più ampio e più leale.

Lo stesso emblema dell'Unione Giovani Benadir, che raffigura la mezza luna con la cupola della moschea dell'onorato Seek Osman, è il simbolo e la promessa della solidarietà della gente del Benadir e, in senso più alto, di tutto il Popolo Somalo!

Viva la Somalia!
UNIONE GIOVANI BENADIR
Il Comitato Direttivo Centrale

I comizi di sabato e di domenica

Siamo ormai, nel vero senso della parola, alla vigilia della chiusura della campagna elettorale. Oggi Mogadiscio vedrà sulla ribalta della propaganda politica ben tre partiti: l'Unione Giovani Benadir, l'Hizbia Dighil e Mirifle ed il Partito Democratico Somalo che, per la prima volta, si rivolge al pubblico della nostra città in un comizio che terrà in Piazza Rava.

Sabato l'Unione Giovani Somali Itaula ha tenuto a Uardiglei il suo terzo ed ultimo comizio. Numerosa folla vi ha partecipato. Terminati i discorsi pronunciati dai signori: Hussen Haji Mohamed, Presidente del Partito; Haji Mohamad Mohamed Boraco, candidato del partito per il seggio di Mogadiscio; Ibrahim Omar Testa, che ha parlato a nome dell'Hizbia Dighil e Mirifle; il Sultano Kalif Mohamed Aves che ha parlato a nome dell'Unione Giovani Benadir; Gellani Malak e Malak Ico Hassan, che ambedue hanno parlato per l'Hizbia Dighil e Mirifle, nonché Mussa Abdulla Abchei che ha parlato per il Gruppo Seidle, ha avuto luogo il corteo, come al solito ordinato, che ha sfilato attraverso le vie del centro cittadino.

Ieri domenica il vecchio campo sportivo ha ospitato la massa dei partecipanti all'ultimo comizio della Lega dei Giovani Somali. Hanno parlato il vice Presidente della Lega Mohamed Osooble Adde, Sciarif Ali Sciarif Abò Imanchio, Salad Elmi Durua e Seek Mohamed Seek Giamal.

Terminati i discorsi l'enorme folla dei partecipanti si è incolonnata per il corteo che si è disciolto in Via Cardinal Massaia.

Da Buracaba ci perviene che la Lega dei Giovani Somali ha tenuto il giorno 24 un comizio a cui hanno preso parte circa novecento persone. Il corteo attraverso il centro abitato è stato lungo per l'elevato numero dei partecipanti.

Nello stesso centro abitato il Partito Democratico Somalo ha tenuto invece il comizio il 25. Circa quattrocentocinquanta persone hanno ascoltato gli oratori designati.

Un comizio ha tenuto sabato u.s. a Baldoia la Lega dei Giovani Somali.

La Lega dei Giovani Somali ha tenuto a Chisimaio un importante comizio il giorno 23. Hanno parlato i signori: Mohamed Abdalla Giabun, Iusuf Issa, Calif Carse Aden, Dalmar Mohamed Giumale, Ahmed Haji Mohamad Elmi, Haji Giamal Mussa, candidato in quel collegio. Gli oratori hanno usufruito dell'impianto di radiodiffusione del Distretto.

Sempre la Lega ha tenuto nella serata di sabato, ci telegrafano da Gelib, un comizio in località Marerie. Hanno parlato i signori Seek Abdi Abo e Iman Mohamad. Del pari l'Hizbia Dighil e Mirifle ha tenuto un comizio in località Galallo, hanno parlato i signori Ibrahim Afo ed Osman Alio.

Da Scuscuban si apprende che si sono svolti in quel centro i seguenti comizi: i giorni 19 e 20 Lega dei Giovani Somali, partecipanti circa 150 persone; giorni 21 e 22 Partito Democratico Somalo partecipanti circa 100 persone; hanno parlato per la Lega dei Giovani Somali i signori: Ali Iusuf Ali e Mohamed Scire Ahmed; per il Partito Democratico Somalo i signori: Ali Iusuf Salah, Mohamad Ali Farah e Ueirah Osman Omar.

Ovunque i comizi si sono svolti nel massimo ordine e nella massima disciplina.

Anche a Brava hanno avuto luogo dei comizi. Il giorno 16 u.s., ha parlato per l'Hizbia Dighil e Mirifle, il Presidente Abdi Nur Mohamad, domenica 19 lo ha tenuto la

Lega dei Giovani Somali ed ha parlato il candidato per Brava: Cav. Haji Omar Scego.

Lettere del pubblico

(Riceviamo e pubblichiamo)
Gentile Direttore,

Le sarei vivamente grato se Ella volesse cortesemente pubblicare la presente lettera, al fine di rendere nota una dichiarazione, relativa alla seconda fase delle consultazioni elettorali per la nomina dei rappresentanti italiani all'Assemblea Legislativa, che lo ritengo mio dovere fare.

Essendo — come è stato pubblicato sul « Corriere della Somalia » dell'11 febbraio — il mio nominativo comparso tra quelli dei candidati designati dalla prima fase di consultazione per la sede del Villaggio Duca degli Abruzzi, devo dichiarare che, prevedendo che per esigenze di lavoro dovrò nei prossimi anni dare una frequente discontinuità al mio soggiorno in Somalia, non ritengo obiettivamente di essere in grado di assumere quegli impegni di dedizione minima e di responsabilità doverosamente conseguenti all'accettazione di un eventuale mandato all'Assemblea e pertanto, mentre ringrazio coloro che hanno voluto onorarmi e che mi hanno lusingato con la loro designazione, reputo mio dovere ritirare la candidatura anzidetta e darne tempestiva notizia onde evitare una possibile dispersione di voti.

Nel ringraziarLa anticipatamente. Le porgo i sensi della mia distinta stima.
FERDINANDO BIGI
Villabruzzo, 26 febbraio 1956.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13
Giornale Radio; « Oggi sul corriere »; Domani alla Radio; « Musica ».

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Discorsi programmatici campagna elettorale

Hello
Nozioni di istituzione islamica
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello

Norme di vita e di costume
Canzone moderna somala
Notiziario sportivo
Gaba
Guro

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
« Songs by Sinatra » Canzoni americane e francesi

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 9,5

Giuba
Lugh Ferr. m. 1,49

MAREE per il giorno 28 febbraio 1956
Alta marea: ore 5,20 ed ore 17,45
Bassa marea: ore 11,33 ed ore 23,31

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La Bala del Tuono » in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — « Mare crudele » - Ore 20.

CINEMA EL GAB — « House-Of-Mystery » - Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — « El Cas Maurizius » - Ore 18,30.

CINEMA HADRAMUT — « Francis contro la camorra ».

CINEMA MISSIONE — « Ek-Ti-Latki » Film indiano.

SUPERCINEMA — « Il cacciatore di Fortuna » - Ore 20.

ANNUNCI ECONOMICI

NEL NUOVO NEGOZIO Via Roma davanti Ristorante « Leon d'Oro » troverete Gasometri nuovo brevetto per saldatura autogena completa cassetta accessori. Vendita anche a rate ricambi per qualsiasi tipo di trattore, motori industriali, pompe centrifughe.

Seika e Mohamed Abubakar Abdurahman si associano al dolore che ha colpito la famiglia per la repentina perdita del caro
HAGI OMAR MOHAMED
OMAR ABDISEEN
di anni 72

Omar Seek e Abukar Seek (Merda) partecipano con dolore la morte di
HAGI OMAR MOHAMED
avvenuta in Mogadiscio, sabato scorso.

Questa sera, alle ore 20,30, al Teatro « ENAL » la Compagnia Artistica Somala presenterà

"MAGA DUMEI"

(« Il trono perduto »)
Testo di Hussen Mabruk.
Regia di Mohamed Baghit

PREZZO DEI BIGLIETTI: So. 3 — So. 2 — So. 1.

I biglietti sono in vendita al Teatro « ENAL ».

LE INVENZIONI E LA CIVILTÀ

I bambini al telefono indicano le nuove relazioni verificatesi dal 1900

Intorno al 1910 le signore portavano vesti lunghe e lisce con la vita molto alta che echeggiavano lo stile Direttorio, qualche vignetta curiosa di quel tempo, anche senza cercare nelle riviste di moda, si può vedere in certi quotidiani sotto le previsioni del tempo, dove stagioni per stagione mutava la figurina...

Fino ad allora il mezzo meccanico di trasmissione delle voci ebbe una chiave di volta umana: la signorina del telefono, un personaggio che in breve trovò il suo posto sui giornali umoristici, nel teatro e nella letteratura popolare. Signorina anche se madre con quattro figli. L'amorettismo degli italiani si sbizzarì per un quarto di secolo a corteggiare delle voci, a tessere per filo...

col volto di Barbara Stankwich e il titolo « Il terrore corre sul filo » e « Mi devi ascoltare » di Nigel Kneal che abbiamo ascoltato di recente per la voce di Andreina Pagnani. In questo angolo teatrale bisogna far posto anche all'atto unico di Cocteau « La voix humaine », un monologo telefonico che Fossellini riprese nella prima parte del film « Amore » affidandolo ad Anna Magnani. Forse si troverà di gusto non molto raffinato citare « L'assedio dell'Alcazar », di Genina, alla scena del colloquio telefonico ripetuto nei termini esatti in cui avvenne fra il generale Moscardo e suo figlio; ma in tema di spettacolo questo mi sembra che possa esaurire d'un colpo solo anche il tema delle telefonate memorabili con un esempio non comune di rara bellezza.

Il telefono in Italia alla vigilia dell'ultima guerra non aveva che settecotomila abbonati: ci fu un arresto ed un calo durante il conflitto, molti impiegati furono ridotti in briciole dai bombardamenti, con tutto ciò la ripresa fu rapida e intensa: il milione fu superato nel '48 ed oggi siamo oltre 1.750.957 che è il dato del settembre dell'anno scorso. Il canone per privati è passato dalle 575 lire del 1940 alle 11.792 di dieci anni dopo ed alle 16.025 attuali; in realtà significa che da una somma che aveva il potere di acquisto di 27.025 lire siamo passati ad un'altra cinque anni fa che lo aveva di sole 14.150. Anche di questo si deve tener conto per spiegare il fatto che i telefoni non sono più genere di lusso ma utilitario, e forse il termine non è esatto perché il telefono sta diventando qualcosa come il rubinetto della cucina o il fazzoletto in tasca.

Un apparecchio così permetteva ad una signora di assumere graziosi atteggiamenti potendo alzare e tenersi presso le labbra con una mano la colonnetta e con l'altra accostarsi il ricevitore; inoltre la lunghezza del filo le dava modo di fare qualche passo. Era un apparecchio frivolo con predecessori di gran lunga più dignitosi per forma ed ornamenti. Appena dieci anni prima la colonnina, ora tutta liscia, ora invece intarsiata di motivi floreali in ottone ed aveva aspetto opulento, vittoriano, nessuno avrebbe pensato di alzarla dal tavolo.

L'arte ignorava il telefono, i personaggi di D'Annunzio non telefonavano mai, mandavano biglietti per il cameriere. Il cinema invece usò subito il telefono perché era un mezzo che sveltiva le azioni ed un prodotto della modernità. Costituiva anche nella scenografia un punto di riferimento preciso: sulla scrivania del protagonista significava censo e attivismo; il « bancale » non poteva fare a meno della « Svedese ». Ho davanti un fotogramma della « Storia di una donna » che mostra Pina Menichelli con il telefono all'orecchio ed ha un'espressione assai bella. Parlare di amore al telefono! Grande suggestione per il primo dopoguerra grande reclame che unita alla spinta del progresso meccanico data dal conflitto e alle necessità della ripresa commerciale portò subito il numero degli abbonati a centomila. Il canone di abbonamento salito nel 1920 a 400 lire in realtà pesava poco più della metà nei bilanci familiari di quanto pesasse nel 1910; circa 20 mila odierne, un livello che restò pressappoco inalterato fino all'ultima guerra. Ma nel frattempo gli abbonati crebbero fino a quasi settecotomila.

L'emancipazione telefonica non andò molto in fretta e comunque la provincia restò assai indietro alle città nell'uso spicciolo. Le rarissime memorabili interurbane cominciavano sempre con emozionati e dubbiosi esclamazioni sul tipo: « Sei tu? Sei proprio tu? Mi senti? Mi senti bene? Io non ti sento. Ma sei proprio tu? » ciò risultava poi abbastanza costoso, ma dava materia di lunghi racconti e rievocazioni in famiglia. Naturalmente seguiva anche un pronto scambio di lettere fra gli interlocutori per ripetere fra gli estremi, come si diceva, del colloquio telefonico ad evitare equivoci.

Lo sanno usare benissimo anche i bambini senza che nessuno si sia sognato di insegnarglielo. Cominciano un giorno a telefonarsi ma come se lo avessero sempre fatto. In una casa dove c'è un bambino tre telefonate su dieci sono per lui. All'inizio agiscono con qualche petulantia, lieti della durezza del meccanismo che permette di giocare ai grandi con perfetta verosimiglianza; poi se ne impossessano pienamente e con le loro vocette di gatti stretti all'uscio fittamente si comunicano improbabili dubbi sui primi compiti di scuola, giudizi sui film che hanno visto o di cui hanno sentito parlare e lo stato di una delle loro tante collezioni di figurine per le quali sono in corso attivi scambi, il tutto nella più completa vergine indifferenza delle esigenze e dei comodi altrui. E la comparsa del bambino in veste di utente è l'indice che meglio può indicare il mutamento di relazioni fra l'uomo e il telefono in un mezzo secolo.

PAOLO CESARINI

OCCHIO SULL'AFRICA

ENTRATO IN VIGORE L'ACCORDO TRA L'AFRICA EQUATORIALE FRANCESE, LA NIGERIA E IL SUDAN PER IL CONTROLLO DEI PELLEGRINI DIRETTI ALLA MECCA.

Khartoum, febbraio.

Con il primo gennaio 1956 è entrato in vigore l'accordo, concluso nell'aprile del 1955, tra l'Africa Equatoriale Francese ed il governo della Nigeria, da una parte, ed il Sudan dall'altra, per il controllo dei pellegrini dell'Africa Francese e della Nigeria diretti alla Mecca.

Come è noto una notevole quantità di musulmani africani si recano ogni anno verso l'Hegiaz per adempiere ai loro doveri religiosi al Santuario della Mecca e nella città di Medina. Questo flusso di pellegrini, che si tratta di migliaia di persone, attraversa il Sudan senza essere fornito di carte di identità. Essi provengono, per la maggior parte dall'Africa Equatoriale Francese, dall'Africa Occidentale e dalla Nigeria, ed il loro controllo presenta, per il governo del Sudan, seri problemi, tanto dal punto di vista della sicurezza, quanto da quello igienico. Furono, pertanto, aperte delle conversazioni, che si svolsero a Khartoum, tra i rappresentanti dei paesi interessati. Esse portarono alla conclusione dell'accordo che, appunto, è entrato in vigore ai primi di quest'anno.

A norma del predetto accordo il governo sudanese può rifiutare il transito a tutti quei pellegrini che non siano in possesso di un documento di viaggio, emesso dalle autorità dell'Africa Equatoriale Francese o dalla Nigeria. Tutti i pellegrini muniti di un tale documento, saranno, invece, ammessi nel Sudan, senza dover effettuare il deposito a garanzia del loro viaggio di ritorno.

Nel corso delle conversazioni, fu riconosciuto che era praticamente impossibile controllare i 2.000 Km. di frontiera tra il Ciad, l'Oubangui-Chari, ed il Sudan.

Fu, anche, deciso che i governi dell'Africa Equatoriale Francese e della Nigeria, potranno aprire, in differenti località del Sudan, (nella provincia del Nilo Azzurro, a Khartoum e nella regione di Kassala), uffici incaricati di controllare il pellegrinaggio. Sarà compito di questi uffici, con l'aiuto del governo sudanese, di fornire a quei pellegrini, che ne risulteranno sprovvisti, la carta d'identità e i documenti che permetteranno loro di proseguire il loro viaggio verso l'Arabia Saudita e di tornare indietro.

MINACCIA DI SECESSIONE DEGLI ASCIANTI DALLA COSTA D'ORO.

Accra, febbraio. Il Paese degli Ascianti sarà costretto a separarsi dalla Costa d'Oro e a dichiararsi indipendente, se la Costituzione della Costa d'Oro non sarà discussa ed approvata da tutti i partiti prima che l'autonomia sia accordata al paese. Tale dichiarazione è stata fatta da due membri dell'Ufficio del Movimento di Liberazione, Signori B.F. Kusi e Joseph Appiah, nel corso di una riunione tenutasi a Obuasi.

VENDUTA A LONDRA, PER 880 STERLINE UNA COPPA D'AVORIO DELLA NIGERIA.

Londra, febbraio. Un calice d'avorio, scolpito nel XVI secolo, nella Nigeria ha raggiunto la somma di 880 lire sterline, durante una vendita all'asta effettuata a Londra.

L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'ANGOLA.

San Paolo di Loanda, febbraio. L'Angola ha fatto, da qualche tempo a questa parte, dei grandi progressi sulla via dell'industrializzazione, benché il paese sia ancora molto lontano dal poter rivalere con i suoi confinanti: l'Africa del Sud, la Rhodesia e il Congo Belga.

Le industrie dell'Angola sono di recente creazione e s'indirizzano soprattutto verso il consumo locale, il che rappresenta, tra gli altri

vantaggi, lavoro per la mano d'opera locale e abbassamento di prezzi. L'industria mineraria è la più vecchia: l'estrazione dei diamanti, da parte della « Diamang », figura sempre al secondo posto delle esportazioni del Territorio, dopo il caffè, ma il petrolio, scoperto di recente, offre delle seductive prospettive per l'economia dell'Angola.

Le industrie manifatturiere, in ordine di importanza, sono rappresentate dalla fabbricazione dei tessuti, delle sigarette e delle bibite gazzose. Il raffinamento dello zucchero, il trattamento dell'olio di palma e del sisal, sono, del pari, praticati. Due officine per la fabbricazione dei sacchi, di cui una avrà la capacità di un milione di sacchi all'anno, sono allo studio. E' in via di progettazione anche la costruzione di una officina metallurgica e di una fonderia e la modernizzazione di due zuccherifici che permetteranno il trattamento di 1.200 tonnellate di canna per ogni 24 ore. E' anche allo studio l'installazione di colorifici, di saponifici e di centrali elettriche.

Durante l'anno 1954 la produzione dei cementifici è passata da 13.000 a 42.000 tonnellate, cioè, esse hanno triplicato, in un solo anno la loro produzione; ma lo sviluppo più spettacolare è stato quello della fabbricazione delle sigarette che ha avuto un aumento di oltre sedici volte, passando da una produzione di 44.000 chili ad una di 720.000 chili.

La fabbrica di tessuti di San Paolo di Loanda è una delle più importanti del territorio: essa impiega più di 650 operai, quasi tutti autoctoni, di cui la metà sono donne.

Lobito, capolinea della ferrovia del Benguela, che collega il Congo Belga e la Rhodesia del Nord all'Oceano Atlantico, si sta sviluppando rapidamente: un cementificio vi è stato creato nel 1953 ed un altro sta per essere messo in costruzione.

Una delle industrie di esportazione più fruttifere è quella della pesca che oltre tutto fornisce una buona parte della popolazione una alimentazione ricca di proteine. La pesca rappresenta la seconda industria del paese, dopo quella del caffè, come cifra totale di affari, e viene subito dopo quella dei diamanti per quanto riguarda l'introito di valuta.

Lo sviluppo delle risorse del paese in fatto di energia idro-elettrica, i progressi nel campo dei trasporti e la formazione professionale della mano d'opera autoctona, permettono di predire per l'Angola un ottimo avvenire industriale.

L'ESPORTAZIONE DI URANIO DEL SUD AFRICA.

Londra, febbraio. Il valore delle esportazioni sud-africane di uranio, ha raggiunto nel periodo gennaio-ottobre 1955 un totale di 24.300.000 sterline, con un totale di 11.300.000 sterline del corrispondente periodo del 1954. Per il solo mese di ottobre del 1955 il valore delle esportazioni di uranio è stato stimato in 4.250.000 sterline.

ABBONATEVI

at Corriere della Somalia

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

Il Somalo della Somalia,,

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10. Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

UN LUTTO PER IL GIORNALISMO ITALIANO

La morte di Salvatore Aponte

Parigi, 25.

E' morto, in seguito a colosso cardiaco, Salvatore Aponte, corrispondente del quotidiano romano « Il Tempo ».

Nato a Vico Equense nel 1892 e sordì nel giornalismo nel 1909 come redattore del « Giornale d'Italia ». Fu poi corrispondente e inviato speciale in Russia, in Libia, Somalia, Eritrea, in Albania, al Polo Nord, in Francia, Spagna, Portogallo, Jugoslavia, Arabia, Sudan, Yemen, Irak, Iran, India, Turchia, Siria, Palestina.

Aveva fatto parte per molti anni del « Corriere della Sera », della « Gazzetta del Popolo », del « Messaggero », del « Resto del Carlino » e del « Giornale della Sera ».

Le forti radiazioni solari

Roma, 26.

Il direttore dell'Istituto di Fisica « Guglielmo Marconi », dell'Università di Roma, prof. Amaldi, comunica: la stazione per la misura continua della componente ionizzante della radiazione cosmica esistente presso l'Istituto di Fisica « G. Marconi » dell'Università di Roma ha registrato, il 23 febbraio scorso, un aumento eccezionale nella intensità di tale componente. Il numero di particelle rivelate mediante dodici telescopi di contatori Geiger e Muller è aumentato bruscamente alle 04,45, ora locale, raggiungendo subito un valore triplo del normale, ed è poi tornato al valore medio nel giro di due ore. Tale fenomeno che è stato registrato contemporaneamente da numerosissime stazioni per raggi cosmici sparse per tutto il globo è del tipo di altri quattro verificatisi fra il 1942 e il 1949 durante il decorso del ciclo dell'attività solare, e dovuti all'emissione improvvisa di particelle elettrizzate da una particolare zona at-

tiva del disco solare (eruzione solare). In questo caso si tratta di un fenomeno di particolare violenza e intensità perché l'entità dell'aumento è stata molto superiore ai massimi aumenti riscontrati precedentemente.

Alcune impressioni sui fenomeni manifestatisi dall'attività solare di questi giorni sono stati ricavati anche da studiosi dell'Osservatorio astrofisico di Catania incaricati della collaborazione con l'organismo che si interessa in sede internazionale degli studi sulla attività solare.

Secondo gli astronomi catanesi, l'aumento corpuscolare della radiazione solare potrebbe essere posto in relazione con l'apparizione di un notevole gruppo di macchie avvenuta sul globo solare ed osservata a Catania, come in molte altre località dei vari continenti. Tale gruppo di macchie, osservate il 13 gennaio, si è sottratto ad ogni possibilità di osservazione per effetto del movimento di rotazione, per riapparire nella sua massima estensione il 18 febbraio.

Una nube magnetica si è abbattuta sulla terra

Washington, 26.

E' stata osservata stamane nei cieli della Alaska una aurora boreale provocata — a quanto affermano gli scienziati — da una gigantesca «nube magnetica» che si è abbattuta sulla terra sino da questa notte.

Il manifestarsi di questo fenomeno, che era stato pronunciato più di 48 ore fa, è molto importante perché dal suo avverarsi o meno molto dipendeva per l'avvenire della scienza astronomica; non è esagerato dire che, in astronomia, le previsioni non «potrebbero sbagliare, in nessun caso, perché non ottenute mediante calcoli empirici, ma dopo studi accurati e calcoli di formule complicate. Comunque la aurora boreale si è manifestata con circa 24 ore di ritardo sul previsto.

In breve dal mondo

ROMA. — E' in Italia una delegazione femminile della Repubblica Popolare cinese, guidata dalla signora Li Tai Chuan, Ministro della Sanità, del governo di Pechino.

PARIGI. — La borsa che aveva accolto con soddisfazione la nomina di Ramadier al Ministero delle Finanze, non è stata sorpresa di apprendere che l'ex presidente del Consiglio intende fare una politica strettamente ortodossa.

Il mercato esige tuttavia d'essere rassicurato con la massima urgenza circa la politica fiscale del nuovo Ministro delle Finanze, ed è per questo che, in tale attesa, gli affari si concentrano sui valori internazionali mentre persiste la tensione delle divise pregiate.

ROMA. — Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Natali, interverrà in Campidoglio alla seduta inaugurale del secondo Congresso della Federazione Internazionale dei Traduttori e del primo Congresso Mondiale dei Traduttori.

VIENNA. — Radio Praga annuncia che il governo cecoslovacco ha fatto pervenire al governo degli Stati Uniti una nuova nota di protesta — redatta in termini «energetici» — contro il lancio da parte di organizzazioni americane di base nella Germania occidentale di palloni contenenti manifestini di propaganda ed apparecchi fotografici usati a scopo di spionaggio.

La nota sottolinea che la presenza di tali palloni nel cielo cecoslovacco è estremamente pericolosa per il traffico aereo e fa risalire ad una collisione con un pallone il recente disastro aereo di Levoča in seguito al quale perirono 22 persone.

ROMA. — Ecco il primo elenco delle Nazioni di cui finora è pervenuto l'annuncio dell'invio di rappresentanze speciali per formulare auguri al Papa per i prossimi anniversari e partecipare alla solenne Cappella Papale di domenica 11 marzo nella Basilica Vaticana: Italia, Belgio, Austria, Spagna, Irlanda, Francia, Germania, Filippine, Libano, Siria, Argentina, Bolivia, Cile, Indonesia, Haiti, Iran, Perù, Panama, Venezuela, Uruguay, Cina, Giappone, India, Paraguay, Egitto.

ATENE. — I Sovrani greci hanno assistito alla rappresentazione ad Atene dei «Piccoli di Podreca».

Gli incassi della serata saranno devoluti al fondo di beneficenza di cui è Presidente la Regina Federica.

Era presente anche il Primo Ministro Karamanlis, apparso per la prima volta in pubblico dopo le elezioni.

LIVORNO. — Provenienti da Napoli sono giunte a Livorno dieci corvette della Marina Militare Italiana in crociera di istruzione. Le corvette lasceranno Livorno il 2 marzo dirette a Genova.

LONDRA. — Il Consiglio dell'Unione dell'Europa Occidentale ha approvato la costituzione del Tribunale Internazionale della Saar per il controllo del referendum.

BONN. — Il passaggio alle file dell'opposizione del gruppo liberale democratico tedesco facente capo a Dehler ha sensibilmente mutato la fisionomia del Bundestag. Infatti il blocco governativo contava 334 deputati contro 153 della opposizione nel 1953 subito dopo le elezioni mentre oggi le cifre sono rispettivamente 231 contro 206.

CATANIA. — Con il piroscalo «Celio» proveniente dagli Stati Uniti è giunto oggi a Catania un generatore atomico «Van de Graaf» destinato al centro siciliano di fisica nucleare recentemente costituito nella città etnea.

ROMA. — E' improvvisamente deceduta a Roma all'età di 78 anni la signora Ersilia Messori ved. Medici madre del sen. Giuseppe Medici, Ministro del Tesoro.

MOSCA. — Nel corso della seduta conclusiva al XX Congresso del PCUS sono stati approvati all'unanimità il nuovo programma del partito presentato da Kruscev, le direttive per il sesto piano quinquennale ed un rapporto sui risultati delle elezioni degli organi centrali del partito.

BONN. — Il leader del nuovo partito popolare tedesco, l'ex liberale Euler, ha rivelato nel corso di una conferenza stampa, che lo Ambasciatore sovietico a Bonn, Zorin, avrebbe lasciato intendere che la costituzione della Repubblica

blica Federale di un governo a direzione socialdemocratica faciliterebbe notevolmente la riunificazione tedesca.

Euler si è rifiutato però di precisare quando Zorin avrebbe fatto tale dichiarazione. Il Ministro delle Finanze Schaefer, anche lui aderente al nuovo partito ha, dal canto suo, dichiarato che la riunificazione della Germania è possibile solo attraverso l'unificazione dell'Europa.

ROMA. — Il Ministro della Difesa Taviani ha tenuto la seconda lezione della «settimana di studi europei» organizzata in onore di Pio XII.

ROMA. — Il Presidente del Consiglio, Segni, ha presieduto al Viminale una riunione cui hanno partecipato, il Vice Presidente Saragat, i Ministri De Caro e Tambroni, gli onn. Fanfani e Piccioni per la D.C., Matteotti e Simonini per il PSDI, Malagodi e Colitto per il PLI, l'on. Pacciardi e l'avv. Reale per il PRI.

La riunione è stata dedicata ai provvedimenti legislativi di attuazione del programma governativo. A sua volta il Ministro dell'Interno, on. Tambroni, si è lungamente intrattenuto con il Presidente del gruppo democristiano alla Camera, on. Piccioni. Si è discusso dell'argomento più immediato cioè del dibattito parlamentare sulle leggi elettorali e sulla procedura da seguire. Si ritiene che senz'altro le amministrative si terranno alla data ventilata, cioè nella tarda primavera. In proposito si sarebbe raggiunto un completo accordo tra i partiti della coalizione e il governo.

ROMA. — Ha avuto luogo, con solenne cerimonia, la consegna del

le ricompense al Valore Militare alle Bandiere di guerra di dieci reggimenti disciolti.

Il rito ha avuto il suo svolgimento nella sala delle Bandiere del Vittoriale, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Liuzzi.

Sono state appuntate cinque medaglie d'oro e cinque d'argento.

Dichiarazioni del Capo di Stato maggiore israeliano

Londra, 26. L'ex Capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano, Maggiore Generale Yadin, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che almeno quindici navi russe hanno sbarcato materiale bellico in Egitto.

Questo Paese ha ricevuto dal blocco sovietico circa 200 aerei da caccia MIG, una cinquantina di bombardieri e centinaia di carri armati. Sempre secondo il generale Yadin, l'Egitto ospita centinaia di tecnici cecoslovacchi. Tutto ciò darebbe un vantaggio militare all'Egitto e aumenterebbe il pericolo di aggressione ai danni di Israele. La fase critica della situazione militare nel Medio Oriente — ha concluso il generale — si avrà all'inizio dell'estate allorché l'Egitto avrà «assorbito» il nuovo equipaggiamento.

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

Al Senato statunitense

(Continuazione della 1ª pag.) ma i leaders democratici gli hanno fatto osservare che nel 1952, né lui, né gli altri dirigenti repubblicani, avevano mostrato esitazioni nel trarre «dividendi elettorali» dalla questione coreana, senza curarsi se ciò complicava il compito del governo Truman.

Foster Dulles ha definito la politica americana come di «amichevole imparzialità» sia verso Israele sia verso i Paesi Arabi, senza escludere la possibilità di vendere armi sia all'uno che agli altri, ma «in circostanze e momenti in cui questo non contribuisca ad aumentare la tensione».

Dulles ha anche insistito sulla tesi che sarebbe errato per Israele fondare la sua sicurezza su una corsa agli armamenti che alla lunga non può essergli favorevole e che è, invece, importante trovare una soluzione politica alla crisi palestinese. «La migliore garanzia per Israele, egli ha detto, rimane l'impegno degli Stati Uniti a mantenere la dichiarazione tripartita del 1950, che si oppone ad alterazioni della linea armistiziale tra Israele e Stati Arabi. Se questo deve servire a tamponare pericoli immediati di conflitto occorre però, procedere più in là mediante accordi sui vari problemi che dividono gli avversari, in modo da giungere ad un regolamento stabile pacifico».

Dal Medio Oriente il dibattito si è allargato alla valutazione generale della politica dell'URSS e delle prospettive internazionali sui vari scacchieri. Mentre i leaders democratici insistevano sul fatto che Washington sembra non si renda conto delle difficoltà che la nuova tattica sovietica, appunto per i suoi caratteri di flessibilità, crea alla politica occidentale. Foster Dulles si è arroccato sulla tesi che i mutamenti di politica russa vanno interpretati come la conferma del successo dell'azione «unita», ferma e risoluta del «mondo libero». «Sono questi gli elementi — egli ha detto — che hanno condotto allo scacco della politica di aggressione e pressione di Mosca ed hanno indotto il Cremlino a rivedere non solo la sua politica, ma altresì le sue basi dottrinali. E' la prima volta — ha aggiunto il Segretario di Stato — che i dirigenti russi procedono ad una revisione della loro bibbia».

I critici del Segretario di Stato mettono in rilievo che, con la tattica di un buon avvocato, Dulles ha in sostanza cercato di servirsi di un dato di fatto giusto per evitare il vero problema. Il dato di fatto è la constatazione del successo della politica americana del «containment» (politica precedente a Dulles e che a suo tempo il Segretario di Stato criticò vivamente) che ha

arginato la pressione aggressiva dell'URSS ed indotto alla fine i russi a mutare tattica.

A parte l'osservazione che altri elementi sono entrati in tale mutamento, il vero problema sta nel chiarire se l'attuale politica americana, sia adatta a fronteggiare i nuovi problemi e le nuove difficoltà che l'attuale linea del Cremlino pone all'occidente. In tale settore il Segretario di Stato è rimasto su formule notevolmente generiche e ha sfoggiato un ottimismo che non tutti condividono. Egli ha minimizzato la portata delle difficoltà occidentali, che erano state citate dai senatori dell'opposizione. (tra queste l'indebolimento della posizione di Adenauer in Germania, la instabilità politica francese, le conseguenze negative del Patto di Bagdad) ed ha insistito nella interpretazione della «svolta» sovietica come indice delle difficoltà che incontra la politica sovietica.

Quando il sen. Fulbright gli ha ricordato alcuni dati sulla espansione industriale russa e sul tipo di aiuti offerti ai paesi sotto sviluppati da Mosca, Dulles ha risposto che effettivamente uno dei successi russi è stato la creazione di una ampia base di industria pesante, ma ha indicato di ritenere che in fatto di aiuti la Russia, offre, più che altro, assistenza tecnica, dato che è in grado di esportare specialisti che ha in abbondanza, e non ha mancato di sottolineare che la nuova politica della Russia dipende dalla continuazione di «strette di cintola». In ogni caso, l'America — ha concluso Dulles — è in grado di vincere la competizione economica. Questo è il tipo di gioco in cui possiamo batterli, e se non lo facciamo dovremo veramente vergognarci».

La vita politica italiana

(Continuazione 1ª pag. stenuti: comunisti, socialisti, monarchici di Lauro e il radicale Villabruna.

Al termine della seduta l'on. Segni ha avuto a Montecitorio un breve scambio di idee con l'on. Saragat. Ai giornalisti, il Vice Presidente del Consiglio ha dichiarato: «se si sommano i voti delle opposizioni come se fossero stati tutti contrari, ed anche se gli oppositori fossero stati tutti presenti in aula, il governo avrebbe ottenuto ugualmente una larga maggioranza. Ciò vuol dire che esiste una maggioranza di centro autonoma e certa. E questo è il punto essenziale».

L'on. Segni a sua volta, lasciando Montecitorio ha detto soddisfatto ai giornalisti: «parlano i numeri».

Il sbarco somalo è un fatto di fatto, e questa è la verità. E' un fatto che non può essere negato. E' un fatto che ha suscitato l'attenzione di tutto il mondo. E' un fatto che ha messo in discussione la sicurezza del Medio Oriente. E' un fatto che ha messo in discussione la sicurezza dell'Europa. E' un fatto che ha messo in discussione la sicurezza del mondo intero.

Il fatto che il governo italiano non ha fatto nulla per impedire lo sbarco somalo, è un fatto che non può essere negato. E' un fatto che ha suscitato l'attenzione di tutto il mondo. E' un fatto che ha messo in discussione la sicurezza del Medio Oriente. E' un fatto che ha messo in discussione la sicurezza dell'Europa. E' un fatto che ha messo in discussione la sicurezza del mondo intero.

Messaggio del presidente

Il presidente della Repubblica ha inviato un messaggio di condoglianza al presidente del Consiglio Segni, in seguito alla morte di Ersilia Messori.

Accoglienza al presidente

Il presidente della Repubblica ha ricevuto un'accoglienza calorosa al suo arrivo a Roma.

Il presidente a Montecitorio

Il presidente della Repubblica ha tenuto una conferenza stampa a Montecitorio.

Il presidente della Repubblica ha parlato della situazione politica italiana.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica estera.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica interna.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica sociale.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica culturale.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica religiosa.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica familiare.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica giovanile.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica sportiva.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica artistica.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica letteraria.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica musicale.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica cinematografica.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica teatrale.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica televisiva.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica radiofonica.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica editoriale.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica giornalistica.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica pubblicitaria.

Il presidente della Repubblica ha parlato della sua politica di relazioni pubbliche.

Il centro legislativo per la Somalia

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il centro legislativo per la Somalia è stato costituito. Il suo scopo è quello di studiare e proporre leggi e regolamenti per la nuova Repubblica somala.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P. 15 21
REDAZIONE & OFFICINA A.P. 18 78
AMMINISTRAZIONE A.P. 18 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono 1.93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole - La Direzione del Necrologi So. 2 - Crona - So. 3 - Ecuomol Cent. 25 a parola, massimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

GIUNTO A WASHINGTON L'ON. GRONCHI

Ventun colpi di cannone hanno salutato il Presidente della Repubblica Italiana

L'indirizzo di saluto del Vice Presidente Nixon e la risposta del Capo dello Stato italiano - Una dichiarazione del Ministro degli Esteri Martino - Il manifesto del Sindaco di New York

Washington, 27.
L'aereo con a bordo il Presidente Gronchi è atterrato all'aeroporto militare di Washington salutato da ventuno colpi di cannone.

Gronchi ha passato in rivista il picchetto d'onore mentre la banda dei fucilieri di marina intonava l'Inno di Mameli. Subito dopo il Vice Presidente Nixon ha indirizzato al Presidente della Repubblica italiana alcune parole di saluto affermando, tra l'altro, che la visita dell'on. Gronchi «assume un particolare significato in quanto si tratta della prima visita negli Stati Uniti di un capo di stato italiano e in quanto essa significa l'inizio di una nuova era e il termine di un'altra». Il Presidente Gronchi ha così risposto: «Nell'arrivare negli Stati Uniti desidero, innanzi tutto, esprimere la mia gratitudine al Presidente Eisenhower per aver con tanta cordialità espresso il desiderio che il Capo dello Stato italiano, per la prima volta dopo l'unificazione d'Italia, visitasse, in qualità di ospite, il vostro grande Paese. I rapporti di sincera amicizia che esistono da molti anni tra gli Stati Uniti e l'Italia sono stati ora rafforzati da legami ben precisi di alleanza per la difesa della libertà e della democrazia. Gli italiani nutrono per il popolo nord-americano simpatia e ammirazione: due sentimenti che ben di rado si presentano insieme e che i nostri comuni ideali e i nostri comuni scopi rendono sempre più spontanei e profondi. Nella mia qualità di Capo dello Stato italiano, reco al vostro paese la più sentita espressione di questi sentimenti che, sono sicuro, continueranno ad informare i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia. Il largo afflusso di italiani negli Stati Uniti, fin da quando il prodigioso progresso del vostro Paese era all'inizio, ha dimostrato quanto naturale sia la collaborazione fra i nostri due popoli e quanto costruttiva essa possa essere in ogni campo. Noi intendiamo non solo approfondire ed estendere tale collaborazione, nel nostro reciproco interesse, ma porla al servizio della pace, della libertà e del progresso umano e sociale. Sono queste le basi incommutabili della civiltà alla cui difesa si sono impegnati gli Stati Uniti e l'Italia».

New York, Robert F. Wagner, ha diramato il seguente manifesto: «Sarà per me un piacere ed un onore porgere tra breve il benvenuto, nella nostra città, al Presidente di una delle grandi nazioni democratiche dell'occidente. Noi cittadini di New York conosciamo l'Italia attraverso i suoi figli che tanto hanno contribuito a creare la grandezza della nostra città e del nostro Paese. Molti di noi - ogni anno in numero maggiore, ed io stesso fra questi - hanno conosciuto direttamente questo bel Paese, che ha dato al mondo Dante, Michelangelo, Leonardo e Verdi. Noi abbiamo visto anche l'Italia forgiare una nuova e forte democrazia dal caos del fascismo, della guerra e della lotta civile. Il clima democratico la ha veduta rivelare la vera forza del suo popolo. Siamo onorati di salutare il popolo italiano nel decimo anniversario della fondazione della Repubblica e di porgere il benvenuto in questa grande città americana al suo illustre rappresentante, il Presidente Giovanni Gronchi».

affermando che il governo italiano ha voluto organizzare a Caracas la più grande fiera italiana all'estero perché ha fede nel futuro del Venezuela, come l'industria italiana ha saputo risorgere nel dopo guerra e il suo desiderio di entrare in libera competizione con le migliori industrie del mondo. Dopo aver reciso il tradizionale nastro il Presidente Jimenez ha percorso attentissimamente i 290 stands, soffermandosi spesso per osservare minuziosamente, e particolarmente nel settore dell'industria meccanica, che costituisce grande parte della fiera, egli ha ripetutamente espresso il suo vivissimo compiacimento. Le installazioni della fiera, occupano sessantamila metri quadrati di cui 14 mila coperti. Gli espositori sono oltre 5000 e le principali industrie rappresentate sono quelle meccaniche, alimentari e tessili.

Diviso il Gabinetto inglese sull'abolizione della pena di morte

Londra, 27.
La questione della abolizione della pena di morte minaccia di dividere il Gabinetto britannico. Infatti nonostante il nucleo centrale del Gabinetto, composto da Ministri anziani, sia contrario all'abolizione, alcuni Ministri giovani votarono la settimana scorsa insieme con 50 deputati conservatori a favore dell'abolizione. Voci di dimissioni del Ministro degli Interni sono corse ieri nel caso in cui il governo si fosse assunta la responsabilità di abolire la pena di morte. La polemica è così violenta nella stampa e nella opinione pubblica che alcuni Ministri si sarebbero dichiarati disposti a seguire il collega degli Interni. Il problema di Eden è ora quello di riuscire a persuadere un buon numero di deputati conservatori a mutare il proprio atteggiamento in occasione del nuovo voto. Se ciò non avverrà, il progetto di legge abolizionista del laburista Silverman sarà fatalmente approvato.

Inaugurata a Caracas

LA FIERA "Italia Produce"

Caracas, 27.
Il Presidente della Repubblica Venezuelana, Generale Marcos Perez Jimenez, ha ufficialmente inaugurato a Caracas, la fiera «L'Italia produce», con l'Ambasciatore Giusti del Giardino e il prof. Mario Mazzantini, presidente dell'ICE.

Erano presenti i membri del governo, e alte cariche dello Stato, militari, civili e della magistratura, ed un folto gruppo di esponenti del mondo culturale ed economico e della collettività italiana. A nome del governo italiano, l'Ambasciatore Giusti del Giardino, ha rivolto un breve discorso al Presidente Jimenez, ringraziandolo di aver presieduto alla inaugurazione

Subito dopo si è mosso un corteo di dieci macchine che hanno condotto gli ospiti dall'aeroporto in città, mentre lungo il percorso suonavano 19 bande militari e 2500 soldati erano schierati sull'attenti.

Anche il Ministro degli Esteri Martino ha fatto la seguente dichiarazione: «ad un anno di distanza dalla mia visita negli Stati Uniti sono di nuovo nel vostro Paese, questa volta assieme al Presidente della Repubblica Italiana per la sua visita ufficiale. Questa solenne occasione, la prima del genere dall'unità d'Italia, è la prova più valida dell'amicizia esistente fra gli Stati Uniti e l'Italia. Ma questa visita non deve essere considerata fine a se stessa. In effetti vasti campi si offrono ai popoli degli Stati Uniti e d'Italia per una efficace azione congiunta e gravi responsabilità vincolano i nostri governi ad una intima e duratura collaborazione. Gli incontri che avranno luogo nei prossimi giorni e che si ispireranno alle cordiali ed amichevoli relazioni stabilite fra i nostri due paesi, contribuiranno anche a rafforzare quella comunità atlantica che noi tutti consideriamo condizione necessaria per il mantenimento della pace nel mondo, per la sicurezza generale e per il progresso sociale».

Per l'occasione il Sindaco di

Roma, febbraio.

La visita del Presidente italiano a Washington e a Ottawa riveste una notevole importanza per i suoi molti elementi, estrinseci ed intrinseci. Anzitutto, il poco tempo trascorso dalla assunzione alla suprema carica dello Stato italiano dell'on. Gronchi: assai meno di un anno, ed egli è stato invitato a Washington. Poi per la lunghezza della visita: più di quindici giorni fra Washington, New York sede del Quartiere del Comando supremo dell'Alleanza Atlantica, e poi, ritornando negli Stati Uniti, a S. Francisco di California e infine sulla via del ritorno, tre giorni a New York. Il 29 febbraio il Presidente italiano pronuncerà un discorso dinanzi al Congresso degli Stati Uniti. Ma questi sono, diremo così, elementi estrinseci. Accanto ai quali ci sono quelli che possono chiamarsi elementi intrinseci: le conversazioni che il Presidente Gronchi avrà con il Presidente Eisenhower, con gli altri esponenti dell'amministrazione repubblicana, con i leaders dei due partiti, ed anche con i giornalisti, poiché negli Stati Uniti la stampa e quindi la pubblica opinione costituiscono veramente una forza reale

e formidabile, un elemento della diplomazia e della politica. In quali paesi, i Capi di Stato tengono settimanalmente una conferenza stampa? In quali paesi un Ministro degli Esteri (tale è in sostanza il Segretario del Dipartimento di Stato) tiene medesimamente ogni settimana una conferenza stampa?

Questo 1956 è un anno elettorale per gli Stati Uniti. Gli interessi elettorali calamitano i sentimenti e le idee del popolo americano e magari a scapito di problemi ed interessi di grande portata internazionale. La scelta dei candidati dei due partiti democratico e repubblicano (l'America possiede anche, a differenza dei paesi europei, questa fortuna, nonostante le numerose razze e religioni, che non ha a che fare con una polverizzazione di partiti e di partitini) comincia già ad occupare pienamente di sé la pubblica opinione di oltre Atlantico, già tenuta in sospeso dalle condizioni di salute del Presidente Eisenhower e dalle sue decisioni di ripresentarsi o no.

E poi... Poi c'è la personalità del Presidente Gronchi. La Costituzione italiana è quella che, Ma Costituzione e leggi valgono anche per come le si in-

Zorin latore di nuove proposte a Bonn

Bonn, 27.

Mentre l'Ambasciatore Haas, primo Ambasciatore della Repubblica Federale nell'URSS, è in procinto di partire per Mosca, il suo collega Zorin sta per ritornare a Bonn, dalla capitale sovietica.

Negli ambienti diplomatici di Bonn si dice che l'Ambasciatore Zorin sarebbe stato incaricato di esporre al Ministro Von Brentano il punto di vista dell'Unione Sovietica, che auspicherebbe: un accordo quadripartito sulla riduzione degli armamenti; un patto europeo di sicurezza interdipendente fra libere elezioni generali tedesche e neutralizzazione della Germania.

In sostanza, dunque - si osserva nei circoli competenti di Bonn - l'URSS dimostrerebbe con queste sue richieste di non avere fatto un solo passo avanti dopo la seconda Ginevra.

Una breve nota ufficiosa ricorda che l'istituzione di normali relazioni fra Bonn e Mosca si basa sulla promessa del ripristino dell'unità statale tedesca.

DOMANI A PARIGI

Riunione del Consiglio dei Ministri dell'O. E. C. E.

Si prevede l'elaborazione di un piano di assistenza alle regioni arabe ed estremo orientali

Parigi, 27.

Il Ministro della Cassa del Mezzogiorno, on. Campilli, il Sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri, e il Sottosegretario al Bilancio on. Ferrari Aggradi, sono giunti a Parigi per partecipare al Consiglio dei Ministri dell'OECE che si riunirà domani sotto la presidenza del Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan.

In questa giornata il Consiglio dei Ministri dell'OECE, deciderebbe di elaborare un piano di assistenza alle regioni arabe ed asiatiche. Si tratterebbe, secondo il giornale «Combat» di una «contro-offensiva economica dell'Europa verso l'oriente e verso l'Asia del sud-est».

L'idea, già vagamente evocata

nella sessione del Consiglio Atlantico del dicembre scorso, durante il dibattito sull'articolo due del Patto, potrebbe trovare in seno all'OECE degli sviluppi concreti, in ragione dei problemi di eccedenza della produzione, del rischio di azione e delle difficoltà di approvvigionamento di certe materie prime. Sostenuta dai britannici la proposta tenderebbe ad arginare l'espansione dell'economia tedesca inserendola in un piano comune di cooperazione.

L'assistenza alle nazioni arabe ed asiatiche sarebbe tuttavia subordinata al piano di aiuti alle nazioni sotto sviluppate d'Europa, e quindi fra l'altro, alla partecipazione dei capitali europei alla realizzazione del Piano Vanoni.

ALLA SBARRA ANCHE LA POLITICA ESTERA INGLESE

Attacco laburista al Gabinetto Eden

Risposta del Ministro degli Esteri britannico - Selwyn Lloyd partirà mercoledì per il Medio Oriente e l'Asia

Londra, 27.

Alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri, Sir Selwyn Lloyd, è intervenuto oggi nel dibattito di politica estera sollecitato dall'opposizione di cui il deputato laburista Robens ha espresso le critiche all'azione governativa.

Robens ha rimproverato al governo Eden di avere insistito sulla proposta di adesione di una Germania riunificata alla NATO, proposta inaccettabile dall'Unione Sovietica, piuttosto che sull'altra di adesione della Germania riunificata all'ONU. Per quanto riguarda la politica britannica nel Medio Oriente, ha accusato il governo di far leva più sul patto militare di Bagdad che sugli aiuti economici ai paesi di quella regione che ne hanno bisogno, e specialmente a quelli che non parteggiano né per il blocco occidentale, né per quello orientale. Terza accusa, che egli ha mosso ad Eden, è quella di aver contribuito al fallimento della conferenza di Ginevra.

Replicando a Robens, Selwyn Lloyd, ha detto che dopo l'in-

vasione della Corea meridionale, avvenuta nell'estate del 1950, nessuna azione ha provocato un pericolo di guerra così immediato quanto il recente intervento sovietico nel Medio Oriente. Da parte occidentale, tuttavia, non si pensa di porre rimedio all'aumento di tensione che ne è seguito mediante l'invio di reparti militari onde tenere separati con la forza i contendenti. Si sta invece pensando - ha soggiunto il Ministro - all'opportunità di rafforzare l'esistente commissione per il controllo della tregua arabo-israeliana, ed in questo senso la Gran Bretagna cercherà di convincere i governi del Cairo e di Tel Aviv.

Riferendosi al problema tedesco, il Ministro degli Esteri, ha precisato che accettare le proposte sovietiche al riguardo, significherebbe realizzare l'unità della Germania a prezzo della sua completa comunizzazione.

E' probabile - ha aggiunto - che nuovi negoziati con la Russia si svolgeranno a tempo opportuno, ma in essi le tre potenze occidentali agiranno di

concerto, dopo essersi strettamente consultate con Bonn.

Selwyn Lloyd ha poi respinto la tesi secondo cui gran parte della responsabilità del fallimento della conferenza di Ginevra ricadrebbe sul governo britannico ed ha accennato alla possibilità di riprendere le conversazioni con l'Unione Sovietica. In sostanza, il responsabile del Foreign Office ha ribadito le note posizioni britanniche su tutti i problemi principali all'ordine del giorno internazionale.

Elemento positivo della discussione è stato l'appoggio che l'opposizione ha dato alla decisione governativa di inviare a Cipro il Ministro delle Colonie, nel tentativo di risolvere la complessa questione dell'isola.

Le conversazioni che Lennox Boyd sta tenendo laggiù sono seguite a Londra con il massimo interesse e si ha l'impressione che egli possa riuscire a superare il punto morto.

Dopo domani, Sir Selwyn Lloyd, lascerà Londra per iniziare, nel Medio Oriente e in Asia, il viaggio che promette di essere un fatto politico di grande importanza.

Esso costituirà, in sostanza, un tentativo da parte inglese di riacquistare l'iniziativa politica che - secondo l'opinione generale degli osservatori politici londinesi - gli occidentali si sono lasciati sfuggire, particolarmente nel Medio Oriente e in Asia, a tutto vantaggio della politica estera sovietica.

L'itinerario di Sir Selwyn Lloyd - che sarà accompagnato da una delegazione relativamente poco numerosa - ne avrebbe potuto essere altrimenti, per la rapidità dei suoi spostamenti - costituisce la migliore indicazione della molteplicità dei problemi che verranno toccati dal Ministro inglese nelle sue conversazioni con gli uomini di stato asiatici e mediorientali.

Lloyd che lascerà Londra il 29, sarà al Cairo il primo e il due marzo; a Nuova Delhi dal tre al cinque; a Karaki, per la riunione della SEATO - motivo ufficiale del suo viaggio - dal sei all'otto; a Bagdad il nove e il dieci marzo; a Teheran il dieci e l'undici; ad Ankara dall'undici al 13 e, infine, a Tel Aviv probabilmente per un paio di giorni prima di far ritorno a Londra.

Pur non sperando di trovare delle soluzioni ai singoli problemi - cosa ovviamente impossibile per la brevità delle sue numerose soste - Selwyn Lloyd potrà gettare le basi per una successiva e più approfondita azione della diplomazia britannica.

Le visite al Cairo e a Tel Aviv gli permetteranno di esaminare da vicino le possibilità di

(Continua in IV pag.)

CORRIERE ROMANO

terpretano, per come le si rendono attive.

Nessuno potrebbe dire che su questo piano l'on. Gronchi sia lo stesso di De Nicola e lo stesso di Einaudi: i due Presidenti, ambedue eminenti, che lo hanno preceduto. Non è un mistero per alcuni che Gronchi intenda il suo altissimo ufficio e le sue ponderose responsabilità in modo più attivistico com'è nel suo temperamento e nella sua consuetudine di uomo politico militante.

I rapporti fra gli Stati Uniti e l'Italia, legati nell'Alleanza Atlantica, la quale non ha fra i quindici membri che la formano membro più leale e più fermo dell'Italia, poiché, tranne gli estremisti rossi, tutti in Italia pensano che per cento ed una ragione la Penisola gravita per i suoi interessi nell'Occidente, verso l'America, i rapporti italo-americani, si diceva, non sono in discussione.

Ma la posizione italiana nel Patto Atlantico, le sue enormi responsabilità, la sua stessa libertà da impacci e da problemi che ostacolano i grandi, sono sufficientemente riconosciuti? La individualità italiana - poiché nell'Alleanza Atlantica ognuno, a differenza del blocco sovietico, tiene alla propria personali-

tà ed è questa concordia «discorsiva» che fa la forza dell'Alleanza atlantica - la individualità italiana - dunque è meritatamente valutata?

Ecco il problema centrale.

L'Italia è per una alleanza atlantica non intesa solo in senso militare, ma sociale e politico. Una vera alleanza, insomma, integrale, non dominata da più o meno, per dir così, direttori.

L'Italia è un paese vicino ai cinquanta milioni di abitanti, protesa tutta nel Mediterraneo, con un confine terrestre che oggi è, dopo la pace e la conseguente neutralità austriaca, in contatto diretto col blocco sovietico. Non ha ingombri di sorta territoriali, o altro, nel Medio Oriente e in Africa. Davanti ai popoli arabi essa, che non ha alcuna compromissione, può dire la parola serena. Di fronte alla stessa Cina popolare, che richiede l'ammissione all'ONU e il riconoscimento, essa ha libertà di decisione perché senza interessi particolari.

Questa individualità italiana, senza fronzoli, senza pretese, la visita del Presidente Gronchi oltre Atlantico vuole - si afferma - illuminare a far valere.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

COME SI VOTA

Nell'intento di far sì che gli elettori possano esercitare il loro diritto al voto, nel modo migliore, ed anche più celere, riassumiamo qui di seguito quali sono le operazioni che ogni elettore deve compiere allorché si reca all'Ufficio Elettorale.

L'elettore, allorché entra nell'Ufficio dove è iscritto e che risulta dal certificato elettorale, deve anzitutto consegnare il certificato stesso al Presidente dell'Ufficio — si consiglia, quindi, di entrare nell'Ufficio tenendo in mano il certificato evitando così perdite di tempo —. Poiché l'elettore deve essere identificato e bene che oltre al certificato elettorale consegnando contemporaneamente il documento di identità.

Sono documenti validi per la identificazione: la carta di identità o qualunque altro documento di identificazione rilasciato da una pubblica amministrazione e che sia munito di fotografia (patente di guida, passaporto, ecc.). Qualora l'elettore non possedesse nessuno dei documenti di identificazione predetti potrà ottenere l'identificazione o da uno dei componenti lo Ufficio Elettorale che lo conosca personalmente e che, pertanto, si assuma la responsabilità dell'identificazione; o da un elettore noto all'Ufficio (o perché abbia già votato o perché sia in possesso di documento di identità e sia iscritto presso lo Ufficio stesso).

Una volta che l'elettore sia stato identificato il Presidente dell'Ufficio gli consegna una scheda ed una matita copiativa, dopo di che l'elettore si reca nella cabina nel cui segreto esprime la sua volontà. Prima di uscire dalla cabina l'elettore dovrà aver cura di piegare la scheda, seguendo la tratteggiatura in nero: prima vanno piegati i due lembi laterali, poi il tutto va piegato a metà, per modo che

la parte superiore della scheda, nel cui interno vi è un lembo gommato, possa chiuderla in modo perfetto. Solo dopo aver compiuto queste operazioni, l'elettore uscirà dalla cabina consegnando al Presidente dell'Ufficio elettorale sia la matita che la scheda chiusa. Il Presidente nel ricevere la scheda si accetterà, anzitutto, che essa sia ben chiusa — in caso contrario farà rientrare l'elettore nella cabina perché la chiuda — dopo di che risconterà che essa sia del tipo prescritto e che porti il bollo dell'Ufficio. Fatte queste constatazioni, il Presidente, introdurrà la scheda nell'urna, dopo di che farà accertare l'avvenuta votazione da uno degli scrutatori mediante l'apposizione della firma, accanto al nome dell'elettore, sulla lista degli elettori.

Qualora un elettore sia fisicamente impedito (cieco, amputato delle mani, affetto da paralisi o da altri impedimenti di analogia gravità) esso può farsi accompagnare da un elettore della propria famiglia, o da un altro elettore liberamente scelto, purché l'uno o l'altro siano iscritti presso lo stesso Ufficio Elettorale.

Allorché l'elettore, nel segreto della cabina, esercita il suo diritto di voto, deve fare la massima attenzione a non invalidare la scheda: egli cioè si deve limitare ad esprimere la propria volontà tracciando un segno sull'emblema da lui scelto. Nessun altro segno, o parola, o firma, ecc., deve risultare nella scheda. Qualora siano segnati più emblemi, la scheda sarà nulla così come lo sarà se nessun segno sarà stato apposto su questo o quell'altro emblema.

Lo elettore che avrà cura di attenersi a quanto abbiamo brevemente esposto, voterà bene e faciliterà, rendendole più spedite, le operazioni degli Uffici Elettorali.

SI E' CHIUSA A MEZZANOTTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Gli ultimi comizi a Mogadiscio e nel Territorio

Ieri a mezzanotte si è chiusa in tutto il Territorio la campagna elettorale. Ieri quindi è stata l'ultima giornata dei ludi oratori e i partiti hanno conchiuso l'ultimo sforzo in fatto di propaganda.

A Mogadiscio si sono svolti contemporaneamente tre comizi e tutti nel solito ordine e con la ormai tradizionale correttezza e rispetto democratico.

Il più numeroso dei tre comizi è apparso quello tenuto dalla Hizbia Dighil e Mirifle presso il Campo Sportivo, che risultava ben affollato. Hanno parlato prima il sig. Hagi Mohamud Boraco che ha portato il saluto del Partito Unione Giovani Somali Hauia. Ha chiuso il comizio il sig. Mustafà Sceek Hassan dell'Hizbia Dighil e Mirifle. Dal vecchio campo sportivo la massa dei partecipanti si è incollata dirigendosi verso la sede del Partito sita in via Roma. Proripio qui si svolgeva intanto l'ultimo comizio dell'Unione Giovani Benadir e i due gruppi si sono attraversati l'un l'altro senza che ciò facesse nascere confusione. Per l'Unione Giovani Benadir dopo la lettura del Corano fatta dallo Sceek Dinle Mahad, ha parlato il sig. Sceek Mohamed Abucar Afrah, il sig. Abucar Hamud Soccorò, il sig. Sceek Icar Aues ed infine, il Presidente del Partito Sceerif Mohamed Hussein.

In Piazza Rava si è svolto l'unico comizio tenuto a Mogadiscio dal Partito Democratico Somalo. Hanno parlato il sig. Ali Hagi Iusuf, il sig. Ahmed Scire Ali, il sig. Firin Iusuf, il sig. Uarsama Mussa Derril, il sig. Hagi Ali Uarsama, il sig. Iahia Hagi Sa-dik.

Al termine del comizio ha avuto luogo il tradizionale corteo.

All'interno del Territorio la vivace battaglia elettorale che si è svolta a Bur Acaba ha visto il giorno 26 il comizio dell'Unione Giovani Benadir a cui hanno partecipato circa 500 persone. Gli oratori hanno parlato a mezzo dell'impianto di radiodiffusione applicato su un'automezzo del partito.

Ultimo comizio di Bur Acaba, svoltosi ieri, è stato quello della Hizbia Dighil e Mirifle a cui hanno partecipato circa 1000 persone. Il corteo che ha seguito il comizio è stato vivace e numeroso.

Sempre nell'Alto Giuba il giorno 26 la Lega dei Giovani Somali ha tenuto un comizio ad Hoddur.

Da Gelib ci perviene che l'Hizbia Dighil e Mirifle ha svolto la sera del 26 un comizio a Mare-rei, circoscrizione territoriale del Distretto di Gelib, durante il quale hanno parlato i sigg. Maarur Hagi ed Ibrahim Hago.

A Chisimaio il giorno 25 vi è stato un comizio indetto dalla Lega dei Giovani Somali durante il quale hanno parlato i sigg. Sceek Ahmed Abdurahman, Iusuf Issa, Ahmed Hagi Mohamud Elmi, Hagi Giama Mussa, Sceek Mohamed Giabili.

Il 26, sempre a Chisimaio è stata la volta dell'Hizbia Dighil e Mirifle, che ha fatto parlare i sigg. Abdulcadir Nuro Osman, Habibi Hagi Habibi, Mohamud Mohamed, Abdulcadir Camis, Sceek Mohamed Sceek, Mustafà Moallim Sceek, Osman Habibi Durre.

Per ambedue i comizi gli ora-

tori hanno usufruito degli impianti di radiodiffusione del Distretto.

Ovunque l'ordine pubblico è stato perfetto.

Votazioni Comunità Minori

Il Distretto di Mogadiscio comunica che il giorno 29 alle ore 10 i membri dei Comitati Elettorali delle Comunità Minori si dovranno trovare ai sotto-indicati seggi, per ivi procedere alle operazioni di votazione per l'elezione dei rispettivi rappresentanti alla Assemblea Legislativa:

- Membri Com. El. Com. Italiana: Casa degli Italiani;
- Membri Com. El. Com. Araba: Casa di Abdalla Hussein Behani;
- Membri Com. El. Com. Indiana: Scuola Elemen. Indiana;
- Membri Com. El. Com. Pachistana: Scuola Elementare Pachistana.

SCHERMI E RIBALTE

Maga dumei

Per assoluta mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare ieri la recensione della commedia che la Compagnia Artistica Somala ha dato sabato al Teatro Enal.

Dalla Compagnia Artistica siamo abituati ad aspettarci spettacoli sotto ogni aspetto buoni, questa volta però dobbiamo dire che essa è mancata all'appuntamento, in quanto «MAGA DUMEI» non ha visibilmente soddisfatto il pubblico, abituato ormai ad acclamare la Compagnia Artistica Somala per spettacoli di levatura artistica molto superiore.

La trama è imperniata sulla abilità, non sempre fortunata, di due avventurieri. La vicenda non si scioglie disinvolta ed anzi ha delle pause e delle interruzioni che danno a vedere come forse neanche gli attori l'abbiano sentita. All'altezza della situazione però, e forse solo per questo il lavoro si è salvato, sono stati i due brillantissimi comici Merdadi e Osman.

I balletti sono stati fiacchi e più o meno impostati su quello schema che sembra essersi cristallizzato e da cui, invece, il teatro somalo dovrebbe fare ogni sforzo per distaccarsi e segnare vie nuove. Malgrado quanto abbiamo detto sopra un tentativo di rinnovamento vi è stato in questa commedia in un quadro coreografico in cui, alcuni prigionieri del sultano, condotti a forza a zappare la sciambra di questi, vengono sollevati dalla loro fatica da alcune fanciulle che appaiono sulla scena portando dei tungi pieni d'acqua con cui dissetano i prigionieri e riportando via i tungi colmi del sudore, dopo aver gettato il seme nei solchi, che i poveretti hanno scavato. E' questo un quadro che forse, da solo, vale l'intero spettacolo e ne diamo atto al regista Mohamed Baghit.

Ci permettiamo ancora un apprezzamento di carattere generale sul teatro somalo: esso deve partire da concetti morali per assolvere la sua funzione educativa. E' errato, e sosterremo sempre che è errato, esaltare due avventurieri anche se la morale finale va a loro danno, quando la vita offre infiniti, numerosi esempi di onesto lavoro e di onesto vivere.

Ahmed Mohamud Allora

Dove si vota

- Uffici Elettorali 1, 2, 3, 4 - VIALE ITALIA - Scuola Politico-Amministrativa.
- Uffici Elettorali 5, 6 - VIALE ITALIA - Scuole Montessori.
- Uffici Elettorali 7, 8, 9, 10, 11, 12 - VIALE ITALIA - Scuole Elementari.
- Uffici Elettorali 13, 14, 15, 16, 17, 18 - VIALE ITALIA - Scuole Medie Somale.
- Uffici Elettorali 19, 20, 21 - VIA BENADIR - Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Industriale.
- Uffici Elettorali 22, 23 - VIALE LIDO - Scuola Marittima e di Pesca.
- Uffici Elettorali 24, 25, 26, 27, 28 - VIA CARDINAL MASSAIA - Scuola Elementari.
- Uffici Elettorali 30, 31 - VIA BARONE FRANCHETTI Fiera della Somalia.
- Uffici Elettorali 32, 33 - VIALE 24 MAGGIO - Scuola Islamica.
- Uffici Elettorali 34, 35, 36 - VIALE 24 MAGGIO - Scuole Elementari Femminile.
- Uffici Elettorali 37, 38 - VIA ARMANDO DIAZ - Scuole Elementari.
- Uffici Elettorali 39, 40 - VIALE LOCATELLI - Scuola Avviamento Professionale a Tipo Commerciale (ex Specialisti Aeronautica).
- Uffici Elettorali 41, 42, 43, 44 - VIA HAMAR GEB - Scuole Elementari.
- Uffici Elettorali 45, 46 - VIA MINNITI - Collegio Generale Ferrara.
- Uffici Elettorali 47, 48, 49 - VIALE 24 MAGGIO - Associazione Donne Somale.
- Ufficio Elettorale 50 - VIALE GARIBALDI - Centro Sportivo (ex Lucciola).

Municipio di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

CONSTATATO che nelle ore diurne, il traffico sul primo tratto del Viale Guido Corni prospiciente il Banco di Roma, assume una notevole intensità ed è intralciato dalle vetture che stazionano su ambo i lati della strada;

CONSTATATO pure che vetture private si fermano in sosta sul lato sud del Corso Regina Elena, di fronte alla Caserma Podgora, ostacolando il libero movimento delle macchine in servizio di Polizia;

SENTITO il parere favorevole della Sezione Traffico Stradale, espresso con foglio n. 9/11 di prot. del 19-2-1956;

RITENUTO di dover adottare provvedimenti necessari per eliminare gli inconvenienti sopra specificati;

AI SENSI e per gli effetti pre-

veduti dagli articoli 24 e seguenti del Regolamento municipale di Polizia Urbana:

ORDINA

1°) - Dalle ore 7 alle ore 21 di ogni giorno è proibita la sosta di qualsiasi veicolo sul lato sud del Viale Guido Corni, lungo il tratto tra Corso Vittorio Emanuele e Via Emanuela Filiberto Duca d'Aosta.

2°) - Il lato sud del Corso Regina Elena, prospiciente la Caserma Podgora, viene dichiarato «Parcheggio riservato alle macchine della Polizia».

La presente ordinanza entra in vigore il 1° marzo 1956.

Gli agenti della Forza Pubblica daranno esecuzione alla presente ordinanza.

Mogadiscio, li 25-2-56.

IL COMMISSARIO (Rag. C. Vecco)

Le disgrazie di Alassa Abdi Elmi

Il 13 corrente nell'Azienda De Ambrosia a Margherita, la somala Alassa Abdi Elmi, di anni 30, mentre attingeva l'acqua da un fusto posto davanti all'abitazione del predetto concessionario, veniva morsa da un cane domestico di proprietà del sig. Bavardi, temporaneamente custodito dal proprietario della concessione. Le grida della donna che era stata azzannata al polpaccio richiamavano l'attenzione del marito Abdi Elmi che accorreva immediatamente sul posto con un arco e frecce avvelenate e scoccandone una uccideva il cane.

L'Abdi Elmi provvedeva im-

DIREZIONE POSTE E TELEGRAFI

Avviso al pubblico

La Direzione Poste e Telegrafi informa che per la giornata festiva di Mercoledì 29 p.v. gli sportelli al pubblico osserveranno l'orario domenicale salvo per l'accettazione di raccomandate, limitata dalle ore 7,30 alle ore 9,00.

Bollettino Meteorologico

del giorno 28 febbraio

Temperatura massima	29,4
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente NE km/ora	14,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Sceebeli	
Belet Uen	m. 0,10
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,40

MAREE per il giorno 29 febbraio 1956

Alta marea:	ore 5,55 ed ore 18,17
Bassa marea:	ore 12,04 ed ore —

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 23 febbraio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 61 da So. 95 a 250 l'uno;

Buoi n. 16 da So. 55 a 125 l'uno;

Vitelli n. 21 da So. 32 a 110 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 120;

Caprini n. 233 da So. 8 a 30 l'uno.

Durante la giornata del 24 febbraio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 23 da So. 120 a 200 l'uno;

Buoi n. 58 da So. 80 a 140 l'uno;

Vitelli n. 15 da So. 45 a 70 l'uno;

Caprini n. 172 da So. 10 a 33 l'uno;

Asini n. 1 a So. 50.

Durante la giornata del 25 febbraio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 24 da So. 150 a 190 l'uno;

Buoi n. 20 da So. 75 a 110 l'uno;

Vitelli n. 11 da So. 45 a 55 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 170;

Caprini n. 223 da So. 8 a 32 l'uno;

Asini n. 1 a So. 50.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

- PROGRAMMA A — ore 12,30-13
- Giornale Radio «Oggi sul Corriere»: «Domani alla radio»; «Musica».
- PROGRAMMA B — ore 16,30-18
- Recitazione e interpretazione del Corano
- Giornale Radio
- Casa di Egal Kosci — Sketch radiofonico
- Hello
- Gabai
- La donna nella casa
- Canzone moderna somala
- Hello
- PROGRAMMA C — ore 19-20
- Recitazione del Corano
- Giornale Radio
- Canzone moderna somala
- I Grandi uomini della storia
- Hello
- Gabai
- PROGRAMMA D — ore 21-22
- Conversazione
- «Natalino Otto» in 8 Canzoni Moderne — Quartetto Cetra.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — «Mare crudele».
- CINEMA CENTRALE — «Cacciatore di fortuna» - Ore 20.
- CINEMA EL GAB — «Francis contro la Camorra».
- CINEMA HADRAMUT — «Il capitano» in Technicolor.
- CINEMA TEATRO HAMAR — «I confini del proibito» - Ore 18,30.
- CINEMA MISSIONE — «Sitamyar» Film indiano.
- SUPERCINEMA — «Caso Maurizio» Ore 20.

PER LE FESTE PASQUALI Ricordatevi dei Vostri cari in Italia

L'Interoceanica

continua con successo la spedizione di

PACCHI FAMILIARI GRATUITI (Legge 5-8-1949 n. 632 - esenti da dogana qui e in Italia)

Il dono più pratico, più utile, più gradito: le migliori qualità di caffè (il vero Moka, il vero Harar) cacao, the, ananas ed ogni altro prodotto.

Nessun disturbo per Voi, è sufficiente fornire l'indirizzo all'INTEROCEANICA, la quale pensa a tutto.

Partenza utile per le FESTE PASQUALI M/n. «Africa» dell'8 marzo 1956.

Cinema Teatro Hamar

Oggi DUNCAN MACRAE - ADRIENNE CORRI nel film Rank

I confini del proibito

Una storia drammatica, umana, commovente sullo sfondo della sconfinata terra canadese.

RADIO MOGADISCIO

oggi nel programma «B» trasmetterà:

«LA CASA DI EGAL COSCINI» (Sketch radiofonico)



Vespa 150

Mod. 1955

OLTRE 200.000 — VESPA — ANNUALMENTE PRODOTTE ATTESTANO IL SUO PRIMATO

S.A.I.E.M.A. (Est Africa) — Importatore

Off. Furno - Mogadiscio — Assistenza tecnica

La lamiera d'acciaio e la sua utilizzazione

Sarà capitato a molti di sognare una « città nuova », una città intera che sfoggiasse gli ultimi ritrovati della scienza e della tecnica. Nell'edilizia, nell'arredamento, senza parlare dei veicoli e dei prodotti propriamente meccanici, la parte del leone certo spetterebbe alla lamiera d'acciaio. Già oggi gli americani consumano ciascuno poco meno di 2 kg. al giorno di acciaio grezzo, di cui quasi la metà in lamiera, nastro e banda stagnata. Noi, ben lontani da queste cifre, quest'anno raggiungeremo i 110 kg. di acciaio pro capite, da circa 60 di 4-5 anni or sono: e per l'anno prossimo si prevede di arrivare a 120-130 kg.

E' relativamente da poco che la produzione dei laminati è enormemente cresciuta (e con una forte diminuzione di costo) mercè l'introduzione degli impianti siderurgici a ciclo integrale, che partendo dal minerale di ferro e dal carbone negli altiforni, passando attraverso i forni elettrici e i poderosi treni di laminazione continui, sfornano alla velocità di 60 chilometri all'ora e più rotoli di lamiera alta quasi due metri e del peso di 10-12 tonnellate.

La moltiplicazione degli impianti continui di laminazione ha giustificato ad un certo momento il timore che tutta questa lamiera prodotta dai nuovi cicli di laminazione, risultasse esuberante rispetto alle possibilità di impiego. Si è visto invece che, anche se la produzione aumenta di continuo, il consumo cresce parallelamente. Anzi, le possibilità tecniche di nuovi impieghi restano enormi, condizionata per ora soltanto dagli aspetti economici e della refrattarietà psicologica del consumatore alla introduzione di prodotti nuovi.

Il consumo di prodotti piatti aumentati in quasi tutti i paesi più rapidamente di quello dell'acciaio grezzo, rispetto al quale raggiunge aliquote tra i 25 ed i 40 per cento. L'incremento maggiore si verifica per i laminati e i laminati sottili in genere. La produzione nazionale in pochi anni si è più che triplicata, dalle 360.000 tonnellate del 1948 si è passati a 645 mila nel 1952, e dopo una battuta di attesa nel 1953 (508.000 tonn.) per le incertezze della costituzione della C.E.C.A., nel 1954 si sono toccate 831.000 tonn. e nel 1955 — secondo dati di stima — 1.250.000 tonn., di cui circa il 60 per cento di laminati sottili e con un impiego di oltre il 30 per cento della produzione totale di acciaio grezzo.

Produttore principale è lo Stabilimento siderurgico a ciclo integrale di Cornigliano, che sta anzi mettendo a punto nuovi grandi impianti anche per la laminazione a freddo. Notevoli quantitativi vengono prodotti pure dalla Terni, l'Ilva, la Magna, la Falck, la Redaelli, la Fiat-Ferriere, le Acciaierie di Bolzano, i Cantieri Metallurgici di Castellammare, la Cogne; tuttavia la produzione nazionale non è sufficiente a coprire il fabbisogno interno. Ancora nel 1954 abbiamo importato circa 270.000 tonnellate di lamiera, laminieri latta e nastro, per oltre 20 miliardi di lire. Ma i dati dei primi nove mesi del 1955 rivelano confortanti progressi per la produzione nazionale, perché l'importazione — nonostante l'aumento del consumo — registra significative diminuzioni (le lamiere passano da 184.000 tonn. nel 1954 — sempre nei primi nove mesi — a 137.000 tonnellate, i nastri a caldo da 17 a 9.000 tonn.), mentre incominciano a prendere consistenza le correnti di esportazione degli stessi prodotti. Le lamiere esportate, da 17.000 tonn. nel 1954, — nove mesi —, passano a 80.000, la latta da 177 a 3.073 tonn. (acquisite in Jugoslavia e Brasile).

L'aridità statistica del panorama siderurgico e la freddezza geometrica di questa produzione si animano quando l'industria la trasforma nei mille oggetti della nostra vita quotidiana. Difficile una statistica esatta degli impieghi delle lamiere. Le grosse vanno all'industria cantieristica, a quella dei materiali bellici, della carpenteria metallica, alla grossa meccanica. Per le sottili il consumo maggiore spetta alle industrie automobilistiche, del ciclo e motociclo, che se ne aggiungono un buon 35 per cento: il 10 per cento circa se lo accaparrano invece gli imballaggi e recipienti metallici (fusti, bidoni, serbatoi, contenitori, ecc.); un altro 10 per cento va alle macchine e apparecchi elettrici, un altro ancora

si impiega per la ferramenta, l'utenileria, la coltelleria. Il resto va alla meccanica in genere — attraverso il commercio — ai più svariati impieghi. Forte consumatrice è — quando lavora — l'industria dei veicoli ferro-tranviari.

Tutti questi impieghi rientrano più o meno nella tradizione, e certamente si svilupperanno con il diffondersi dei manufatti di tali industrie, sia per il progresso tecnico, sia per le maggiori disponibilità di reddito. Ma più ambiziosi programmi si aprono ai nuovi impieghi della lamiera. Essa sta entrando decisamente nell'edilizia. Tra poco verranno messi sul mercato anche in Italia, finestre, porte, infissi completi di lamiera, fabbricati in grande serie, non più ai prezzi proibitivi degli analoghi manufatti di alluminio o acciaio inossidabile, ma a prezzi tal da concorrere con i tradizionali infissi di legno.

Edifici di pochi piani, case prefabbricate o smontabili, costruzioni antisismiche, baracche, cantieri mobili, vengono già costruiti con ampio impiego di lamiera in nastro — opportunamente sagomata — per le strutture portanti, a sostegno di solai e dei tetti, ed in fogli — irrigiditi con nervature stampate e imbottiti di sostanze coibenti e afofiche — per le pareti esterne, per pannelli divisorii interni, per i tetti, per elementi del solaio, per pavimenti industriali e via di seguito. Parte di questi impieghi possono essere estesi con indubbi vantaggi di resistenza, di leggerezza delle strutture, di rapidità di esecuzione ad edifici di ogni dimensione a struttura in cemento armato o in ferro. La lamiera di acciaio si diffonde anche nei cantieri edili, per le casseforme e i casseri per le gettate del cemento armato, per ponteggi, macchine e attrezzi di cantiere.

Costruita la casa, occorre arredarla, e la lamiera riappare ad offrirci i mobili, davvero indistruttibili e indeformabili, per ora poco diffusi nelle abitazioni, ma già ampiamente accolti negli uffici, negli stabilimenti industriali, nelle biblioteche, nei pubblici esercizi. Intanto, senza quasi ce ne accorgessimo, molta lamiera si è introdotta nelle nostre abitazioni. Le cucine a legna, i forni a gas o elettrici, gli scaldabagni, i frigoriferi, le lavatrici, i radiatori dei termosifoni, i mobili delle cucine « americane » sono tutti di lamierino. Ora si è trovato che la lamiera d'acciaio si presta ottimamente per le vasche da bagno, i lavabi, le stufe, e per quasi tutti gli oggetti per cui si usavano le fusioni di ghisa, scomode, costose e pesanti. Senza parlare poi delle migliaia di pezzi e pezzetti di lamiera sparsi in tutte le macchine da cucire, l'aspirapolvere, la radio, il televisore, il telefono, le posate, le batterie da cucina, i lampadari, le macchine da scrivere, le scatole, i barattoli di latta, né l'elenco è finito.

Un unico grosso nemico ha l'acciaio laminato: la ruggine. La zincatura tradizionale in bagno di zinco è sempre stata un procedimento imperfetto. Anche a questo si è trovato rimedio: la ruggine è stata definitivamente sconfitta da un nuovo sistema di zincatura continua, che sta per essere introdotto anche in Italia, e assicurerà una intima e stabile coesione tra l'acciaio e lo strato protettivo di zinco, tale da permettere le successive lavorazioni della lamiera già zincata. Il vecchio mito del ferro, che nasceva bagnato di sudore e di fatica umani per essere simbolo di armi e di guerra, si sta ingentilendo. L'acciaio non fa più paura, ma offre preziosi aiuti e servizi. Accogliamo lietamente questa rinnovata, pacifica « età del ferro ».

“Fallo da te” e “arrangiati” due slogan fortunati

« Fallo da te » è uno slogan fortunato.

Nasce con la guerra, in un modo un po' scanzonato. La sua esortazione era limitata alla sfera elementare della precarietà quotidiana.

Un lavandino otturato, una valvola saltata, una grondaia bucata, una serratura malridotta: su questi piccoli problemi che rendono a volte idrofobo un uomo, lo slogan interveniva con quella sua scarna ma persuasiva dialettica: fallo da te. A poco a poco, chi, per una valvola saltata o per la capsula del dentifricio finita nel tubo del lavandino non ci metteva la scala ad uscire in escandescenze, alla fine — a forma di farlo da sé — ci prese gusto a maneggiar sifoni, a smontare elementi, ad usare pinze e cesoie, a fare — in una parola — in casa propria idraulico e carpentiere, elettricista e muratore.

Lo slogan aveva vinto la sua guerra, sorridente. E anche dopo, « rridendo, continuò ad esortare « fallo da te ».

Chi si era allenato tra le pareti domestiche a questo strano tirocinio di autochiria manuale aveva già una mentalità « ad hoc »: chi ritornava dalla guerra, in qualsiasi buco del mondo dalla guerra fosse stato scaraventato, aveva imparato a suo spese un altro slogan « arrangiati », fratello di quello, anche se meno sorridente e un po' più brutale.

Fatto è che il reduce « arrangiati » strinse la mano al casalingo « fallo da te ».

Cosa poteva scaturirne, se non un neo-artigianato, ai margini di un'età che aveva coniato l'aggettivo « atomico »?

Ognuno di noi scopri nella propria personalità insopprimibili richiami fino allora repressi, era l'hobby che prepotentemente chiedeva diritto di cittadinanza nella nostra giornata.

Era la rivolta delle inibizioni comprese contro la quotidianità piatta della nostra agenda pianificata.

Scoprire in sé un « hobby », un « pallino », fu qualcosa di più di

una moda, diventò una esigenza necessaria, un sistema, l'unico, per sbloccare trombosì spirituali, per rialzare di giri motori affannati nella stanca routine di tutti i giorni, per ridare trama nuova al tessuto logoro di tante attese deluse.

Avere un hobby fu una ricchezza. E un hobby poteva essere una cosa semplicissima, come quella del ragioniere che alla sera — snervato dalla multitudine — si dedicava a piantar chiodi nel legno, come quello dell'avvocato che, stanco degli articoli del codice, si rifugiava nel suo lavoro di giardinaggio, come quello del professionista che — uscito dallo studio — trovava vernici e pennelli ad attenderlo a casa, come quello del professore universitario che — sceso di cattedra — infilava, come una cintura di salvataggio, il canic di ceramista....

Ci fu chi studiò l'estrinsecazione dell'hobby sui sacri testi freudiani, e così imparò che un buon hobby, diligentemente condotto e coerentemente coltivato, vale una seconda vita.

Ci fu chi ci spiegò l'hobby come « relax », chi lo giustificò come ritorno alle ancestrali fonti della personalità, tanto insomma lo manipolarono questo povero hobby scodellandolo in tutte le salse, che alla fine anche lui — il modesto, casalingo « pallino » — avrebbe certamente visto tramontare il suo quarto d'ora di gloria nel mare della umana stanchezza, se a salvarlo non fosse intervenuto... Madonna Industria.

Madonna Industria, magari, non ha mai letto Freud, eppure non ci mise molto a capire una cosa che gli esegiti dell'hobby avevano trascurato, quella cioè che chi pratica un hobby vuol divertirsi, vuol costruire e vuol faticare poco.

A me — ad esempio — piacerebbe moltissimo saper rilegare dei libri o costruire degli scaffali. Ma quest'hobby resterebbe per sempre allo stato velleitario, per me, perché io so appena cucire quattro fogli con la Zenith e nel legno, su tre chiodi diritti, se ne piantano storti, se Madonna Industria non mi presen-

Il morso dei pipistrelli può trasmettere la rabbia

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) va conducendo una ampia indagine allo scopo di determinare quale sia la pericolosità dei pipistrelli nella trasmissione della rabbia, attraverso il « virus rabbico », all'uomo. Negli Stati Uniti, fin dal 1953, la rabbia è stata identificata un centinaio di volte nei pipistrelli che normalmente vivono di insetti e di frutta: tre di essi avevano morso l'uomo. In Germania, dove ogni mese la rabbia viene segnalata in duecento animali di specie diverse, si sospetta ugualmente che il pipistrello ne sia portatore. In India è stato segnalato, nel 1953, un caso mortale di rabbia in un uomo che era stato morso da un pipistrello. La Jugoslavia ha fornito le più recenti indicazioni su questo tema in quanto l'Istituto Pasteur di Novi-Sad ha potuto esaminare tre pipistrelli molto sospetti. Per questi motivi, le ricerche di laboratorio continuano in tutto il mondo e se dovesse essere confermato che i pipistrelli, presenti sotto tutte le latitudini, sono una riserva importante di « virus rabbico », la lotta contro la rabbia assumerebbe un aspetto più difficile di quello attuale. Infatti, ancora oggi, questa malattia è causa di numerosi decessi in quasi tutto il mondo. Nell'Europa meridionale parecchie migliaia di persone devono sottoporre ogni anno ad una lunga e fastidiosa serie di iniezioni, per la vaccinazione preventiva contro la rabbia, dopo avere ricevuto un morso da un animale sospetto. Attualmente l'Organizzazione Mondiale della Sanità incoraggia le ricerche sui pipistrelli in molti Paesi allo scopo di raccogliere dati più vasti e sicuri sulla possibilità della trasmissione della rabbia dal pipistrello all'uomo.

Uranio estratto in Argentina dalle miniere delle Ande

Buenos Aires, febbraio. Il Presidente della Commissione nazionale per l'energia atomica capitano di vascello Quihillat, ha reso noto che a Zeiza, 40 km. a sud della capitale, verrà inaugurato quanto prima un impianto per la raffinazione dell'uranio estratto dalle miniere delle Ande. Lo stabilimento produrrà uranio 238 e 255.

PECCATO CHE NOI NON SAPPIAMO FARE ALTRETTANTO

Gli uccelli sanno navigare anche senza bussola e sestante

Da secoli sappiamo — e lo sanno tutti, scenziati e no — che gli uccelli volano calcolando la rotta; poiché di rotta si può veramente parlare, sia per i voli migratori che unidirezionali, sia per quelli che comportano il ritorno quotidiano ai nidi. Molte sono le teorie escogitate per spiegare questo straordinario senso dell'orientamento. Alcuni scenziati hanno postulato per i voli unidirezionali una sensibilità particolare al campo magnetico terrestre; ma è improbabile che un tessuto animale possa reagire al magnetismo, e lo prova il fatto che potenti calamite applicate alla testa e alle ali di piccioni non hanno modificato minimamente il loro volo.

Neppure hanno trovato conferma le spiegazioni secondo le quali gli uccelli si orienterebbero seguendo la direzione dei venti costanti o sarebbero sensibili alla pressione atmosferica. E' invece dimostrato che il sole determina in un modo o nell'altro il loro volo: questa teoria, avanzata cinquant'anni fa da un biologo tedesco, è stata ripresa in tempi relativamente recenti da altri due studiosi, il tedesco Kramer e l'anglosassone Matthews. Il dr. Kramer ha dimostrato che degli « ornelli tenuti in gabbia si orientano al momento della migrazione solo quando il sole è visibile e che, mediante un gioco di specchi, è possibile disorientarli completamente.

Non vale invocare gli esperimenti di van Frish con le api, poiché nulla dimostra che gli uccelli vedano la luce polarizzata, mentre è provato che anche gli uccelli che devono volare di notte seguono la direzione giusta essendosi orientati sul sole durante il giorno. Secondo il dr. Kramer gli uccelli calcolano l'angolo di volo basandosi sulla direzione del sole lungo l'orizzonte, ma il dr. Matthews ha dimostrato in poche pagine questa ipotesi che parrebbe la più semplice. Egli riassume, a ragione, che il movimento angolare del sole, misurato sull'orizzonte, varia dall'alba al tramonto e a seconda delle stagioni; per orientarsi mediante un angolo orizzontale, gli uccelli dovrebbero avere in testa, dice Matthews, le effemeridi astronomiche: secondo lo studioso, è più probabile che l'uccello si orienti in relazione al punto più alto del sole, che nell'emisfero boreale indica costantemente il sud.

Ma prima di approfondire l'ipotesi di Matthews, rivediamo brevemente alcune delle teorie che hanno cercato una spiegazione non solo ai voli migratori unidirezionali, ma anche a quelli comuni. Alcune postulano la visione diretta, anche a grande distanza, ma la curvatura della terra limita la visibilità: ad esempio a 1000 m. di altezza la linea dell'orizzonte è sì o no a 120 km. di distanza, e nessun uccello potrebbe volare per migliaia di chilometri sulla semplice scorta della visibilità. Un'altra ipotesi considera l'uccello sensibile alla composizione chimica dell'atmosfera, per tacere di teorie implicanti l'esistenza di misteriose radiazioni. Persino la parapsicologia del dr. J. R. Rhine — telepatia e tutto il resto — è stata scomodata per suggerire un mezzo extra sensoriale di orientamento. Più fondata sembrerebbe la teoria secondo cui gli uccelli sfrutterebbero gli effetti della rotazione terrestre, effetti che implicano la cosiddetta forza di Coriolis, la quale agisce su qualunque cosa si muove relativamente ad una serie rotante di punti di riferimento. Calcoli accuratissimi di questa forza, condotti su un sottilissimo tubo di liquido, come quelli esistenti nei canali semicircolari dell'orecchio, hanno dimostrato che l'entità di questo effetto non è gran che maggiore di quella originata da movimenti casuali delle particelle del fluido dovuti al calore.

Non rimane dunque che rifarci alla teoria del dr. Matthews per cui gli uccelli sfruttano come punto di riferimento il punto più alto del sole, questo porta ad ammettere che essi abbiano un spiccato senso del tempo, cosa, del resto, ampiamente provata l'uccello, grazie a questo suo « cronometro » interno, calcola quanto il sole dista dal suo punto più alto. Supponiamo

ora che la tendenza di un uccello che « rincasi » sia di ritornare al suo angolo di osservazione normale. Se dunque il più alto punto del sole è a un angolo troppo alto, l'uccello tenderà ad allontanarsi dal sole, volando perciò in direzione nord; se l'angolo, invece, è troppo basso — in rapporto all'altezza angolare normale — l'uccello volerà verso l'arco del sole, vale a dire in direzione sud. Poiché in questi voli quotidiani le variazioni stagionali sono trascurabili, l'uccello non ha bisogno di effemeridi; è sufficiente che abbia un'esatta conoscenza dell'altezza angolare, la memoria del punto di osservazione abituale e la capacità di calcolare qual è il punto di massima altezza e quanto ne disti il sole lungo il suo arco.

C. L. BOLTZ

Il miele della fattoria e un orso vendicativo

Vienna, febbraio. Questa è la storia, vera, di un orso, di uno di quegli orsi che vanno a distruggere i nidi delle api per suggerire il miele.

Il proprietario di una fattoria nella Bosnia Orientale, tale Kristo Laric, che abita a Bilece, venne svegliato nel cuore della notte da uno strano rumore che proveniva da una stanza situata nei pressi della camera dove egli dorme. Un rumore simile, frammento di fischi, ansiti, rontoli, grufoli, assicurò di non averlo mai sentito prima di ora.

Aperta con cautela la porta della stanza dalla quale proveniva lo insolito rumore, il Laric scorgeva, attraverso lo spiraglio, un grosso orso bruno intento a gustare il dolcissimo nettare. L'orso non era affatto preoccupato, intento come era a soddisfare la sua golosità.

Il contadino non si sentì il coraggio di intervenire, tanto più che lo scempio era già stato compiuto ed esiste una legge che protegge gli orsi e ne vieta l'uccisione.

Terminato il succulento ed insolito pasto, l'orso si avvio verso la finestra per uscire com'era entrato, se non che rimase incastrato, metà dentro e metà fuori.

Allora il signor Laric prese un tizzone rovente dal caminetto e operò satanicamente la sua vendetta. Lentamente, a piccoli colpi, bruciò le parti posteriori dell'intraprendente orso che, sentendo quel tremendo calore, urlando, riuscì a guadagnare la foresta vicina dalla quale era venuto.

Il signor Laric, soddisfatto per la dura lezione data all'orso che gli aveva distrutto l'alveare si rimise a letto. Non passò, però, molto tempo che sentì di nuovo dei rumori. L'orso, vendicativo, era tornato alla carica, e raccogliendo tutto quanto trovava nei pressi della casa, forconi, pale, pietre, e altro, lo lanciava contro le finestre della stanza dove il Laric dormiva. Solo dopo l'arrivo di alcuni routadini, l'orso si decise, brontolando, a raggiungere il bosco vicino.

Scoperta dagli inglesi una nuova catena di montagne

Londra, febbraio.

La nave britannica « Theron », che ha portato il gruppo d'avanzata alla base Shackleton per la Spedizione Transantartica britannica, ha completato lo scarico dei materiali ed è salpata per il mare aperto. Un messaggio ricevuto il 9 a Londra dal Capo della Spedizione, Dr. Fuchs, ha annunciato che la Spedizione ha scoperto una catena di montagne di cui fino ad ora si ignorava l'esistenza. La catena si trova al margine del Continente Antartico ed è a 75 miglia a sud-est della base Shackleton.

Il cablogramma del dottor Fuchs aggiunge che sono state notate, in un'altra catena estendentesi per circa 100 miglia verso sud varie cime raggiungenti l'altezza di 4.500 piedi.

della colla di pesce e la scatola dei chiodi.

Non diremo più « che cane 'sto giornalista che non sa la grammatica ».

Diremo: « che cacciavite 'sto giornalista: ma guarda come mi disegna un incastro... ».

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

ROMA. — La Direzione Generale dell'Assistenza Pubblica del Ministero dell'Interno, proseguendo nell'azione assistenziale in favore delle provincie colpite dalle recenti avversità atmosferiche, ha provveduto all'invio di coperte e generi di vestiario per un valore complessivo di 10 milioni e 546 mila lire a favore delle provincie di Sassari, l'Aquila e Campobasso.

Lanci di viveri sono stati effettuati in varie località della Marsica. Un altro elicottero dei vigili del fuoco è stato inviato oggi nella zona di Avezzano.

BONN. — La crisi del Partito Liberale ha fatto passare in seconda linea un importante avvenimento politico. I partiti cristiano democratico e socialdemocratico si sono ieri messi d'accordo di dare via libera alla rapida creazione delle nuove forze armate tedesche.

L'opposizione socialdemocratica — notoriamente contraria al riarmo della Repubblica Federale — ha riconosciuto come impegnativi i trattati di Parigi perché approvati dal Parlamento ed ha deciso di votare nei due rami del Parlamento Federale a favore della legge costituzionale del nuovo esercito tedesco.

BELGRADO. — E' previsto l'arrivo a Belgrado dell'on. Storoni capo della delegazione economica italiana incaricata di firmare a Belgrado gli accordi per la pesca nell'Adriatico e per le forniture alla Jugoslavia.

BONN. — Il capo dell'opposizione socialdemocratica Ollenhauer ha dichiarato che, sebbene il suo partito abbia consentito il passaggio della legge militare in sede di commissione parlamentare, esso non voterà a favore di tale legge al Bundestag.

RIVA TRIGOSO. — Dallo scalo dei cantieri del Tirreno di Riva Trigoso è scesa felicemente in mare la nave traghetto «Aethalia» (l'antico nome dell'Elba) di 1.200 tonnellate lorde, che andrà a potenziare con la sua moderna costruzione, a partire dalla prossima estate, le comunicazioni di linea Portoferraio-Piombino.

ROMA. — E' stato concordato l'acquisto da parte dell'Italia di prodotti agricoli americani per 5 milioni di dollari, alla legge sulla sicurezza mutua. Il ricavato sarà utilizzato dall'I.C.A. per finanziare l'esportazione dall'Italia di prodotti a nazioni beneficiarie di aiuti. Si prevede che la maggior parte verrà inviata nel Vicino ed Estremo Oriente.

BONN. — Le trattative fra la Germania Federale e le tre potenze occidentali per il regolamento della questione del pagamento delle spese delle truppe alleate d'occupazione avranno inizio qui mercoledì.

ATENE. — Si sono iniziati a Cipro i colloqui tra il Ministro delle Colonie Lennox Boyd e il governatore dell'isola Harding, in vista di una presa di contatto con l'Arcivescovo Makarios.

CAGLIARI. — Venti feriti sono il bilancio del crollo del pavimento di una stanza dove una sessantina di persone si erano raccolte attorno ad un morto per vegliarlo. Alcuni feriti versano in condizioni gravi.

GENOVA. — Un noto chirurgo genovese, il prof. Giorgio Nicolich, primario di urologia dell'ospedale di San Martino, è stato condannato a versare un milione e mezzo di lire di danni ad un paziente, l'avvocato Iario Porcile, nel cui addome aveva dimenticato un tubetto di drenaggio, durante una operazione.

ROMA. — In occasione della festa nazionale dominicana il Presidente Giovanni Gronchi ha inviato al Presidente Trujillo Molina un caloroso messaggio augurale. Altro messaggio è stato inviato dal Ministro degli Esteri Gaetano Martino al collega dominicano Porfirio Erbeva Baes.

MILANO. — Don Carlo Gnocchi, il sacerdote che tutti chiamano «l'angelo dei bambini», il fondatore di una delle più grandi opere di carità che abbia avuto l'Italia nel dopo guerra, sta morendo in una clinica di Milano. I medici disperano ormai di salvarlo.

GENOVA. — Continuano le partenze per l'America del Sud di famiglie di emigranti assistiti dal CIME. L'ultimo scaglione, composto da 850 persone ha lasciato Genova e Napoli tra ieri ed oggi, sulla motonave «Santa Fè» diretta in Argentina.

VIENNA. — Per l'urto violento e continuo di blocchi di ghiaccio trascinati dal Danubio è crollato un pilone del ponte ferroviario che congiunge le due rive del fiume presso Mauthausen.

Il transito dei treni è stato immediatamente sospeso.

MOSCA. — Tutte le più eminenti personalità politiche e militari sovietiche sono state rielette al Comitato Centrale del PCUS: Bulganin, Kaganovic, Krusev, Malenkov, Mikoyan, Molotov, Saburov, Suslov, Vorosilov, Zhukov — passato membro effettivo assieme al Vice Ministro degli Esteri Gromyko — ed altri.

Non figura tra i rieletti l'ex Ministro degli Interni Kruglov, di recente sostituito da Dudorov, il quale invece fa parte ora del Comitato Centrale del partito. Oltre ai più eminenti capi militari sovietici — tra i quali Vassilevski,

Koniev, Malinovski — il nuovo Comitato Centrale comprende alcuni tra i più autorevoli diplomatici dell'URSS: Kuznetsov, Yudin, Malik, Zarubin, Zorin.

Il Comitato Centrale ha, a sua volta, eletto il Presidium del Partito Comunista dell'Unione Sovietica. I suoi componenti sono: Nicolai Krusev, Nicolai Bulganin, Georgi Malenkov, Lazar Kaganovic, Mikhail Sulsov, Maxim Saburov, Klimenti Vorosilov. Membri supplenti: Nicolai Shvenik, e Man teleimon Ponomarenko. Si attende ora la elezione della Segreteria del PCUS.

BONN. — Sei deputati liberali dissidenti, tra cui i Ministri Neumayer e Preusker, hanno smentito oggi quanto scritto da alcuni organi di stampa circa una loro pretesa intenzione di tornare sulla decisione di lasciare il gruppo parlamentare liberale.

Dopo i danni del gelo quelli del disgelo

Inondazioni nell'Abruzzo, nella Marsica, nelle Puglie

Il Tevere in continuo aumento — Un comunicato del Ministero dell'Agricoltura sui danni del settore agricolo

Roma, 27.

Da 48 ore tutto l'Abruzzo e il Molise è sotto l'imperversare ininterrotto di rovesci di pioggia che accelerando il disgelo e gonfiando il corso dei fiumi, stanno creando un nuovo allarme per le frane e i crolli che si registrano un poco dovunque.

Il Sangro e la Zittola sono notevolmente ingrossati, a seguito delle piogge, numerosi terreni sono allagati e molti torrenti e canali in piena.

Su tutte le strade si lavora allaccremento per riaprire il traffico e continua incessante l'opera di soccorso per le località più bisognose e tuttora isolate. Altre frane si sono verificate presso gli abitati di Dogliola e Colle di Mezzo e sulla ferrovia di Ortona.

Il Ministro Romita ha stanziato una ulteriore somma di 80 milioni per costruzione di alloggi popolari nel comune di Vasto per i sinistrati dalla frana verificatasi nella zona orientale della città. Nella provincia di Teramo preoccupante la situazione del comune di Tossiccia, dove si registra un pericoloso slittamento di terreno e la frazione di Pilone, nei pressi di Carmignano, dove parecchie abitazioni sono rimaste lesionate. I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare case pericolanti a Roseto e Pineto.

Particolare violenza ha assunto il nubifragio a Pescara, dove numerose strade e interi rioni sono rimasti sommersi.

Il Pescara è in piena e minaccia di straripare.

Crolli di tetti e frane nel Molise, dove i paesi ancora isolati sono però pochissimi.

Particolarmente critica è la situazione nella Marsica dove i torrenti in pieno straripamento hanno allagato terreni e case coloniche. Una ventina di abitazioni alla periferia di Avezzano sono state evacuate perché allagate. Il Vomano ha rotto gli argini presso la litoranea adriatica allagando le campagne vicine. Una carovana di zingari bloccata dalle acque è stata salvata da una pattuglia di carabinieri.

L'acqua ha anche allagato la linea ferroviaria Bari-Foggia. Automezzi sono bloccati sulla statale. Il traffico ferroviario che va da San Ferdinando di Puglia a Barletta ha l'acqua al limite delle rotaie e caselli ferroviari sono allagati.

Il tratto dopo Barletta sulla statale sedici, è interrotto; l'acqua sulla strada è alta oltre mezzo metro.

Anche il livello delle acque del Tevere è cresciuto in maniera considerevole. Da cinque metri che era alle prime luci del giorno è salito, al tramonto, ad oltre sette metri e mezzo. Da mezzogiorno alle diciotto, l'aumento registrato è stato di un metro e mezzo alla media di 25 centimetri all'ora.

Stando alle previsioni dell'ufficio della polizia fluviale stamane il fiume dovrebbe raggiungere i nove metri.

Intanto di fronte al susseguirsi di notizie di stampa e diffuse da taluni organismi interessati, circa presunti danni di eccezionale gravità riportati dalla agricoltura nazionale a causa del maltempo, il Ministero dell'Agricoltura ha dichiarato oggi che

quelle notizie sono da considerarsi inesatte non essendo stato ancora possibile fare un calcolo esatto dei danni.

Il Ministero rende inoltre noto, che dalle prime stime i danni non risultano eccezionalmente gravi.

La radio stazione Wov di New York, che esegue programmi in lingua italiana, ha lanciato un appello a tutti i connazionali e oriundi italiani residenti negli Stati Uniti, perché inviino pacchi ai paesi colpiti dalle recenti gravi nevicate.

L'iniziativa — che ha trovato il più rapido consenso — è in corso di svolgimento.

Attacco laburista al Gabinetto Eden

Continuazione 1ª pag.

una soluzione della vertenza arabo-israeliana — forse mediante concessioni territoriali israeliane nel deserto del Neghev meridionale — e di ripetere sia agli egiziani, sia agli israeliani, la ferma intenzione occidentale d'impedire che la pace venga turbata da una aggressione o da ulteriori azioni provocatorie.

Di tutte le tappe del viaggio di Sir Selwyn Lloyd, la più importante viene considerata quella di Nuova Delhi. Lloyd ha avuto negli ultimi giorni a Londra due incontri con Krishna Menon — che ha compiuto una visita abbastanza lunga nella capitale inglese — e il problema più urgente da loro discusso è stato quello dell'Indocina: gli inglesi considerano tuttora la soluzione indocinese molto preoccupante e sono del parere che solo la presenza indiana nella penisola — tramite la commissione per il controllo dell'armistizio — abbia impedito finora il riaccendersi del conflitto. Si sa che gli indiani favorirebbero un incontro fra Selwyn Lloyd e Molotov — i due Ministri degli Esteri cui fu deferita dalla conferenza di Ginevra la responsabilità di provvedere all'applicazione dell'accordo armistiziale. Il Foreign Office non si pronuncia, ma, se non conferma, neppure smentisce, questa possibilità.

L'incontro potrebbe avvenire a Londra alla vigilia della visita in Inghilterra di Bulganin e di Krusev.

tre volte o quattro volte al giorno, a seconda delle condizioni di salute. E' importante che il malato si mantenga calmo e tranquillo, evitando ogni eccitazione nervosa.

tre volte o quattro volte al giorno, a seconda delle condizioni di salute. E' importante che il malato si mantenga calmo e tranquillo, evitando ogni eccitazione nervosa.

Atanahia Tekloma s'adade: Ali Osman Alhendia. Xirou, Sheikh Abd Allah Khalif and the lady Khadija Mokolah.

Taxizim al-jubub

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

Atanahia Tekloma s'adade: Ali Osman Alhendia. Xirou, Sheikh Abd Allah Khalif and the lady Khadija Mokolah.

Taxizim al-jubub

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

Al-jubub al-jubub

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

in Somalia

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 8.15.21
PUBBLICITÀ 8.15.78
AMMINISTRAZIONE 8.15.82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono 1.93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

OGGI le elezioni all'Assemblea Nazionale i poteri speciali

SEMPRE PREOCCUPANTE LA SITUAZIONE IN ALGERIA

Perplessità sull'invio di massimi rinforzi in Algeria - Allocuzione di Mollet agli algerini europei e musulmani - Il Gabinetto ha ottenuto la fiducia sulle leggi sociali

La popolazione è chiamata oggi ad esprimere il proprio voto per l'elezione dell'Assemblea Legislativa. Per la prima volta nella storia della Somalia si svolgono oggi le elezioni per la nomina dei rappresentanti del popolo, secondo i principi democratici. La consultazione popolare del 28 marzo 1954 per le elezioni amministrative ha già dimostrato il grado di maturità raggiunto dal popolo somalo; ma non occorre sottolineare la sostanziale importanza delle elezioni odierne, che hanno un significato ed una portata ben più ampi e che saranno ricordate negli annali della storia della Somalia.

L'ordine e la calma che hanno caratterizzato i comizi elettorali, seguiti giorno per giorno sulle pagine di questo giornale, costituiscono la migliore garanzia per il sereno svolgimento delle operazioni elettorali.

Quello che è importante è che tutti si rechino alle urne consci del significato del voto. Mentre escono queste righe, in tutta la Somalia, anche nei centri minori, avvengono le votazioni e noi col pensiero siamo vicini a tutti coloro, che abbandonano le preoccupazioni e le cure giornalieri, si sentono partecipi di ben più vasti e comuni interessi. Altri popoli in altre terre hanno percorso nella storia questo cammino; per molti la conquista del voto ha segnato una delle tappe di una strada spesso aspra e difficile.

Il popolo somalo può serenamente compiere il proprio dovere.

Ciò che conta è che tutti esprimono il loro voto con perfetto spirito democratico.

Gli uomini che verranno oggi eletti, saranno l'espressione della volontà popolare. Ad essi spetterà il compito e la fatica di operare per il bene comune e di proseguire nel cammino che deve portare tutto il popolo al raggiungimento della meta finale.

Parigi, 28.
Se la situazione algerina è stata sino qui una delle più gravi preoccupazioni del governo francese, essa ne è divenuta in questi giorni l'incubo.
L'esame delle misure militari di urgenza deve essere completato oggi dal comitato della difesa nazionale, cui partecipano i più autorevoli capi militari e rappresentanti del governo. Un Consiglio dei Ministri si riunirà domani, e si attendono per allora le decisioni più importanti. Ma già nelle discussioni di ieri tra i Ministri sono state tracciate le linee generali che ispireranno tali decisioni. Si tratta anzitutto dell'invio di rinforzi in Algeria, imposti dal manifestarsi dei primi sintomi della guerra organizzata. In realtà la questione si è posta in questi termini: «inviare i rinforzi a «pezzi» o a «singhiozzo», oppure fissare la cifra massima possibile, in uomini e mandarli in una sola volta». Quest'ultima soluzione richiederebbe il richiamo anticipato dei giovani delle prossime leve o una mobilitazione delle truppe di riserva. A questo punto sono subentrati considerazioni di opportunità politica. Mollet non vorrebbe allarmare l'opinione pubblica, tanto più che i socialisti, quando erano alla opposizione, ed anche durante la campagna elettorale si erano schierati contro l'invio di rinforzi massicci in Algeria.

Perciò, il Presidente del Consiglio, appoggiato dal Sottosegretario alla Difesa, Max Le Jeune, che torna da un secondo giro di ispezione nel Nord Africa, preferirebbe rinforzare, in maniera non spettacolare, il già ingente dispositivo militare in Algeria e soprattutto accrescere l'efficacia.
L'invio di rinforzi viene comunque considerato inevitabile lanciato per sviluppare l'economia indigene della cui fedeltà, recenti episodi fanno dubitare. Queste truppe sarebbero trasportate nella metropoli.
La posizione di Mendes-France è diversa da quella di Mollet. Il leader radicale ricordandosi della sua esperienza nei negoziati indocinesi e del suo viaggio a Tunisi, sostiene che bisogna tentare di negoziare, se è possibile, ma nello stesso tempo annunciare e provare che il governo è deciso a ricorrere a tutte le misure per mobilitare i mezzi necessari ad una guerra aperta, se la pace dovesse apparire impossibile.

Secondo voci non confermate,

il Maresciallo Juin sarebbe stato consultato dal governo ed avrebbe confermato la sua ostilità al rinforzo massiccio delle truppe terrestri in Algeria. Quanto allo aspetto finanziario, le spese militari straordinarie necessarie per le operazioni in Algeria non dovrebbero superare i 120 miliardi di franchi per questo anno, ma si tratta delle ultime previsioni ottimistiche del Ministero delle Finanze. Le spese militari normali oltrepassano d'altra parte, i 950 miliardi. Nessun prestito è previsto per far fronte alle spese straordinarie. Una serie di prestiti — di una ventina di miliardi ciascuno — sarebbe invece lanciata per sviluppare l'economia algerina.

All'ultima ora si apprende che il governo chiederà domani all'Assemblea Nazionale poteri speciali per agire in Algeria nel campo politico, economico sociale e militare; un progetto in tal senso, messo a punto nelle riunioni ministeriali di questi giorni, sarà presentato domani alla Presidenza della Assemblea. Lo ha annunciato il Capo del Governo Guy Mollet nella sua allocuzione radiofonica odierna. Premettendo che «in quest'ora grave è in gioco il destino dell'Algeria e della Francia», Guy Mollet ha dichiarato che lo statuto definitivo dell'Algeria sarà stabilito attraverso liberi negoziati con i rappresentanti che gli algerini eleggeranno quando la consultazione popolare sarà possibile. In ogni modo, l'Algeria è, e resterà, indissolubilmente legata alla Francia metropolitana.

«Gli algerini europei e musulmani — ha proseguito Mollet — avranno uguali diritti e uguali garanzie per i loro interessi: sia gli uni che gli altri, però, dovranno accettare la nuova situazione politica. Occorre che le armi tacciano: saranno allora organizzate, entro tre mesi, elezioni libere. Se però — ha concluso Mollet parlando agli algerini — voi respingete ciò, la Francia sarebbe costretta a mobilitare tutte le sue risorse, intervenendo con altri mezzi».

L'ON. SEGNI al Quartier Generale Sud Europa

Napoli, 28.
Il Presidente del Consiglio, on. Segni, proveniente da Roma, è giunto stamane a Napoli per una visita al Quartier Generale delle forze alleate del Sud Europa.

E' stata questa la prima visita ufficiale di un Primo Ministro italiano al comando NATO di Napoli. Successivamente, il Presidente Segni, ha avuto un colloquio con l'Ammiraglio Fechter, ed ha presenziato ad una riunione informativa sui compiti della NATO nel settore meridionale dell'Europa.
Compiuta la visita l'on. Segni ha detto tra l'altro: «Per noi italiani che siamo impegnati in un piano di ricostruzione, quello della sicurezza è un problema fondamentale. Appunto per ciò la NATO rappresenta uno dei punti base da cui muove l'attività dello Stato italiano. Sono sicuro che noi italiani, impegnati nel nostro programma di ricostruzione per l'attuazione del quale stiamo compiendo grandi sforzi e sacrifici, ne otterremo presto una remunerazione».

WASHINGTON. — Viene annunciato che Caryl Chessman, il gangster scrittore, autore tra l'altro del «Best Seller» «Cella 2455 — braccio della morte» è stato autorizzato dalla Corte di Appello Federale, di San Francisco, a presentare un nuovo ricorso contro la condanna a morte che venne pronunciata otto anni fa nei suoi confronti.

Nel pomeriggio l'Assemblea Nazionale ha votato sulle questioni di fiducia poste la settimana scorsa da Mollet nel dibattito di politica sociale. La conclusione del dibattito non è stata complicata dagli sviluppi della situazione algerina. Su questa sono state presentate varie interpellanze. Non si prevede allo stato attuale delle cose, alcun rischio per il governo, ma diversi gruppi solleciteranno un dibattito immediato sull'Algeria.
Le votazioni sulle questioni di fiducia poste da Mollet sulle leggi sociali sono risultate favorevoli al Governo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA NEGLI STATI UNITI

Lungo colloquio Gronchi-Eisenhower

La dichiarazione congiunta emessa al termine dell'incontro — Una corona alla tomba del Milite Ignoto Americano — La colazione offerta dal Presidente Eisenhower in onore del Capo dello Stato Italiano

Washington, 28.
Ha avuto luogo il previsto colloquio fra il Presidente della Repubblica italiana ed il Presidente Eisenhower, al termine dell'incontro, durato un'ora, e stata annunciata la seguente dichiarazione congiunta: «Il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente della Repubblica Italiana, hanno avuto un interessante scambio di vedute su diversi argomenti: in particolare hanno discusso la partecipazione dei due Paesi nella organizzazione della NATO. Entrambi hanno espresso il loro fermo e deciso appoggio alla NATO ed hanno esaminato con quali mezzi si possa rafforzare la solidarietà fra i suoi membri nei campi politico, economico, psicologico, oltre che in quello militare. Il Presidente della Repubblica Italiana ha confermato nuovamente il suo pieno appoggio all'unificazione europea. Il Presidente degli Stati Uniti, ha espresso il suo apprezzamento al Presidente della Repubblica Italiana per la inflessibile devozione della nazione italiana alla causa della democrazia e della libertà individuale. Il Presidente ha anche rilevato l'importante ruolo che l'Italia ha sempre svolto come membro originario della NATO. I due Presidenti sono stati d'accordo nell'approvare che si tengano nuove riunioni ufficiali qualora esse siano ritenute desiderabili».

Commentando l'espressione «ulteriori incontri ufficiali», contenuta nell'ultimo paragrafo della dichiarazione comune, emessa al termine del colloquio Eisenhower-Gronchi, il Capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bianca, Hegerty, ha precisato che essa si riferisce all'attuale visita del Presidente Gronchi negli Stati Uniti.

Quanto agli argomenti trattati nel corso del colloquio, l'Ansa apprende che essi sono stati essenzialmente quelli relativi ai problemi di sviluppo dell'organizzazione atlantica e dell'integrazione europea.

La trattazione di tali problemi è stata mantenuta su una linea ampia, essendosi i due Presidenti trovati d'accordo nel tenere una nuova riunione dedicata ad un approfondimento delle varie questioni. Eisenhower, ha tenuto a sottolineare esplicitamente che mai nessuna ombra è esistita negli Stati Uniti circa la leale cooperazione italiana all'attuazione dei comuni obiettivi, e come prova di tale assoluta fiducia, ha citato la attuale visita di Gronchi negli Stati Uniti. Gronchi, ponendo in rilievo il convincimento che la NATO continui ad assolvere al suo compito di difesa mili-

La potenza atomica dei paesi occidentali

Londra, 28.
Impressionanti rivelazioni sulla potenza atomica dei Paesi occidentali vengono pubblicate dal «Manchester Guardian».
Il redattore scientifico dell'organo liberale ha studiato le notizie pubblicate sulla produzione in America e in Inghilterra di esplosivo atomico, cioè di «uranio 235» e di plutonio.
Da queste informazioni ha potuto ricostruire, con una approssimazione che egli giudica vicina al vero, le scorte di bombe atomiche delle quali dispongono i Paesi alleati. Il calcolo è abbastanza esatto, poiché si sa che occorrono almeno cinque chilogrammi di una delle due materie per fare una bomba: una massa più piccola non scoppierebbe.
Il giornalista, tenuto conto del margine di errore della sua valutazione, e dei bisogni di energia a scopi pacifici, calcola che la Gran Bretagna disponga almeno di un migliaio di bombe: «quante basterebbero a distruggere tutte le principali città del

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel Suo Ufficio, S.E. l'Ambasciatore Anzilotti ha ricevuto:
— S.E. il Vescovo Mons. F. Venanzio Filippini;
— il Signor Hassan Nur, Capo Regione del Hran;
— il Signor Mohamed Ali Daar, Vice Capo Distretto di Belet Uen;
— il Dr. Roberto Moscatelli, Presidente della S.A.G. e il Dr. Carlo Fontana, Direttore;
— il Rag. Luigi Mastmini, giornalista.

mondo e una parte delle città secondarie».

La valutazione delle scorte americane è assai più complessa ma il redattore del «Manchester Guardian» ritiene di poter affermare che un colossale impianto americano, quello di Oak Ridge può costruire sette mila bombe atomiche all'anno. Egli aggiunge che la scorta complessiva dovrebbe superare le tre mila bombe.

tare, ha sottolineato il contributo italiano in tal senso, comprovato dagli aumentati stanziamenti militari previsti nel nuovo bilancio dello Stato.
Inoltre il Presidente Gronchi ha posto in evidenza come i risultati della missione Kelly sullo sforzo militare dei Paesi membri della NATO, non sono giustificati per quel che riguarda l'Italia in quanto occorre tener presente il fatto che il reddito medio pro capite del popolo italiano è di gran lunga inferiore a quello di altre nazioni. Pertanto, il sacrificio di alienare parte di tale reddito a fini militari, è senza dubbio proporzionalmente più notevole in Italia che altrove. Egli ha insistito anche sulla necessità di rafforzare la coesione tra i membri della comunità atlantica soprattutto nei settori economico e sociale.

Eisenhower ha dimostrato particolare comprensione su questo argomento apprezzando la posizione italiana particolarmente opportuna in questa fase di «coesistenza competitiva». Circa il secondo punto, quello della integrazione europea, i due Presidenti si sono trovati d'accordo sulla necessità di incoraggiare tale processo e di realizzarlo nel più breve tempo possibile nell'interesse della pace europea e mondiale.

Un nuovo incontro fra i due uomini è stato concordato mentre i Ministri e i funzionari delle due parti avranno incontri a livello tecnico.

Prima di recarsi alla Casa Bianca il Presidente della Repubblica

pubblica italiana si era recato al «Cimitero Nazionale di Arlington».

Accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia Brosio, e dal Ministro degli Esteri Martino e dal seguito, il Presidente Gronchi, ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto Americano. Una salva di ventun colpi di cannone ha salutato il suo arrivo, e una banda militare ha suonato l'Inno Nazionale Italiano. Era presente il maggior generale Van Houte, Comandante del Distretto Militare di Washington.

Si apprende anche che il Presidente e la Signora Eisenhower hanno offerto alla Casa Bianca una colazione in onore del Presidente Gronchi e del Ministro Martino e delle loro consorti. Erano presenti, da parte americana, oltre al Presidente e alla Signora Eisenhower, il Vice Presidente Nixon e sua moglie, il Segretario di Stato John Foster Dulles e sua moglie, il Segretario al Tesoro Humphrey e sua moglie, il deputato Hughes, il senatore George, il senatore Wiley, i deputati Martin, Richards e Chipfield, il Cardinale Stritch, l'Ambasciatore a Roma Clara Boothe Luce, i deputati Anderson e Russell, la signora Baily, la signora Biddle e la signora Berry.

Da parte italiana, erano presenti: l'Ambasciatore Brosio con la moglie, il Generale Mancinelli, il Generale Roda, il Ministro Lucifoli, il Ministro Ortona e il Vice Capo di Gabinetto del Ministro Martino consigliere Aillaud.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Concluso da Eden il dibattito sulla politica estera inglese

Londra, 28.
Il Primo Ministro Eden, che ha chiuso il dibattito di politica estera ai Comuni, rispondendo alle critiche dell'opposizione, sebbene meno secco del Ministro degli Esteri, ha parlato con energia. Per esempio, alludendo alla eventualità di far partecipare la Russia alle discussioni sul Medio Oriente, ha detto che prima di invitare un'altro Paese a trattare un problema di tanta delicatezza, bisogna avere in esso almeno «una certa fiducia». Eden ha anche detto di aver passato sabato e domenica a leggere estratti dei recenti discorsi pronunciati al Congresso di Mosca ed ha aggiunto che è una

fantastica illusione» affermare che l'uso della bomba H si concluderebbe con la fine del sistema capitalista, perché ci sarebbe invece «una totale distruzione e demolizione di città capitalistiche e comuniste insieme». Lo stesso accadrà quando i missili prenderanno il posto degli aeroplani.

Citando i discorsi di Mosca Eden ha detto che essi provano la necessità di parlare di nuovo con i russi (evidentemente qui a Londra nel prossimo aprile). Poi, alludendo ai cinque principi di non interferenza reciproca, che Nehru lanciò, e che i sovietici ora sostengono, ha con-

(Continua in IV pag.)

INIZIATI I LAVORI del Consiglio dei Ministri dell'OECE

Parigi, 28.
Il Consiglio dei Ministri dell'OECE ha iniziato i suoi lavori al Castello de la Muette alle undici sotto la presidenza del Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan.

Sono presenti i Ministri degli Esteri dell'Austria, del Belgio, della Francia, dell'Irlanda, del Lussemburgo, della Norvegia, dell'Olanda, i Ministri delle Finanze e degli Affari Economici dei diciassette stati membri, Robert Murphy, Sottosegretario di Stato aggiunto ed Andrew Overby Segretario Aggiunto al Tesoro degli Stati Uniti, John Hollister direttore dell'Amministrazione della Cooperazione Internazionale degli Stati Uniti e l'Ambasciatore del Canada.

L'Italia — essendo l'on. Martino negli Stati Uniti — è rappresentata dal Ministro per il Mezzogiorno Pietro Campilli.

Il Presidente Mac Millan ha aperto la seduta mettendo immediatamente l'accento sulla questione atomica, l'unica — e

gli ha detto — che possa, come a suo tempo il piano Marshall, mobilitare l'interesse e gli sforzi delle Nazioni Unite, creando una nuova, solida base per la cooperazione economica europea, grazie ai servizi ed ai quadri tecnici dell'OECE, particolarmente atti a tale compito.

Ha quindi preso la parola il Segretario Generale Sergeant per illustrare il memorandum del Segretario sull'attività futura dell'OECE.

Ha quindi parlato l'on. Campilli per illustrare la posizione dell'Italia nei confronti delle attività future della organizzazione e per sottolineare che non bisogna perdere di vista il problema della liberalizzazione degli scambi.

Deplorendo che il ritmo della liberalizzazione non sia stato sempre soddisfacente, il Ministro italiano ha messo l'accento sulla necessità di liberalizzare i prodotti agricoli e ridurre gli ostacoli opposti al commercio in tereuropeo dei medesimi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

I candidati ai 60 seggi

REGIONE DELLA MIGIURTINIA

Collegio Elettorale Bosaso

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Iassin Abdurahman Hassan
2) Said Hagi Hassan Iusuf
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Nur Osman Mohamed
2) Farah Mohamud Ismail

Collegio Elettorale Candala e Alula

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Hagi Abdullahi Mohamed I-smail Ali
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Hagi Said Fara Aden
2) Ahmed Jusuf Mohamud Fara
Lista: Partito Democratico Alula.
1) Osman Mohamud Scirua
2) Hagi Ismail Hagi Jusuf Giabir

Collegio Elettorale Sol

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Hagi Giama Mohamud Ahmed
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Arsee AU Mussa Mohamud
2) Calid Jusuf Bogor

Collegio Elettorale Nogal e Daror

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Sceek Mohamud Abdulla Islam
2) Sceek Aden Ahmed Au Mussa
3) Ali Jusuf Ali
4) Abscir Farah Samantar
5) Sceek Soleman Mohamed Giama
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Dirie Au Aden Nallaie
2) Osman Arare Scirtag (detto Allore)
3) Ali Jusuf Salah
4) Mohamed Osman Farah
5) Salah Mohamud Jusuf

REGIONE DEL MUDUGH

Collegio Elettorale Galcaio

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Hagi Mussa Bogor Osman
2) Nur Alas Iusuf
3) Ahmed Mohamed Mohamud
4) Ahmed Mohamed Ismail
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Giama Salad Taccar
2) Hagi Daer Sed
3) Artan Scire Giama

Collegio Elettorale Dusa Mareb

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Sceek Mohamed Mohamud Fighi
2) Mohamed Ugas Aden Hasci
3) Sceek Said Farah Herzi
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Abdi Asci Dorre
2) Sceek Abdi Salam Mohamud
3) Ali Aden Ahmed

Collegio Elettorale Obbia

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Sceek Ali Salad Sceek Abdi Elmi
Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Osman Hagi Mohamed Afrah
2) Abdi Sceek Aden Abdulle
3) Sceek Mohamed Aden Egalle
4) Ahmed Sudi Hassan Giemale
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Mohamed Sceek Osman Haile
2) Hagi Mohamed Sceek Ahmed Addo
3) Hagi Hassan Mahadalle Giuriale
4) Ali Giemale Aptidon

REGIONE DEL HIRAN

Collegio Elettorale Belet Uen

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Aden Abdulle Osman
2) Sceek Ali Giemale Barale
3) Sceek Mohamed Issak Salad
4) Hassan Elmi Bulale
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Hagi Farah Ali Omar (detto Farah Iere)
2) Mohamed Ahmed Gheddi (detto Mohamed Adde)
3) Abdurahman Hagi Mumia Mohamud
4) Mohamed Osman Dini
5) Mohamed Omar Abdi

REGIONE DELL'ALTO GIUBA

Collegio Elettorale Baidoa

Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Nur Mohamed Abdo
2) Ico Hassan Baharo

Collegio Elettorale Merca

Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Sultan Abdurahman Ali Issa
2) Husse Osman Hassan
3) Said Osman Mursal
Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Hagi Abdi Ebrau Talassò
2) Mohamed Abdi Kero Abdulle
Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Abucar Husse Sceek Nur
2) Iusuf Abo Abdi Gaetano
Lista: Unione Giovani Benadir.
1) Hagi Abdulkadir Sceek Osman Sceek Sciafi
2) Scerif Nur Scerif Ali Mohamed
3) Sceek Mustafa Sceek Abdurahman

Collegio Elettorale Brava

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Hagi Omar Scego Omar
2) Osman Scego Bacar
3) Nur Abdulkadir Omuro
Lista: Unione Giovani Benadir.
1) Hagi Mohamed Attik Abò
2) Abo Sceek Bin Sceek Osman
3) Scerif Dini Mohamed Gulten
Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Hagi Abdulkadir bin Abubacher
2) Hagi Beitulla Sceek Hassan Hagi
3) Suffi Megne Hagi Abdulkadir
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Sceek Hagi Amio
2) Nur Mohamed Hagi
3) Omar Magno Scego

Collegio Elettorale Bardera

Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Scerif Abdullahi Scerif Abdurahman Mursal
2) Abdi Ibrahim Barrou
Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Sceek Hassan Calif Omar
2) Abdullahi Nuro Mohallim Ahmed

Collegio Elettorale L. Ferrandi

Lista: Unione Merehan.
1) Hagi Abdi Giama Abdulle
2) Nur Hassan Hamed
Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Hagi Abdullahi Osman Kalil
2) Hassan Heie Abdulle
Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Mohallim Omar Mohamed Husse
2) Husse Alio Mamo

Collegio Elettorale Oddur

Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Hagi Abdullahi Mursal Mohamed
2) Hagi Muctar Malak Hassan Mursal
3) Sceek Iusuf Ahmed Nur
4) Alio Mohallim Alio Ishac
Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Sceek Mohamed Nur Aden Mohamed (detto Barba)
2) Sceek Husse Mohallim Aden Mursal
3) Scerif Aden Abdurahman Alio
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Issac Abdi Issac (detto Arrabei)

Collegio Elettorale Dinsor

Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Hagi Mohamed Nur Sceek Husse
2) Sceek Ali Aden

REGIONE DEL BENADIR

Collegio Elettorale Mogadiscio

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Abdullahi Issa Mohamud Bidar
2) Osman Ahmed Roble
Lista: Unione Giovani Benadir.
1) Scerif Mohamed Hussein Zeno
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Alasso Addave Mohamud
2) Sceek Mohamud Mohamed Ali
Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Geilani Malak Osman Rago
Lista: Unione Giovani Somali Hauia.
1) Hagi Mohamud Mohamed Afrah (detto Boracco)

Collegio Elettorale Afgoi e Dafet

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Hagi Omar Hagi Ali Mohamed Sciole

Collegio Elettorale Merca

Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Sultan Abdurahman Ali Issa
2) Husse Osman Hassan
3) Said Osman Mursal
Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Hagi Abdi Ebrau Talassò
2) Mohamed Abdi Kero Abdulle
Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Abucar Husse Sceek Nur
2) Iusuf Abo Abdi Gaetano
Lista: Unione Giovani Benadir.
1) Hagi Abdulkadir Sceek Osman Sceek Sciafi
2) Scerif Nur Scerif Ali Mohamed
3) Sceek Mustafa Sceek Abdurahman

Collegio Elettorale Brava

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Hagi Omar Scego Omar
2) Osman Scego Bacar
3) Nur Abdulkadir Omuro
Lista: Unione Giovani Benadir.
1) Hagi Mohamed Attik Abò
2) Abo Sceek Bin Sceek Osman
3) Scerif Dini Mohamed Gulten
Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Hagi Abdulkadir bin Abubacher
2) Hagi Beitulla Sceek Hassan Hagi
3) Suffi Megne Hagi Abdulkadir
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Sceek Hagi Amio
2) Nur Mohamed Hagi
3) Omar Magno Scego

Collegio Elettorale Villabruzzi e Balad

Lista: Gruppo Sei Soilde.
1) Hamsi Husse Abdulle
2) Sceek Hagi Hussen
3) Hagi Mohamed Abukar
4) Sceek Hassan Mahad Gusce
Lista: Partito Democratico Somalo.
1) Omar Hassan Mohamud
2) Ahmed Sceek Mohamed
3) Isse Osman Nur
4) Nur Ali Muddei
Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Mohamud Gianaccho Gimale
2) Ali Sceekh Gess Malin
3) Nur Mohamed Husse
4) Hagi Nur Mallim Mohamud

Collegio Elettorale Itala

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Osman Ahmed Roble
2) Mohamud Ahmed Mohamed Adan
3) Mohamed Ialaho Mohamed
4) Abucar Ahmed Ali (detto Daffo)

REGIONE DEL BASSO GIUBA

Collegio Elettorale Chisimaio

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Salad Abdi Mohamud
2) Hagi Abdurahman Mohamed Erzi
3) Hagi Giama Mussa Uarsama
Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Habibi Hagi Habibi Hagi Avisa
2) Mohamud Mohamed Aden
3) Aden Ali Mohamed
Lista: Giovani Bagiani Fikirini.
1) Umuro Ogaden Ibrahim
2) Ahmed Omar Mohamed
3) Catib Abdulkadir Mote

Collegio Elettorale Margherita e Gelib

Lista: Hizbia Dishil e Mirifle.
1) Giama Ncanga Maleni
2) Mohamed Husse Mabruk
3) Abdulkadir Hagi Supto
4) Baraki Abdalla Baccar
Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Sceek Abdi Faghi Addo
2) Husse Osman Hassan
3) Nur Mugaza Mocomma
4) Osman Eno Sahi

Collegio Elettorale Afmedò

Lista: Lega dei Giovani Somali.
1) Sceek Mohamud Mohamed Fara
2) Bille Ollou Mohamed Ali
3) Osman Mohamud Ibrahim Ahmed
4) Mohamed Sceek Yusuf Husse Osman

SCUOLE ED ESAMI

AVVISO

Si porta a conoscenza degli interessati che le domande di incarico o supplenza per l'insegnamento nelle scuole primarie del territorio nell'anno scolastico 1956-57 dovranno pervenire alla Direzione Centrale Istruzione Primaria - Corso Italia - Mogadiscio, entro le ore 18 del 15 aprile p. v.
La circolare n. 328099 in data 9-2-1956 che stabilisce le formalità di presentazione delle domande, è visibile presso le Regioni, i Distretti e le Direzioni Didattiche regionali e presso la stessa Direzione Centrale Istruzione Primaria.

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia

AVVISI

ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della The Shia Ithnasheri Union di Mogadiscio per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Tahil Uarsama Auale per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12.30-13
Giornale Radio; «Oggi sul corriere»; Domani alla Radio; «Musica».

PROGRAMMA B - ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzione islamica
Imparate con noi
Canzone moderna somala
Gabai
Nozioni di igiene domestica
Gurou
Hello

PROGRAMMA C - ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Conversazione

PROGRAMMA D - ore 21-22
Yvettehorne e il suo complesso
«Mustbe» in «suprise - dancing»
duo Fasano - Katina Ranieri

STATO CIVILE

NASCITE:

Abdullahi Mohammed Faragi, Abucar Hassan Ainte, Scueri Abdullahi Scech Osman, Sherbanu Iusuf Ishac, Ali Mahmud Alassò, Amina Nur Omar, Halima Giemale Ahmed, Hamidun Mohammed Ahmed, Macea Iusuf Mahmud, Aues Iusuf Mahmud, Fuad Abdelaziz Mohammed, Rica Ahmed Mama, Halima Ibrahim Nur, Mohammed Rescid Abdi Mahmud, Iusuf Nur Ali, Hassan Mohammed Abicar, Abdelcadir Ahmed Ainte, Abdi Mohammed Ali, Ruchla Hassan Omar, Mohammed Ali Mohammed, Asela Ahmed Faghi, Nurta Mohammed Ahmed, Muheddin Mohammed Ahmed.

MORTI:

Hassan Alassò Ali, Isnina Husse Farah, Ahmed Adan Farah, Amir Dirsee Uarsama, Alan Ahmed Dagal, Halima Hassan Uehlie, Said Abgi Regiab Bin Husse, Ibrahim Mahmud Roble, Otto Muheddin Husse.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 26 febbraio 1956 nel mercato di Uardigley sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:
Cammelli n. 25 da So. 60 a 200 l'uno;
Buoi n. 32 da So. 60 a 120 l'uno;
Vitelli n. 2 da So. 50 a 56 l'uno;
Capri n. 220 da So. 8 a 31 l'uno;
Asini n. 2 da So. 54 a 60.

Oggi si vota

Mogadiscio, questa mattina si è svegliata presto, a noi che siamo abituati a vederla al mattino ancora sonnacchiosa, mentre il mare si colora dolcemente degli strani e magnifici riflessi del primo albeggiare, la città ha fatto una impressione del tutto nuova. Molte le finestre con la luce accesa, molte le automobili in circolazione, alcuni locali già aperti: una Mogadiscio viva, forse più viva di quanto lo possa essere in una giornata lavorativa all'ora di punta.

Eppure, malgrado ciò, la bella, dolce calma del primo mattino regnava sovrana, i rumori erano come attutiti, forse perché abbiamo ancora vivo il ricordo dell'intenso agitarsi dei giorni scorsi, forse perché la Mogadiscio di primissima mattina è la più bella che si possa conoscere, oppure perché oggi è la gran giornata, ed allora, come capita, tutto sembra speciale.

Mentre scriviamo i 49 Uffici Elettorali della città, ed i 192 del Territorio, sono già in funzione, già i primi elettori hanno deposto la loro, o le loro schede se sono elettori secondari, già la macchina complessa, la cui organizzazione è costata fatica e cura, è in moto. Ben millecento persone circa sono oggi mobilitate tra Presidenti, scrutatori ed interpreti, esse sono state avviate con tutti i mezzi, non escluso l'aereo per le sedi più lon-

tane, i servizi delle telecomunicazioni sono tutti mobilitati.

Ieri mentre l'aereo lanciava sulla città manifestini invitanti a recarsi agli Uffici elettorali, invitanti a votare, perché questo è il dovere di ogni buon somalo, e gli «ierò» correvano sorridenti e felici a raccogliere i multicolori manifestini che cadevano dal cielo terso, qui nella nostra redazione, stavamo preparando il materiale di lavoro per oggi: stavamo appunto facendo il conteggio di quanti comizi si sono tenuti in questi giorni, superano i cento. Nelle città, nei piccoli centri, nei piccoli villaggi, la voce convincente dell'oratore, ingrandita dagli altoparlanti, installati sugli automezzi, è giunta a portare una nota nuova. Si è parlato molto in questi giorni: ora siamo arrivati al momento dei fatti, gli impegni debbono essere mantenuti, ma questo riguarda la politica e non la cronaca. A noi basta sottolineare che niente fino ad oggi è venuto a turbare quello, che sarà il risultato di questa grande ed importante giornata.

Oggi ed anche domani, la città sarà viva, fremente di attesa, ma sarà tranquilla, la pace e la tranquillità che l'avvolgevano nelle prime ore di questa mattina non saranno turbate da niente, tutto andrà nel modo migliore, questo è ciò che il popolo somalo più di ogni altra cosa desidera.

G.Z.

Municipio di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

CONSTATATO che nelle ore diurne, il traffico sul primo tratto del Viale Guido Corni prospiciente il Banco di Roma, assume una notevole intensità ed è intralciato dalle vetture che stazionano su ambo i lati della strada;

CONSTATATO pure che vetture private si fermano in sosta sul lato sud del Corso Regina Elena, di fronte alla Caserma Podgora, ostacolando il libero movimento delle macchine in servizio di Polizia;

SENTITO il parere favorevole della Sezione Traffico Stradale, espresso con foglio n. 9/11 di prot. del 19-2-1956;

RITENUTO di dover adottare provvedimenti necessari per eliminare gli inconvenienti sopra specificati;

AI SENSI e per gli effetti preveduti dagli articoli 24 e seguenti del Regolamento municipale di Polizia Urbana:

ORDINA

1° - Dalle ore 7 alle ore 21 di ogni giorno è proibita la sosta di qualsiasi veicolo sul lato sud del Viale Guido Corni, lungo il tratto tra Corso Vittorio Emanuele e Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.
2° - Il lato sud del Corso Regina Elena, prospiciente la Caserma Podgora, viene dichiarato «Parcheggio riservato alle macchine della Polizia».

La presente ordinanza entra in vigore il 1° marzo 1956.

Gli agenti della Forza Pubblica daranno esecuzione alla presente ordinanza.

Mogadiscio, li 25-2-56.

IL COMMISSARIO (Rag. C. Vecco)

Commissione per lo Sviluppo Economico

Ufficio Industria, Commercio Interno, Lavoro e Comunicazioni

Avviso

Per la campagna d'ammasso del granoturco proveniente dal raccolto della prossima stagione di «gu», il Servizio Ammassi del Credito Somalo acquisterà, allo scopo di costituire scorte sufficienti per poter far fronte a possibili evenienze nel campo alimentare, un contingente di granoturco di complessivi sacchi 60.000.

Il Servizio Ammassi corrisponderà agli agricoltori che s'impegnano commercialmente fino d'ora a consegnare il granoturco all'ammasso So. 41 al sacco di Kg. 90 netti franco magazzino dei Centri Ammasso di Margherita, Vittorio d'Africa ed Afgoi.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Ivan» (Il figlio del Diavolo Bianco) a colori.
CINEMA CENTRALE - «Caso Maurizius» - Ore 20.
CINEMA EL GAB - «La vendicatrice».
CINEMA HADRAMUT - «Stage» - Film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR - «Confini del proibito» - Ore 18.30.
CINEMA MISSIONE - «Francis contro la camorra».
SEPPURCINEMA - «Avamposto dell'Inferno» - Ore 20.

ANNUNCI ECONOMICI

NEL NUOVO NEGOZIO Via Roma davanti Ristorante «Leon d'Oro» troverete Gasometri nuovo brevetto per saldatura autogena completi cassette accessori. Vendita anche a rate ricambi per qualsiasi tipo di trattore, motori industriali, pompe centrifughe.

SUPERCINEMA

La REPUBLIC presenta in prima visione

L'avamposto dell'inferno

Avventuroso - Emozionante - Drammatico!
Con: Rod CAMERON - Joan LESLIE - John RUSSEL - Chill WILLS

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

«Il Somalo della Somalia»

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.
Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

LETTERE ROMANE

"Burle di carnevale"

Caro Direttore, il «carnevale» romano di quest'anno che come ti ho scritto in altra corrispondenza è stato caratterizzato dalla caduta della neve, è stato poco propizio anche per un membro della mia comitiva il quale ha dovuto passare dei guai seri senza poter minimamente reagire, perchè come ricorderai qui a Roma il detto «a carnevale ogni scherzo vale» è legge.

Voglio perciò raccontarti cosa ha passato questo mio amico proprio perchè sono cose da chiodi, quelle che gli sono capitate, ed inizierò col dirti che questa mia comitiva è formata da dodici elementi tutti studenti, parte della mia Università e parte di altri Istituti privati. Vittima del nostro sadismo carnevalesco è un pittore che amichevolmente abbiamo soprannominato «Picasso» per nobilitare l'estro artistico di questo imbrattatele.

A dire il vero, le vittime del nostro carnevale erano due, e la seconda era precisamente un altro studente della nostra combricola, il «miopio» così chiamato perchè porta gli occhiali ed ha circa 7 diotrie e mezzo di miopia; un tipo, quest'ultimo, mingherlino, rabbioso, capace di tirare degli scherzi da schizofrenico, che dice di sopportarci perchè sinora non ha trovato di meglio come ambiente. Lo credo bene, è miopio!

Ma parliamo dell'avventura anzi delle sventure di «Picasso». La comitiva decise a passare un buon carnevale, elegge come per le altre festività, il suo presidente, al quale spettano i compiti dell'organizzazione fin nei particolari, del «baccanale» cui intendiamo sottoporci con tutti i sentimenti, non foss'altro che per fare le ultime «ragazzate» prima di metterci a studiare seriamente per gli esami del veniente giugno.

Ci si vede nel pomeriggio, e dopo essere stati in crocchio al cinema a molestare gli spettatori cantando e fischando ci si dirige in «pizzeria» a far baldoria tra i «chian-ti» e «lacrima christi» che come sai, son le uniche bevande che, economicamente parlando non sono

«profite» agli studenti. Da una pizzeria all'altra si fa la spola, in quel di Via del Corso e Piazza Colonna, sino a sera inoltrata; di tanto in tanto si irrompe in qualche locale «riservato agli studenti» si fa qualche ballo, e poi via di nuovo, altre pizzerie ed altre rosticcerie. Vogliamo fare le ore piccole.

«Picasso» però ha deciso di gabbarci tutti e, ad un certo momento, fiducioso dei fiaschi vuoti e credendosi alticcio, decide di svignarsela, lasciandosi sul groppone la parte di spesa che invece doveva versare all'atto del conto finale. E gli va bene perchè per quanto si faccia non ci è possibile rintracciarlo. Ci voleva bidonare tutti, con un conto di circa milleduecento lire.

Mogi, mogi, paghiamo il conto, ma non ci rassegnamo anche se è tardi, ed andiamo alla ricerca di questo fuggitivo che credeva di passare il «Carnevale» a nostre spese. Lo troviamo a casa che pacifico, e per nulla sgomento della nostra irruzione in massa nel suo abituro, si beava contemplando al chiaro di una fioca luce da venticinque candele un quadro che rappresentava delle «forme ricavate dalla giusta posizione di più colori». Almeno a suo dire.

Senza discutere, lo afferriamo, lo rivoltiamo lo mettiamo a gambe all'aria, e in quella disgraziata posizione gli sfiliamo i pantaloni frugandoli con molta attenzione. Niente da fare. Picasso aveva nascosto i soldi, chissà dove, e ci toccava mettere sottosopra tutta la stanza, con la prospettiva poi di non cavarne nulla.

Qualcuno ha proposto di legarlo bene bene con le sue lenzuola e di lasciarlo immobilizzato per ventiquattro ore, ma l'idea veniva scartata a causa della sua poca utilità. Un'altro proponeva ancora di portargli via gli indumenti, e depositarli al «Monte di Pietà», come abbiamo, tempo addietro, fatto col «miopio» al quale avevano poi reso la «polizza» per riscattare i suoi stracci. Niente da fare anche con questa proposta perchè era fe-

sta e il «Monte di Pietà» era chiuso.

Picasso intanto rideva beato di averci bidonati tutti in blocco. Ma al «miopio» balenava subito un'idea che veniva messa in atto da tutta la combricola. «Picasso» veniva strettamente legato ad un piede del letto, ed il letto a sua volta con legato Picasso veniva appeso ad un potente gancio che faceva capolino dal soffitto, il tutto in pochi secondi. Poi, non soddisfatti, fra le sue grida disperate, ci siamo impossessati di pennelli e spatole, ed abbiamo iniziato la coloritura di tele, quadri, mobili, lenzuola, indumenti tutto ciò insomma che era pitturabile, persino il lavandino.

Lasciando naturalmente «Picasso» a testo in giù legato ad un piede per il letto che pendeva dal soffitto, soddisfatti di aver fatto un quadro surrealista, ci siamo quindi allontanati, chiudendo il pittore della compagnia nel suo «studio» ormai ridotto ad un quadro unico, dove lui figurava come soggetto, in vari colori.

Lo abbiamo visto due giorni dopo, che voleva di nuovo riunirsi alla nostra compagnia per il «martedì grasso» più arrabbiato di un cerbero, e deciso a farci scontare ad uno ad uno ciò che gli avevamo fatto. Lo spasso è stato quando abbiamo saputo che l'ammontare dei danni che gli abbiamo procurati s'aggiava sulle trentamila lire. E' stata una vera buria di carnevale.

NICOLINO MOHAMED

Esperti tedeschi nel Sudan Khartum, febbraio.

E' giunto a Khartum un esperto tedesco nelle questioni petrolifere, al quale altri tecnici si aggiungeranno nei prossimi giorni per poter dare inizio ad una vasta campagna di ricerche nel sottosuolo sudanese. Tali ricerche avranno inizio nelle regioni gravitanti verso il Mar Rosso e proseguiranno per il Cordofan e il Darfur, oltre che nella cosiddetta «Provincia Equatoriale».

Stabilimento di montaggio della Fiat in Indonesia

Djakarta, febbraio.

La Fiat importerà un grande stabilimento per la fabbricazione di automobili nei pressi di Djakarta. Le trattative sono state iniziate in questi giorni per il tramite dell'Ambasciatore d'Italia in Indonesia La Terza, col Ministro dell'Economia Nazionale. La Fiat produrrebbe i pezzi nei suoi stabilimenti italiani e a Djakarta essi verrebbero montati a cura di una apposita società in via di costituzione e destinata ad assumere forma cooperativistica. Si ritiene che l'iniziativa italiana sia destinata ad avere un notevole successo sul mercato interno indonesiano e a contribuire sensibilmente a risolvere il problema della industrializzazione del paese.

Prospezioni petrolifere in Giordania Amman, febbraio.

Il parlamento di Amman ha approvato la convenzione stipulata dal Governo con la società americana «Pauley and Co.» per cui sarà possibile intraprendere rapidamente i lavori preliminari della prospezione petrolifera prevista dalla società stessa in alcune zone già delimitate del territorio giordano. Alla «Pauley and Co.» è stato accordato un privilegio per la durata di 55 anni per ricerche da effettuarsi in qualunque parte del paese per un periodo di otto mesi dalla data di approvazione della convenzione. Dopo tale periodo, la società dovrà delimitare le zone di suo preminente interesse e dal momento in cui il petrolio sarà stato trovato il Governo di Giordania riceverà il 16 per cento (e in un secondo tempo il 30 per cento) dei benefici realizzati fino a quando saranno state coperte tutte le spese che la società avrà fatto per l'esplorazione e per gli impianti. Da tale data il Governo percepirà il 50 per cento degli utili.

DAI PAESI VICINI

UNA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE NEL RUANDA URUNDI. Usumbura, febbraio.

Una missione di Visita delle Nazioni Unite è giunta ad Usumbura. Essa è composta dal Dott. Belshaw, Ajose e Saroso, della Signorina Ripplinger e delle Signore Elvin, Leet e Stula.

La Missione si interessa particolarmente alla realizzazione nel campo sociale. I componenti della Missione si sono intrattenuti con il personale del servizio sanitario, di quello dell'agricoltura e di quello dell'insegnamento.

Successivamente tutti i membri della Missione sono stati ricevuti dal Vice Governatore Generale Harroy.

Dopo tre giorni di permanenza ad Usumbura, la Missione è ripartita diretta nel Camerun. Prima di lasciare il Congo Belga la Missione si è fermata a Brazzaville, per poi recarsi, a Leopoldville, ove ha preso contatto con le autorità del Governo Generale.

LA CONFERENZA PER IL GRANO

La Conferenza delle Nazioni Unite per il grano si è aperta già da qualche giorno a Ginevra, essa ha il compito di stendere un nuovo accordo che rimpiazzi quello attualmente in vigore e che scadrà il 31 luglio dell'anno in corso.

Sotto la presidenza di Krank Sheed Anderson (Inghilterra), la Conferenza studierà il nuovo accordo alla luce del lavoro preparatorio fatto durante la sessione tenutasi nel decorso autunno.

Molti Paesi hanno un sostanziale interesse, sia come esportatori che come importatori, nel commercio internazionale del grano, inoltre, lo stesso commercio internazionale rappresenta una parte di vitale importanza nell'ampio quadro delle questioni economiche e politiche, a cui le Nazioni Unite debbono dare, per dovere, ogni attenzione.

AUMENTATO IL CONSUMO MONDIALE DELL'OPPIO.

Ginevra, febbraio.

Un rapporto presentato alle Nazioni Unite dal Comitato Centrale Permanente dell'Oppio rileva come nel 1955 la produzione dell'oppio sia notevolmente aumentata sia che si tratti di produzione controllata e quindi indirizzata a fini leciti, sia che si tratti di produzione clandestina e quindi destinata agli intossicati.

Il traffico degli stupefacenti si alimenta dalla produzione clandestina, e benchè in molte nazioni una opportuna legislazione proibisca la coltivazione del papavero da oppio, ancora molta droga sfugge al controllo e dai centri di produzione dell'Oriente è avviata dai contrabbandieri verso i remunerativi mercati Occidentali. Il consumo dell'oppio a fini medici e scientifici è nettamente aumentato in questi ultimi anni sia per l'accrescimento della popolazione che per il migliorato tenore di vita medio. Il fatto, secondo il rapporto, del Comitato Centrale dell'Oppio, non desta alcuna

preoccupazione, poichè questo aumento di produzione è strettamente connesso all'attuale sviluppo dei servizi sanitari.

Purtroppo però le conclusioni del rapporto dimostrano che la quantità maggiore di droga è avviata ai mercati illeciti. L'oppio è lo stupefacente più sfruttato e fornisce i laboratori clandestini che fabbricano la quasi totalità di morfina e di diacetil-morfina che sono gli stupefacenti più deleteri per il corpo umano e i più usati dai tossicomani.

L'uso delle foglie di coca è circoscritto ad alcune regioni del Sud America.

La quantità di foglie di coca che è avviata all'uso illecito supera di quasi venti volte quella impiegata per la produzione lecita della cocaina. Dal 1954 è sopravvenuto un accordo tra i paesi interessati e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo il quale i singoli Governi provvedono a proibire l'uso e la produzione dell'oppio, secondo le convenzioni internazionali in vigore dal 1925, che regolano tutto il traffico degli stupefacenti. Conforme allo spirito di tali accordi l'Iran ha promulgato alcune leggi che tendono a stroncare la coltivazione del papavero da oppio ed a mettere fine al consumo clandestino della droga. Eguale indirizzo hanno seguito il Pakistan e l'India. Senza voler minimizzare la gravità del problema dei tossicomani il rapporto conclude facendo notare che il numero degli intossicati a causa degli stupefacenti «manufatturati» è più numeroso dei fumatori d'oppio.

Il servizio soccorso dell'Automobil Club

Roma, febbraio.

L'ondata di freddo abbattutasi sull'Italia rendendo le strade intransitabili ed estremamente pericolose ha reso quanto mai prezioso, rileva l'«Aidi», il funzionamento del soccorso stradale dell'A.C.I., che ha provato in questa contingenza la sua efficienza. Le richieste di assistenza pervenute in questi giorni alle officine di soccorso dell'A.C.I. sono notevolmente aumentate ed hanno raggiunto limiti mai toccati. La maggior parte dei carri attrezzi si è posta in «esplorazione» pattugliando le strade in cerca di automobilisti bloccati dalla neve o usciti fuori strada a causa del ghiaccio. L'intervento del soccorso A.C.I. non si è limitato ai casi più gravi ma è stata portata completa assistenza agli automobilisti, si è persino provveduto ad aiutare gli inesperti ad applicare le catene. Tale opera ha interessato tutta la penisola e non solo nelle grandi città il servizio A.C.I. si è dimostrato di notevole aiuto, ma anche nei medi e nei piccoli centri sono stati assistiti gli automobilisti, soci o non soci dell'Automobil Club d'Italia.

Una nuova allegra scienza ed un originale primato

Vienna, febbraio.

Wilhelm Pessler ha 76 anni, calvo, occhiali a stanghetta, portamento ancora giovanile, elegantemente vestito. Ha una laurea in filosofia e in germanistica. Degli studi che ha compiuti non è ben chiaro l'uso che ne ha fatto. E' positivo però che quest'uomo è diventato celebre in un ramo di scienza che non trova eguale. Ha passato la sua esistenza a raccogliere barzellette ed è ora riconosciuto negli ambienti umoristici come «uno che sa molto, uno scenziato, un esperto in barzellettologia». A portata di mano egli ha sempre una raccolta delle migliori barzellette che - assicura - sono scelte fra molte centinaia di migliaia che egli ha vagliato. Il corpo delle barzellette è di 72.321 ed egli le ricorda tutte molto bene e può citarle in ogni momento. La sua non è soltanto una passione. Sarebbe offeso se qualcuno degradasse, a questo punto, quella che egli chiama la «scienza della barzelletta».

Pessler ha naturalmente i suoi sistemi, le sue teorie, una sua misura del buono, del «troppo forte», del «questa non si può raccontare proprio», del «superlativo». Ha trovato persino una definizione per la barzelletta come prodotto classico: «La barzelletta (quella che i tedeschi chiamano witz) è un breve racconto che muovendosi su una base logica crea una situazione finale che trovando alimento su un significato logico provoca il riso». Egli ha dichiarato che la definizione di una barzelletta è talmente difficile che si è dovuto accontentare di porla in un perimetro normalissimo attenendosi alla ragione più elementare e classica che provoca il racconto. Un uomo che ha spesso una esistenza per raccogliere barzellette, studiare i moventi, le cause, il paradosso, la vita, intima, la psicologia umana, un uomo che ha un tale reservoir merita per nostro conto il rispetto di tutta l'umanità.

Nella sua abitazione egli ha raccolto una immensa biblioteca con barzellette di ogni parte del globo, annotazioni, schizzi, ricerche storiche, disegni umoristici su vecchie pergamene. Nei suoi ricordi richiama spesso nomi di grandi umoristi, di celebri professori, uomini di

Stato, sconosciuti, incontri in treno, mongoli, cinesi, tartari, russi, inglesi, francesi, italiani e barbieri. E' semplicemente incredibile quello che questo uomo sa sulle barzellette e l'esperienza personale che ne ha saputo trarre. Per il dott. professor Pessler uno non si può accontentare delle frasette tipo «dimmi con chi vai e ti dirò chi sei» o altri vecchi aforismi del genere. Egli è del parere che la natura umana si può riconoscere dalla maniera come questa reagisce a una barzelletta. Egli direbbe: «dimmi come uno reagisce a una barzelletta e ti dirò che tipo è». Prendiamo un esempio: due signori passeggiano assieme per la strada rientrando da una allegra riunione con colleghi del club. Improvvisamente incontrano due signore che vengono loro incontro. Uno si mette immediatamente in ordine il cappotto e l'altro si aggiusta il cappello.

Il primo dice al secondo: «Vedi quelle due signore che vengono nella nostra direzione, una è mia moglie l'altra è la mia... amica». L'altro lo guarda e gli risponde: «Mi hai preso la parola di bocca, volevo dire esattamente la stessa cosa».

Egli ha diviso le barzellette in alcune categorie generali: per zie sposate e per zie zitelle, per bambini, per signore con la S maiuscola e per signore senza la S maiuscola, per signori fini e ligissimi (questa ultima categoria di presenza, dove può entrare anche una ambasciata di severissimi costumi, egli sostiene che si può raccontare senza pericolo la barzelletta del signore che va al ristorante accompagnato dalla moglie bruttissima, grassa, baffuta, con il naso unto e vestita come una perpetua. Il signore ordina due uova. Il cameriere prende l'annotazione e chiede rispettoso: «Signore, le due uova le porto al tegame?». «No, no, le porti a me personalmente», risponde dandogli una breve occhiata alla moglie).

Esistono barzellette che mentre vengono raccontate le signore devono uscire discretamente dalla stanza un po' seccate, e appena uscite vanno in cerca della prima matta per prendere una annotazione. Esistono poi anche di quelle barzellette, assicura Pessler, che non racconterei neppure a me

stesso». Lo «scenziato» non fa fatica a riconoscere che in generale su 100 barzellette che vengono raccontate 99 sono di scarso umore ed una sola ha in sé della sostanza e del valore effettivo. E' una constatazione un po' forte, la sua, ed estremamente triste per tutti i casieri di banca, i professori delle scuole medie, i barbieri e gli atleti che hanno preso medaglie d'oro alle olimpiadi che vogliono assolutamente convincere il pubblico di averne «una molto buona».

Davanti al pubblico che ascolta le sue spiegazioni scientifiche il prof. Pessler, che tiene spesso cattedra nel mondo di lingua tedesca, spiega che le barzellette vanno anche catalogate a seconda del risultato che ottengono, risultato che generalmente si riassume in «sorrisetto a fior di labbra, riso ampio, risata omerica, risolino di compassione, sdegnio pianto e pietà, incertezza, oh, oh, oh! oh là là!, piegamento del corpo in direzione della punta dei piedi, colpi violenti sul proprio ventre, colpi sulle spalle del vicino, gesticolamento con le mani, fischio, urlo, «perbacco, questa è enorme», «debole», «triste», «da poveracci», «pietosa», «grande», «buona sa, proprio buona», «carina». Alla cima di tutte le esclamazioni egli mette l'espressione un-bezahbar (impagabile). Nella categoria della un-bezahbar pone la barzelletta dei tre che stanno discutendo su quale sia «la morte migliore». Due fanno una lunga disquisizione e il terzo ascolta dichiarando in fine: «Per me la migliore morte è quella che ha fatto mio zio che mi ha lasciato un patrimonio».

Nella categoria barzellette per bambini è inserita la storiella di un topo che uscendo dal suo buco andò a finire in una botte piena di vino «Aluto!» si mise a gridare. Un gatto che passava gli disse: «Io ti salvo ma poi ti mangio». «Ma sì, mangiami pure, non voglio morire affogato ed ubriaco». «Promesso», «Promesso». Il gatto leva il topo il quale si affrettò a ritirarsi nella sua tana. Conversazione. Gatto: «Ti sembra carino quello che hai fatto, hai dato la tua parola che potevo mangiarti se ti salvavo». Topo: «Cerca di renderti conto, amico mio, che farai ben poca strada nella vita se cre-

di alla parola d'onore di un topo ubriaco».

Lo studioso sostiene che coloro che non sanno ridere ad una buona barzelletta dovrebbero essere allontanati dalla società come elementi pericolosi, con una sola scusante: «quando hanno paura ridendo che cada loro la dentiera».

BRUNO TEDESCHI

Advertisement for B.O.A.C. and Aden Airways. It features illustrations of a cafe and a building, and text in Italian promoting flights between Europe and London via Khartoum, Cairo, or Aden. The text includes details about services, aircraft (Argonaut and Constellation), and contact information for Mitchell Cotts & Co. in Mogadiscio.

In breve dal mondo

BERNA. — Il Dipartimento delle Poste e delle Comunicazioni, ha decretato, a seguito del persistente periodo di siccità, causato dalla mancanza di precipitazioni e dell'ondata del gelo, delle severe restrizioni sull'impiego dell'energia elettrica.

NEW YORK. — In occasione del centenario della nascita di Sigmund Freud, è stata organizzata presso il «Grolier Club» un'interessante mostra contenente prime edizioni, manoscritti, corrispondenza del creatore della psicoanalisi, nonché fotografie e ricordi vari.

VIENNA. — Nei circoli politici di questa capitale, sono trapelate interessanti informazioni, sul congresso «segreto» del comunismo mondiale, che, parallelamente a quello ufficiale, e pubblico, si è svolto nei giorni scorsi a Mosca. A questo secondo congresso hanno preso parte circa 120 deputati delle sezioni estere di tutti i partiti comunisti del mondo: le sezioni estere delle singole direzioni centrali dei partiti comunisti sono, come è noto, centri di collegamento fra l'apparato comunista internazionale e le organizzazioni comuniste dei singoli paesi.

ROMA. — La nave «Melbourne» delle reali forze navali australiane, cingerà nella rada di Napoli il 22 e si tratterà fino al 25 marzo.

TOKIO. — Un peschereccio giapponese il «Manei Maru» è affondato nel Pacifico a 50 miglia al largo della costa giapponese. I quindici uomini dell'equipaggio sono dati perduti.

TOKIO. — La conferenza dell'UNESCO ha respinto una mozione sovietica chiedente che la Cina popolare fosse invitata ad occupare il seggio della Cina nazionalista.

ROMA. — Il settimo congresso dei trasporti, che ha avuto inizio sabato scorso, si è chiuso con i discorsi del Ministro dei Trasporti Angelini e del Ministro del Lavoro Pubblici, on. Romita. Nel corso dei lavori è stato illustrato il programma sulla trasformazione della rete ferroviaria ed è stato annunciato che la metropolitana di Roma in occasione delle olimpiadi del 1960 sarà estesa fino allo Stadio.

ROMA. — Il senatore Camillo Pasquali, del PSI, è morto questa mattina nella sua abitazione di Novara. Il sen. Pasquali era nato a Novara nel 1909 e da lunghi anni militava nel Partito Socialista. Le cause del decesso, per quanto manchino ancora precisi dettagli, andrebbero ricercati nella paralisi cardiaca.

MILANO. — Don Carlo Gnocchi è spirato alle ore 18,45 di ieri. «Promettimi — egli ha detto al chirurgo prof. Galeazzi — che farai il possibile perché uno dei miei mutilati possa vedere con i miei occhi».

Il bambino prescelto per il trapianto della cornea è, come noto, Angelo Colagrande, undicenne. Il Presidente della Repubblica ha incaricato da Washington, il Segretario Generale della Presidenza di rendersi interprete dei suoi accorati sentimenti per l'irreparabile perdita dell'umanissimo apostolo di carità Don Carlo Gnocchi, cui tanto è dovuto del fervore assistenziale dedicato nel dopo guerra ai fanciulli minorati.

BONN. — L'Ambasciatore Federale tedesco nell'URSS, Haas, partirà per Mosca dall'aeroporto di Düsseldorf giovedì mattina. L'Ambasciatore, sino a quando non disporrà di una residenza, abiterà a Mosca all'albergo National.

TRIESTE. — «Il Piccolo» di Trieste pubblica una informazione secondo la quale i cittadini italiani di Fiume sono obbligati a cambiare il proprio cognome e a darsene uno con desinenza slava. L'ordine è contenuto in una circolare diramata alle varie aziende a firma del capo dell'ufficio di stato civile di Fiume, Valkovic.

BONN. — Sono partiti per l'Italia due aerei carichi di viveri, medicinali e vestiario per le popolazioni dell'Italia meridionale colpite dal maltempo. Si tratta di soccorsi della Croce Rossa tedesca.

BELGRADO. — La delegazione economica italiana diretta dall'on. Storoni, è giunta oggi a Belgrado ed ha preso contatti con il Segretario agli Esteri, onde mettere a punto i testi degli accordi, la cui firma è prevista per il 1° marzo.

ROMA. — È stato firmato fra Italia e Stati Uniti un accordo nell'ambito dei programmi americani per gli aiuti economici. L'ac-

cordo prevede l'assegnazione all'Italia di 5 milioni di dollari per lo acquisto di prodotti rientranti fra le disponibilità americane del surplus agricolo. Il fondo lire che derivava da tali acquisti sarà destinato a finanziare esportazioni italiane verso terzi paesi assistiti dagli Stati Uniti.

ROMA. — È morto a Roma il diplomatico Daniele Varè, Ministro Plenipotenziario a riposo e molto noto negli ambienti politici e culturali anche come scrittore. Aveva 76 anni. La conoscenza di tanti ambienti, la rara padronanza delle lingue straniere, il temperamento arguto e gioviale che gli assicurava numerose amicizie, suggerirono al Varè di scrivere prima le sue «memorie» che in Inghilterra, Germania, in America, ottennero un notevole successo. Più tardi Varè raccolse i suoi scritti in un volume fortunatissimo intitolato «Il diplomatico sorridente».

MOSCA. — L'elezione fra i candidati del «presidium» del comitato centrale di Caterina Furtseva, che attualmente dirige l'organizzazione comunista della capitale, vede per la prima volta una donna nell'organo supremo del potere sovietico.

È nata nel 1910, è moglie dell'Ambasciatore russo a Belgrado Firiubin, e laureata in ingegneria chimica. Nel 1950 fu nominata segretaria in seconda dell'organizzazione comunista di Mosca quando Krusciov figurava come primo segretario. Caterina Furtseva è stata quindi una stretta collaboratrice dell'attuale segretario del partito.

BONN. — In seguito all'assenza del Sottosegretario agli Esteri Hallstein che si trova a Parigi per i lavori dell'OECE, è stato rinviato l'inizio, previsto per domani, delle trattative coi tre Ambasciatori delle tre potenze occidentali circa le modalità di pagamento delle spese delle truppe di protezione alleate in Germania.

A quanto si apprende il Ministro delle Finanze Schaefer è decisamente contrario a pagare in denaro liquido.

MILANO. — Un incidente ferroviario è avvenuto stamane nella stazione di Meba, all'arrivo di un convoglio della «Nord» partito da Milano e diretto ad Asso. Per cause non ancora precisate la penultima vettura è uscita dai binari rovesciandosi sulla banchina. Si lamentano una decina di feriti fra i passeggeri.

NEW YORK. — Si apprende che Juan Peron ha aderito alla ingiunzione di lasciare l'albergo «Washington», dove egli alloggiava, a Città di Panama, ingiunzione che gli era stata rivolta dal direttore dell'albergo stesso su esplicito invito del Dipartimento di Stato americano.

L'albergo «Washington» è infatti proprietà del governo degli Stati Uniti.

BONN. — Adenauer farà pervenire al Pontefice un suo personale messaggio in occasione del suo ottantesimo compleanno. Della delegazione del Governo Federale tedesco, che si recherà in tale ricorrenza a Roma, faranno parte il Ministro degli Esteri Von Bren-

tano, e il Sottosegretario alla Cancelleria Globke.

ATENE. — Più di cinquanta detenuti nelle carceri di Nicosia hanno iniziato lo sciopero della fame.

BUENOS AIRES. — Il Ministro del Commercio argentino ha annunciato il congelamento di tutti i prezzi a livello del 31 ottobre del 1955.

CARACAS. — Centomila visitatori si sono susseguiti nelle prime 24 ore alla «Fiera della Produzione Italiana», mostrando ammirazione per il materiale esposto.

Profondo interesse, ed entusiasmo per le realizzazioni del lavoro italiano, sono stati dimostrati da numerose personalità ufficiali.

Il Presidente Jimenez ha espresso il desiderio di visitare di nuovo la mostra, in forma privata, ed ha dichiarato alla stampa il suo vivissimo compiacimento per aver visto «una dimostrazione della rinascita dell'industria italiana, la quale oggi è in primo piano».

BERLINO. — Altri due alti funzionari della zona sovietica si sono rifugiati nel settore occidentale della città: Reinhold Holfeld, direttore dell'Istituto di Tecnologia Agraria di Dresda, e Walter Mieke direttore dell'Ufficio dei Prezzi al Ministero del Commercio.

CATANIA. — L'Etna è entrato, da otto ore, in fase eruttiva. Il versante, il cratere e le caratteristiche dell'eruzione sono quelli del 1955. Da Zafferana si odono forti e continui boati. Sulla cittadina e sui centri vicini è caduta a tratti una fitta pioggia di cenere. Dal vulcano una densa colonna di fumo nero si innalza al cielo.

Gli aiuti americani all'estero

Washington, 28. Nel corso dell'odierna conferenza stampa, il Segretario di Stato Foster Dulles, ha dichiarato, a proposito degli aiuti allo estero, che il messaggio del Presidente Eisenhower, con il quale egli chiederà al Congresso di continuare gli aiuti finora forniti al mondo libero, non è stato ancora stilato, ma è da ritenere che in esso Eisenhower potrebbe chiedere l'autorizzazione per un periodo dai cinque ai 10 anni.

È stato chiesto a Dulles se una politica di aiuti a lunga scadenza faccia parte di quei mutamenti della politica estera americana necessari per avviare ai mutamenti della politica estera sovietica, Dulles ha risposto in senso affermativo, dichiarando di ritenere importante una maggiore sensibilità nel settore degli aiuti al fine di dare alle nazioni beneficiarie la sensazione di una continuità degli aiuti forniti dall'America.

Alla Camera dei Comuni

Continuazione di un dibattito testato ai russi il loro aperto incoraggiamento ai partiti comunisti degli altri paesi, come risulta dalle dichiarazioni al Congresso.

Nell'incontro di Londra con Bulganin e Krusciov i Ministri inglesi cercheranno di discutere e di trovare «un linguaggio comune» con i propri ospiti, ha concluso il Primo Ministro.

حضرة المدير
معر باسم شعب غريولى وجميع الحارات التي حوالها، أبعث الى سيادتك والى الادارة الايطالية عن تحياتى العميقة .

والمشهد الذى منح لهذه الحارة من فنائى المسرح المتقلل التابع لراديو مقدشوه ، سمح لنا فى محبة لغتنا الصومالية الثمينة .

هذا وبعث مرة أخرى لفنائى المسرح المتقلل التابع لراديو مقدشوه والى المذيع الكبير أحمد ألورا عن تشكراتنا وتحياتنا الخاصة .

المخلص
أحمد محمود دايهارى
(سكرتير وحدة الشباب الصومالى لقسم غريولى) .

ادارة البريد والتلغراف

اعلان للجمهور

تحيط ادارة البريد والتلغراف علم الجمهور ، بأنه بخصوص تغير ساعات خط عدن الجوية ، فان أعمال الشباك المسائية من الساعة ١٦:٣٠ الى الساعة ١٨ ، المنفذة سابقا كل يوم الاثنين لدى المكتب المركزى للبريد والتلغراف ، كانت أزيحت بنفس الساعة السابقة الى يوم الاربعاء من كل أسبوع .

اسعار

بيع المواشى
بيعت فى يوم ٢٢ فبراير ١٩٥٦ فى سوق وارديقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشى :-

- جمال - عدد ٣٧ من صومالى ١٠٥ الى صومالى ٣٠٠ الواحد
- ثيران - عدد ٤٥ من صومالى ٧٠ الى صومالى ٢٢٠ الواحد
- عجول - عدد ٨ من صومالى ٤٠ الى صومالى ٨٠ الواحد
- أبقار - عدد ١ بصومالى ٢٢٥
- مواغز - عدد ١٩٠ من صومالى ١٠ الى صومالى ٣٧ الواحد

البقاء لله

يقدموا عمر شيخ وابوبكر شيخ آل عبد الصمد احر تعازيهم الى اسرة ارحوم حاج عمر محمد عمر عبد الصمد البالغ من العمر ٧٢ عاما ، سائلين المولى ان يتعمد الفقيه بواسع رحمته ويسكنه فسيح جنته وان يلهم اولاده وذويه الصبر والسلوان .

المخلصين
حسين حسن ، حسن عثمان الملقب لودو ، وارىي محمود ساتالى ، أحمد عثمان عبدى ، علمى محمد برى ، عمر محمود ، على محمود صالح ، عبدى جيمال فارح الملقب اهون ، محمد أليدال الملقب ليتو .

لصغته و diffondete
Il Corriere della Somalia

مزود بالة التفريغ لرفع الجيوب، وبالة حديثة لتهوة وتجفيف، المنتج . هذا وقد طلب أخيراً مقياسين للرطوبة ومجففين التى يمكن نقلها وذلك بهدف مراقبة الرطوبة المثوية وتحقيق عملية تجفيف الجيوب .

وبهذه السلسلة من التقارير فان الادارة عملت خطوة أخرى الى الامام فى حل هذه المسألة المهمة ، حيث بالنسبة لاقتصاد القطر ، تمثل عن قيمة ليست فى الحقيقة أقل من حفر الآبار لسقى المواشى والى القيمة الزراعية للفصول المختلفة ، آكانت من ناحية الرى أم التجفيف .

وحتى فى عام ١٩٥٤ الى عام ١٩٦٠ - ٦ مخازن للجيوب ، القابلة فى حفظ ٥٠٠٠٠ كنتال من المنتج ، وعلاوة عليها تاليس مخازن (سلوس) عديدة من النوع البلدى القابلة فى حفظ ٢٥٠ كنتال الواحدة ، وبعض آلاف من المخازن العائلية ، القابلة فى حفظ ٨ - ١٢ كنتال الواحدة .

خطابات الى الراديو

حضرة المدير
أشكركم للغاية باسم شعبى وأطلب منكم أن توصلوها الى الادارة وخاصة الى رئيس ديوان صاحب السعادة الحاكم الادارى وذلك لمنحكم لهذا المركز ، راديو مكر الاصوات لوضعها فى الميدان الرئيسى لغريولى ، حيث لم ينصم قبل الآن شعبي هذه المنطقة استطاعة الاستماع لانباء جميع العالم .

وانتهز هذه الفرصة لاطلب من الادارة بأن تأسس مكتب للبريد والتلغراف فى غريولى .
وفى شكرى لمرشدى المسرح المتقلل وخاصة السيد أحمد ألورا الذى زود هذا الشعب بإرشاداته البالغة ، أجدد للجميع تحياتى الاخوية .

المخلص
الكافير حاج عليو ابراو (سلطان دقل)

الى حضرة مدير راديو الصومالى فقد اتهمزنا فرصة الملاحظة ، بأن برنامج راديو مقدشوه يقابل فى بناية مخازن عائلية على حسب اتفاق بيان رقم ٥ فى مقاطعة جوبا العليا . ويتوقع علاوة على ذلك فى المستقبل بناية ثلاثة مخازن اخرى بالسمت التى تأخذ ٩٠٠٠ كنتال فى اقوى . هذا وتقرب هكذا الى ١٠٠٠٠٠ كنتال التى منسل لها بكل تأكيد قبل عام ١٩٦٠ بكثير .

والمخازن المبنية بالسمت فى اقوى ومرقرينا كانت بنيت بالنظام الحديثة وحسب نظام تناسب صوماليا بعلاقة طبائع الارض والجو وهى متألفة من عناصر منفصلة مبنية كل واحدة منها من ٢٠ عامود من الانابيب ، عالية ٧٥٠ متر ، خفيفة وجديرة فى أخذ ٣٠٠٠ كنتال أما أعمال المكاتب وما أشبه ذلك منفصلة عن المخازن ومنظمة فى أماكن مقابلة لها . وكل مخزن

انباء محلية تخزين الجيوب

(تابع المنشور فى العدد السابق) ومنطلقين من هذه المبادئ .

فان الادارة فى مشروع النمو الاقتصادى ، اعتربت ضروريا ، بناية فى مدة ٧ سنوات - من عام ١٩٥٤ الى عام ١٩٦٠ - ٦ مخازن للجيوب ، القابلة فى حفظ ٥٠٠٠٠ كنتال من المنتج ، وعلاوة عليها تاليس مخازن (سلوس) عديدة من النوع البلدى القابلة فى حفظ ٢٥٠ كنتال الواحدة ، وبعض آلاف من المخازن العائلية ، القابلة فى حفظ ٨ - ١٢ كنتال الواحدة .

وفى عام ١٩٥٥ ابتدأ فى اعمال المتظرة حسب اتفاق بيان رقم ٥ ، واختمت الجزء الاول من العمل . هذا وصادقت اللجنة الادارية فى الجلسة التى عقدها فى يوم ٢ فبراير على نفقة قدرها صومالى ١٠٥٧٠٠٠ لبناية المخازن التالية :-

فى اقوى - بناية ثلاثة مخازن بالسمت التى تأخذ ٣٠٠٠٠ كنتال الواحدة من الجيوب .

فى مرقرينا - بناية ثلاثة مخازن بالسمت التى تأخذ ٣٠٠٠٠ كنتال الواحدة من الجيوب .

هذا وبهذا الكيفية سيمنح تخزين جملة ١٨٠٠٠ كنتال من الجيوب ، نضيفها الى مخازن نلوت التى تأخذ ٢٠٠٠٠ كنتال الى مخازن يدوا التى تأخذ ١٥٠٠٠ كنتال ، والى مخازن كسابو التى تأخذ ١٢٠٠٠ كنتال هذا وفى مدة قصيرة سيمنح لادارة بان تكمل بناء المخازن الباقية لتخزين جملة تبلغ ٦٥٠٠٠ كنتال ، بينما لا زالت فى الاعمال ١ مخازن معدنية من نوع البلدى التى تأخذ ٢٥٠ كنتال الواحدة والخصصة للشركات التعاونية بسبل التوسط . هذا وستبدأ قريبا فى بناية مخازن عائلية على حسب اتفاق بيان رقم ٥ فى مقاطعة جوبا العليا . ويتوقع علاوة على ذلك فى المستقبل بناية ثلاثة مخازن اخرى بالسمت التى تأخذ ٩٠٠٠ كنتال فى اقوى . هذا وتقرب هكذا الى ١٠٠٠٠٠ كنتال التى منسل لها بكل تأكيد قبل عام ١٩٦٠ بكثير .

والمخازن المبنية بالسمت فى اقوى ومرقرينا كانت بنيت بالنظام الحديثة وحسب نظام تناسب صوماليا بعلاقة طبائع الارض والجو وهى متألفة من عناصر منفصلة مبنية كل واحدة منها من ٢٠ عامود من الانابيب ، عالية ٧٥٠ متر ، خفيفة وجديرة فى أخذ ٣٠٠٠ كنتال أما أعمال المكاتب وما أشبه ذلك منفصلة عن المخازن ومنظمة فى أماكن مقابلة لها . وكل مخزن